



banca popolare di cortona

Bilancio 2019

138° esercizio

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.940.480

Sede legale e Direzione Generale:

Cortona – Via Guelfa n. 4

Filiali:

Filiale di Cortona – Via Guelfa n. 4

Filiale di Camucia, “Piazza Sergardi” – Via Gramsci n. 13/15

Filiale di Terontola – Via XX Settembre n. 4

Filiale di Castiglion Fiorentino – Viale Mazzini n. 120/M

Filiale di Foiano della Chiana – Piazza Ambrosoli n. 4

Filiale di Camucia, “Le Torri” – Via Gramsci n. 62/G

Filiale di Arezzo “Giotto” – Viale Giotto n. 109

Filiale di Monte San Savino – Piazza Piero della Francesca n. 4/5

Filiale di Perugia – Sant’Andrea delle Fratte, Via Dottori n. 94

Filiale di Arezzo “Spallanzani” – Via Spallanzani n. 31

Sportelli automatici:

Camucia “I Girasoli” – Piazza Pertini n. 2

Mercatale di Cortona – Piazza del Mercato n. 1

Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo n. 2

Cariche sociali esercizio 2019

Consiglio di amministrazione

Presidente: Giulio BURBI
Vice Presidente: Roberto EGIDI
Consiglieri: Elena BUCCIARELLI DUCCI
Andrea CARDONI
Christian CAVAZZONI
Angiolo FARINA
Lauro MORETTINI

Collegio sindacale

Presidente: Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi: Maria Cristina BIONDINI
Alessandro VENTURI
Sindaci supplenti: Sandro MORE'
Massimiliano SALVI

Collegio dei probiviri

Effettivi: Mario AIMI
Mario GAZZINI
Ferdinando PAGLICCI REATTELLI
Supplenti: Giuliano MOLESINI
Torquato TENANI

Direzione

Direttore Generale: Roberto CALZINI

Avviso di convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci – 138° esercizio

L'Assemblea Ordinaria della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. è indetta in prima convocazione per il giorno 11 giugno 2020, ore 12,30, presso la Sede legale della Banca, Via Guelfa, 4 Cortona (AR) ed in seconda convocazione il giorno **12 giugno 2020**, ore 10:00, stesso luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Apertura dei lavori;
2. Bilancio dell'esercizio 2019 - Relazione degli amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale - Relazione della società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto;
4. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti nell'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto;
5. Informativa sui sistemi e sulle prassi di remunerazione ed incentivazione; aggiornamento del Documento sulle politiche di remunerazione;
6. Aggiornamento del "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori", di cui all'articolo 31 dello Statuto;
7. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 ai sensi del D.lgs. 39/2010, su proposta motivata del Collegio sindacale; determinazione del relativo corrispettivo e dei criteri di adeguamento;
8. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto;
9. Determinazione dei compensi da corrispondere al Collegio sindacale per gli esercizi 2020, 2021 e 2022;
10. Elezione di tre Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2020, 2021 e 2022;
11. Elezione dei componenti il Collegio sindacale, effettivi e supplenti e del suo Presidente, per gli esercizi 2020, 2021 e 2022;
12. Elezione dei componenti il Collegio dei probiviri, effettivi e supplenti, per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Cortona, 13 maggio 2020

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
(Dr. Giulio Burbi)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTA INTRODUTTIVA

Cari Soci,

Vorremmo iniziare rivolgendo un pensiero commosso a tutti i Soci, Dipendenti in quiescenza della Banca che ci hanno lasciato durante lo scorso anno. Alle loro Famiglie va il nostro più ampio cordoglio.

Vorremmo poi esprimere soddisfazione per la base sociale che, anche in questo esercizio, si è allargata con l'ingresso di nuovi Soci che credono in questo progetto, che lo scorso anno ha compiuto 138 anni. Fa piacere rammentare, anche in questa occasione, che la nostra è la più antica banca popolare di minori dimensioni operante in Italia, la più antica banca popolare della Toscana e dell'intera Italia centro-meridionale.

Passiamo ora all'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2019. Cominceremo la trattazione inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2019, in particolare il contesto economico, politico, finanziario e normativo in cui la nostra Banca si è trovata ad operare e le prospettive per l'immediato futuro.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE¹

Nel corso del 2019 a livello internazionale il cambiamento più radicale ha interessato la politica monetaria; sia la Federal Reserve che la Banca Centrale Europea hanno modificato le loro politiche; negli Stati Uniti si è passati, nel giro di pochi mesi, da aumenti dei tassi di *policy*, ad un taglio di 25 punti base; Nell'Area euro i tassi di riferimento sono rimasti invariati. Quanto ai corsi azionari, dopo la brusca correzione registrata negli ultimi mesi del 2018, a partire da gennaio 2019, in sincrono con le dichiarazioni più distensive delle banche centrali, questi hanno ripreso a crescere recuperando le perdite ed in alcuni casi segnando anche nuovi massimi storici nel 2019.

Permangono alcune situazioni critiche che potrebbero impattare negativamente sul ciclo economico mondiale. In primo luogo, la guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina procede a strappi, tra minacce e possibili accordi, anche se il clima sembra essersi parzialmente disteso. Le ultime stime elaborate dal Fondo Monetario Internazionale lo scorso mese di gennaio indicavano una crescita sostenuta nel 2019 ma in rallentamento, pari al 2,9 per cento.

Negli Stati Uniti si stima che il prodotto interno lordo sia cresciuto del 2,3% nel 2019, al di sotto del tasso di crescita del 2,9% registrato nel 2018, ma che resta comunque il dato più alto tra quelli registrati dai paesi del G-7.

In Giappone, malgrado una buona performance nel terzo trimestre del 2019, in cui la produzione è aumentata dello 0,4% in termini congiunturali, le aspettative per il quarto trimestre sono state riviste al ribasso.

¹ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Gennaio 2020".

Nell'Area euro, le anticipazioni sull'andamento dell'indice PMI (*Purchasing Managers Index*) indicano che i servizi sono riusciti a sostenere l'economia della zona di fronte alla debolezza della produzione manifatturiera; l'indice PMI dei servizi di dicembre è variato dal 51,9 di novembre al 52,8. La produzione tuttavia, ha continuato a registrare un andamento negativo per l'undicesimo mese consecutivo.

L'industria tedesca resta stagnante alla fine dello scorso anno, come evidenziato da un calo congiunturale dell'1,3% degli ordinativi delle fabbriche a novembre a causa di una forte riduzione della domanda estera e delle preoccupazioni sulla dinamica dell'area euro. Da allora alcune incertezze commerciali sono diminuite, ma gli ordinativi tedeschi devono ancora riprendersi. Sul versante positivo, i dati sulla produzione industriale di novembre in Francia, Germania, Italia e Spagna hanno visto aumenti mensili che hanno contribuito a sollevare la produzione complessiva della zona euro durante lo stesso mese.

Nel Regno Unito il PIL è sceso dello 0,3% a novembre rispetto al mese precedente, segnando un'ampia perdita di slancio che ha alimentato l'aspettativa di un taglio dei tassi di interesse da parte della Banca d'Inghilterra in un futuro non troppo lontano. A tale stato di incertezza dovranno sommarsi gli effetti dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, nota anche come "Brexit", recesso che si è perfezionato il 31 gennaio 2020.

A inizio 2020² la diffusione del COVID-19 su scala globale ha innescato una recessione pesante, di intensità pari o superiore a quella del 2008-2009. La crisi attuale scaturisce da uno shock di tipo reale (non finanziario) e ha colpito in primo luogo i servizi che, oltre ad essere caratterizzati da un contenuto di occupazione superiore a quello della manifattura, rappresentano una quota più elevata del valore aggiunto delle economie avanzate. Inoltre, la riduzione degli scambi internazionali, conseguenti alla natura globale della crisi, amplifica le ricadute sull'andamento dell'attività produttiva. Lo scenario che si profila per l'economia mondiale per il corrente anno 2020 è di una contrazione del PIL pari al - 1,6%, mentre per gli scambi internazionali si stima un calo del 9,4%.

L'ECONOMIA ITALIANA³

In Italia, la fiducia delle imprese è cresciuta a dicembre grazie all'andamento positivo avuto nel settore delle vendite al dettaglio. L'attività nel settore manifatturiero è diminuita a dicembre, poiché l'indicatore PMI è sceso, registrando la sua peggiore performance da aprile 2013; l'attuale deterioramento della produzione e delle nuove attività sembra aver alimentato aspettative per un possibile rallentamento nel mercato del lavoro. Un declino in termini tendenziali della produzione industriale si è protratto fino al nono mese di novembre, mese in cui si è registrata una flessione dello 0,6%, sebbene detto calo rappresentasse un miglioramento rispetto al crollo del 2,4% registrato ad ottobre.

I volumi delle vendite al dettaglio sono aumentati dello 0,8% (in termini annuali) ad ottobre, determinando una crescita complessiva nel 2019, dopo un piccolo calo del 2018. I recenti rapporti

² *Prometeia, Scenari Economie Locali, Previsioni aprile 2020.*

³ *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Gennaio 2020".*

sul mercato del lavoro sono di buon auspicio per il continuo supporto della spesa. A novembre, il mercato del lavoro ha mantenuto una intonazione positiva. L'occupazione ha raggiunto i massimi storici dal 1977 sostenuta dalla crescita costante del tasso di occupazione della componente femminile (+ 0,2% rispetto a ottobre) e dal più contenuto miglioramento di quello maschile (+ 0,1%). Ciò, insieme ad un tasso di inflazione di appena lo 0,6%, potrebbe aver aiutato la capacità di spesa delle famiglie.

Con riferimento agli scambi con l'estero, a ottobre, le esportazioni di beni sono aumentate del 3,1% rispetto al mese precedente mentre le importazioni sono diminuite del 2,3%. La performance delle vendite all'estero, in particolare, è attribuibile prevalentemente alla cantieristica navale verso gli Stati Uniti; al netto di tali flussi le esportazioni risultano complessivamente in diminuzione rispetto al mese precedente (- 0,1%); su base annua le esportazioni sono aumentate del 4,3%. Il risultato ha sintetizzato la vivacità dell'export verso Stati Uniti, Svizzera, Regno Unito, e Giappone e una diminuzione delle vendite verso Germania, Paesi Bassi e Spagna.

Le tensioni esterne continuano a esercitare rischi al ribasso su investimenti ed esportazioni, mentre l'indagine sui prestiti della Banca d'Italia relativa al terzo trimestre ha mostrato una domanda di nuovi prestiti in calo, a dimostrazione del fatto che le imprese stanno riducendo le spese in conto capitale nel fragile contesto economico.

Infine, sul fronte finanziario si segnala che fin dall'inizio del 2019 i mercati azionari hanno registrato una forte crescita del valore dei corsi, più marcata negli Stati Uniti, ma sostenuta anche in Europa e soprattutto in Italia, dove l'aumento è stato in linea con il dato USA. Nel complesso tutti i principali indici delle maggiori borse hanno evidenziato un deciso miglioramento, in particolare nel primo e nell'ultimo trimestre dell'anno. In Italia il mercato borsistico ha evidenziato una crescita continua dei corsi azionari durante l'anno, con un leggero calo evidenziato solo nel mese di giugno. L'indice complessivo FTSE-MBI nel corso del 2019 è salito del 30,4% mentre l'indice FTSE Italia Star è salito del 28,9%. In base all'andamento dell'indice globale FTSE MIB il valore più alto è stato raggiunto il 20 dicembre arrivando a 24.004 ed il minimo all'inizio dell'anno (18.218 il 3 gennaio).

La capitalizzazione complessiva delle società quotate è stata pari a 651 miliardi di Euro, in crescita del 20,1 per cento rispetto al 2018 e per un valore pari al 36,8 per cento del Prodotto Interno Lordo (33,5% il peso dell'anno prima). Il numero delle società quotate alla Borsa di Milano a fine 2019 è risultato pari a 375, con un record di 41 nuove ammissioni, di cui 35 IPO. Il controvalore degli scambi azionari è stato pari a 2,2, miliardi di Euro al giorno, a cui hanno corrisposto 256.000 contratti per un totale considerando tutto l'anno solare appena trascorso, di oltre 64 milioni e un valore complessivo di 544 miliardi di Euro.

Come negli anni precedenti, anche nei primi tre mesi del 2019 l'ammontare complessivo delle emissioni nette obbligazionarie è risultato essere ancora negativo per l'Italia, mentre il dato è stato positivo nell'area Euro. In particolare il dato è risultato negativo nel primo e terzo trimestre per l'Italia mentre in Europa si sono registrati valori ampiamente positivi in tutti i trimestri.

Come noto ad inizio 2020 anche il Governo italiano ha dichiarato lo stato di emergenza per l'epidemia da COVID-19. Gli effetti collegati al Coronavirus inducono a prevedere⁴ una contrazione del PIL Italiano per l'anno in corso del 6,5%, più intensa di quella prospettata per gli altri principali

⁴ *Prometeia, Scenari Economie Locali, Previsioni aprile 2020.*

partner europei. D'altro canto l'Italia si è trovata a fronteggiare l'emergenza prima degli altri paesi, che hanno potuto beneficiare, invece, dell'esperienza italiana nell'ambito delle misure da adottare per contenere i contagi. L'impatto della crisi sui consumi delle famiglie sarà molto forte: la chiusura delle attività commerciali e, parzialmente, di quelle produttive, si rifletteranno negativamente sui redditi, mentre il clima di incertezza colpirà la propensione al consumo.

L'ECONOMIA LOCALE

Di seguito si espongono i dati consuntivi, elaborati dalla C.C.I.A.A. di Arezzo, relativi all'andamento dell'economia della Provincia nella prima metà del 2019⁵. L'analisi verrà condotta prendendo a riferimento le principali aree tematiche.

La demografia delle imprese aretine

Il sistema imprenditoriale aretino anche nel primo semestre di 2019, così come nell'anno precedente, presenta un bilancio negativo della nati-mortalità d'impresa: il saldo si attesta infatti a 113 unità quale risultato di 1.152 iscrizioni e 1.265 cessazioni non d'ufficio. Rispetto al 2018 c'è stato comunque un rallentamento delle difficoltà dovuto ad una natalità rimasta grosso modo invariata e ad una mortalità che invece è diminuita sensibilmente. Per le imprese artigiane il semestre si chiude con un saldo negativo di 70 imprese, di poco inferiore a quello del 2018, che presenta un parziale miglioramento sul fronte delle iscrizioni, mentre le cessazioni restano sostanzialmente invariate.

Al 30 giugno 2019 la consistenza del totale delle imprese registrate in provincia è di 37.417 unità, lo scorso anno erano 37.539, che rappresentano il 9% di quelle presenti in Regione e lo 0,6 di quelle nazionali; le imprese artigiane sono invece 9.923, il 9,5% di quelle presenti in Regione e lo 0,8 di quelle nazionali.

Dal punto di vista del settore merceologico, rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente risultano in calo, principalmente, le imprese del settore agricolo (- 1,6%), manifatturiero (- 0,3%), del commercio (- 1,6%), delle costruzioni (- 0,1%), dei trasporti (- 2,9%), mentre risultano in aumento le imprese dei servizi di alloggio (+ 2,1%), dei servizi di informazione e comunicazione (+ 3,3%), le attività professionali e tecniche (+ 1,7%), servizi di supporto alle imprese (+ 2,6%), sanità ed assistenza sociale (+ 5,2%) e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+ 3,1%).

Il commercio internazionale

Nel primo semestre 2019 il valore delle esportazioni della provincia di Arezzo è cresciuto complessivamente di circa 755 milioni di Euro (+ 23,2%) rispetto allo stesso periodo del 2018, attestandosi a 4,015 miliardi di Euro. Il saldo commerciale presenta un avanzo di 1,317 miliardi di Euro. I metalli preziosi rappresentano la voce più rilevante dell'export provinciale e arrivano a sfiorare nei primi sei mesi del 2019 quota 1,6 miliardi di Euro, in forte crescita rispetto allo stesso periodo del 2018 (+ 46,2%). La gioielleria e oreficeria, seconda voce dell'export aretino, chiude il

⁵ C.C.I.A.A. di Arezzo-Siena, report "L'economia della provincia di Arezzo nel primo semestre 2019".

primo semestre 2019 con un aumento dell'11,4%, attestandosi a circa 1,052 miliardi di Euro. Il prezzo dell'oro nel medesimo semestre ha presentato un incremento del 6,1% nelle quotazioni in Euro, contribuendo quindi ad aumentare il valore dell'export orafa. Il confronto con gli altri due distretti orafi nazionali mostra che il polo di Arezzo ha ottenuto risultati migliori rispetto a Vicenza ed Alessandria.

Il comparto moda è in crescita del 5,9% attestandosi a più 414 milioni di Euro: il miglioramento interessa praticamente tutte le specializzazioni; abbigliamento (+ 6,0%), pelletteria (+ 6,6%) e calzature (+ 8,9%), con la sola eccezione del tessile (- 4,2%).

Fra gli altri settori crescono quasi tutte le principali categorie merceologiche: apparecchiature elettriche (+ 30,3%), prodotti chimici (+ 7,1%), elettroniche (+ 0,4%), prodotti alimentari (+ 2,7%), bevande (+ 7,4%), mezzi di trasporto (+ 29,9%), prodotti in metallo (+ 13,8%) e mobili (+ 9,3%). In flessione i macchinari (- 2,4%) prodotti farmaceutici (- 11,4%), carta e prodotti in carta (- 12,2%).

I livelli occupazionali

Nel primo semestre 2019 ci sono stati in provincia di Arezzo 6.112 nuovi ingressi in disoccupazione, il 9% in più rispetto a quanto verificato nello stesso periodo del 2018; il risultato della provincia di Arezzo presenta un incremento di poco inferiore a quello medio regionale (9,9%) ma comunque si inserisce in un panorama caratterizzato complessivamente da un diffuso peggioramento rispetto allo scorso anno. All'interno della provincia la maggior parte delle iscrizioni si sono concentrate nell'Area aretina (36,6%), nel Valdarno (29,6%) e nella Valdichiana (15,4%). Rispetto allo scorso anno non tutte le aree hanno evidenziato un peggioramento: accanto agli incrementi verificatesi in Valtiberina (+ 37,4%), Valdarno (+ 17,3%) ed in Valdichiana (+ 13,6%), sono emersi invece miglioramenti nell'Area aretina (- 0,4%) e soprattutto in Casentino (- 5,1%). A livello di genere, le iscrizioni in disoccupazione delle donne crescono ad un ritmo più lento rispetto agli uomini (+ 7,25 contro + 111,3%),

Nei primi sei mesi del 2019 il numero degli avviamenti al lavoro realizzati nei Centri per l'Impiego della provincia di Arezzo sono diminuiti del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2018: si tratta complessivamente di oltre 2 mila assunzioni in meno che vengono a mancare in particolare nell'Area aretina (- 1.427 assunzioni, - 10,9%), in Valdarno (- 678 assunzioni, - 8%) e in Valtiberina (- 260 assunzioni, - 8,6%). Al contrario aumentano in Casentino (+ 105 assunzioni, + 4,1%) e in Valdichiana (+ 182 assunzioni, + 3,6%). Per aree, in quella aretina e Valdarno, vengono realizzati più della metà degli avviamenti al lavoro dell'intera provincia.

Spostando l'analisi a livello dei settori merceologici, quelli che hanno generato il maggior numero di assunzioni sono il manifatturiero (23,0%), l'agricoltura (17,2%), l'alberghiero e ristorazione (12,0%), P.A., istruzione e sanità (9,8%), commercio (8,7%), servizi alle imprese (8,6%) e costruzioni (4,7%). Nell'ambito dei nuovi avviamenti al lavoro, le forme contrattuali più utilizzate sono state il tempo determinato (57,0%), il tempo indeterminato (12,1%), la somministrazione (9,2%), l'apprendistato (5%), il lavoro domestico e quello intermittente (5,5%).

Infine, si segnala che nel primo semestre del 2019 è proseguita nella Provincia di Arezzo, in maniera decisa, la riduzione delle ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate (- 60,5% rispetto ai primi sei mesi del 2018).

Gli effetti della crisi legata al Coronavirus si manifesteranno anche nella Provincia di Arezzo; profondamente penalizzati si stimano i consumi turistici sia nella componente estera che in quella interna; passata l'emergenza sanitaria, la ripresa si profila piuttosto lenta.

L'andamento del settore bancario

I prestiti bancari, dopo la brusca frenata subita dalla metà del 2016 fino al terzo trimestre del 2017, dal 2018 hanno avviato una fase di recupero che trova conferma anche nella prima metà del 2019; a metà anno infatti la crescita su dodici mesi si è attestata a + 1,3%. Più vivace la crescita dei prestiti alle famiglie (+ 2,9%) rispetto a quella delle imprese (+ 0,9%). Il miglioramento nell'erogazione del credito ha però avvantaggiato le sole imprese medi-grandi (+ 1,9%) visto che il credito alle piccole imprese ha subito, al contrario, una flessione del - 3,1%. Il dettaglio per branche di attività economica mostra un miglioramento per il manifatturiero (+ 1,9%) e per i servizi (+ 0,3%), mentre perdurano e anzi si intensificano le difficoltà del comparto delle costruzioni (- 10,3%).

Nella provincia di Arezzo prosegue il miglioramento della qualità del credito: partendo dai crediti deteriorati, costituiti dalle esposizioni verso soggetti che non sono in grado di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali, nel corso degli ultimi anni infatti si è assistito ad una rapida e costante discesa del tasso di deterioramento che è passato dal 7,5% del primo trimestre del 2015 all'1,2% di metà 2019. Il miglioramento riguarda sia le famiglie, che passano dal 3,2% di inizio 2015 allo 0,9% di metà 2019, sia anche le imprese che nel medesimo periodo passano dal 10% all'1,5%.

Fra le imprese, resta ancora elevato il tasso di deterioramento del comparto edile, che comunque scende dal 21,4% al 9,3%. Decisamente più contenuti sono i livelli registrati sia dal manifatturiero (1,1%) che dai servizi (1,0%). Migliora sensibilmente anche il livello delle sofferenze; il tasso di ingresso in sofferenza, sempre nel periodo da inizio 2015 a metà 2019, si è ridotto a circa un quarto del valore iniziale (da 5,0% a 1,3%). A metà 2019 le nuove sofferenze sono state complessivamente l'1,3% del totale prestiti non in sofferenza: anche in questo caso le imprese presentano livelli più elevati, anche se di poco, rispetto alle famiglie (1,5% contro 1,0%), ma sensibilmente in discesa negli ultimi anni. All'interno del comparto delle imprese l'edilizia, pur in miglioramento, presenta un tasso del 4,4% che rimane più del quadruplo di quello del manifatturiero (0,9%) e più del triplo di quello dei servizi (1,3%).

Ultimo indicatore relativo alla qualità del credito è il rapporto fra lo stock dei crediti deteriorati (sofferenze, crediti scaduti, incagliati o ristrutturati) ed il totale dei crediti (comprensivo di quelli deteriorati). Il livello della provincia di Arezzo negli ultimi tempi sta gradualmente migliorando e, pur restando abbastanza elevato, a metà 2019 risulta più basso di quello medio della Regione Toscana (12,9% contro 13,33%). Il livello dei deteriorati che afferiscono al sistema delle imprese è chiaramente più alto di quello che caratterizza le famiglie (18,1% contro 5,8%): se si considerano poi le imprese più piccole il livello sale al 21,5%; la situazione sta comunque migliorando. Solo un paio di anni fa, infatti l'incidenza dei deteriorati sul totale dei crediti era circa il doppio di quella attuale.

I depositi si attestano a metà 2019 a circa 7,7 miliardi di Euro, di cui circa 2,2 miliardi sono costituiti da depositi a risparmio, il totale dei depositi continua a crescere di buon passo: la variazione su 12

mesi osservata a giugno si attesta infatti a + 4,7%. La dinamica risulta più elevata per le imprese mentre i depositi delle famiglie, che rappresentano oltre i due terzi del totale, mostrano una crescita del 3,3%.

I protesti e le procedure concorsuali

Continua il cammino di rientro dei protesti levati in provincia di Arezzo; nel primo semestre del 2019 diminuiscono complessivamente del 20,9% in numero e del 37,4% in valore. Sulla base delle informazioni desunte dal Registro delle Imprese, sono state aperte nel primo semestre dello scorso anno 289 nuove procedure concorsuali, con un aumento del 6,3% rispetto alla prima metà del 2018; sono stati 39 i fallimenti aperti, 4 in più rispetto allo scorso anno, con una crescita in termini percentuali dell'11,4%. I comparti maggiormente interessati sono stati quello delle attività manifatturiere (12 nuovi fallimenti), commercio (12 nuovi fallimenti), servizio di alloggio e ristorazione (4 nuovi fallimenti) e attività immobiliari (4 nuovi fallimenti). Altre voci in aumento sono la liquidazione volontaria (+ 28,6%), lo scioglimento e liquidazione (+ 20,6%).

IL MERCATO DEL CREDITO

I TASSI E GLI SPREAD⁶

Nel corso del 2019 è proseguita, seppur a ritmi più contenuti rispetto agli esercizi precedenti, la riduzione del costo della raccolta bancaria. Secondo le statistiche armonizzate del SEBC – Sistema Europeo delle Banche Centrali, nel corso del 2019 il tasso medio complessivo praticato sui depositi di famiglie e società non finanziarie è passato dallo 0,61% allo 0,58%, con una flessione che ha interessato in particolar modo la raccolta effettuata tramite prestiti obbligazionari, la cui remunerazione è passata dal 2,39% del dicembre 2018 al 2,15% di fine 2019; anche la raccolta in pronti contro termine ha visto contrarre i tassi applicati, passati dallo 1,66% all'1,40% nel corso del 2019.

Il calo dei tassi praticati sulla raccolta si è trasmesso anche ai tassi sui prestiti che, dopo una sostanziale stabilità nel primo bimestre dell'anno, da marzo in poi si sono progressivamente ridotti. Il tasso medio praticato sui prestiti in Euro a famiglie e società non finanziarie è passato, nei dodici mesi, dal 2,55% al 2,48%; nell'ambito del complessivo aggregato, sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è assistito ad una diminuzione della remunerazione media di 42 *basis points*, dall'1,89% all'1,47%, mentre il tasso medio applicato alle nuove erogazioni in favore di imprese non finanziarie si è ridotto dall'1,47% all'1,27%.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato, a dicembre 2019 pari a 190 *basis points* (189 *basis points* a fine 2018); prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (335 punti percentuali alla fine del 2007).

Durante tutto il 2019 il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento della BCE si è mantenuto stabile allo 0,00%; l'Euribor a 3 mesi ha fatto registrare una variazione negativa (concentrata soprattutto nel secondo semestre) passando da -0,31% a -0,40%; similmente, anche

⁶ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2020.

il tasso IRS a 10 anni ha segnato una diminuzione significativa di 62 *basis points* passando, nei dodici mesi, dallo 0,85% allo 0,13%.

Sul fronte dei titoli di Stato, il Rendistato (indice di rendimento relativo al campione dei titoli con vita residua superiore a dodici mesi, scambiati nel mercato MOT di Borsa Italiana) è diminuito significativamente, passando dall'2,19% di dicembre 2018 allo 0,90% di dicembre 2019. Lo spread tra il rendimento del BTP decennale e del Bund tedesco si è significativamente contratto, passando nei dodici mesi del 2019 da 254,30 *basis points* a 160,40 *basis points* (Dati estratti dalla piattaforma VWD denominata "*Market manager*"); ciò ha determinato un miglioramento dei corsi dei Titoli di Stato con impatti positivi importanti, pur se momentanei, sul patrimonio di tutte le banche.

GLI IMPIEGHI⁷

Nel corso del 2019 la dinamica dei prestiti bancari ha registrato una decisa accelerazione, in linea con quanto avvenuto nei periodi immediatamente precedenti; sulla base delle stime più recenti il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato e pubbliche amministrazioni, al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si attesta ad Euro 1.681 miliardi. Nel dettaglio, la crescita dei prestiti a famiglie e società non finanziarie (calcolata secondo i medesimi criteri) si è attestata a + 0,3%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per settore di attività economica dei soggetti finanziati evidenzia come a dicembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota complessiva di circa il 56,8% del totale (la quota delle sole attività manifatturiere è pari al 25,9%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione raggiungono una consistenza percentuale pari al 21,7% mentre il comparto delle costruzioni si colloca al 11,4% e quello dell'agricoltura al 5,6%; le attività residuali raggiungono circa il 4,6%.

Per quanto riguarda le sofferenze, anche l'esercizio 2019 fa registrare una significativa flessione rispetto ai dodici mesi precedenti, grazie soprattutto al crescente numero di operazioni di cessione e/o cartolarizzazione che stanno interessando il sistema da alcuni anni, anche sulla spinta del ricorso alla garanzia pubblica (GACS); a dicembre 2019, i crediti in sofferenza (al netto delle rettifiche di valore) sono risultati pari ad Euro 27,5 miliardi, rispetto ad un ammontare di Euro 31,7 miliardi registrato a dicembre 2018 e di Euro 64,1 miliardi nello stesso periodo del 2017; in rapporto agli impieghi, le sofferenze nette a dicembre 2019 risultano pari al 1,61%, contro un dato del 1,85% registrato a dicembre 2018.

LA RACCOLTA DIRETTA⁸

Secondo le prime stime, la raccolta da clientela denominata in Euro del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, a fine 2019 si attesta ad un livello pari ad Euro 1.816,5 miliardi, + 4,9% rispetto al valore registrato a fine 2018 (Euro 1.731,9 miliardi). L'analisi delle diverse forme tecniche fa emergere andamenti opposti per quello che

⁷ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Febbraio 2020.*

⁸ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Febbraio 2020.*

riguarda i depositi, che hanno fatto segnare una crescita del 5,72% anno su anno (pari a circa Euro 84 miliardi), e le obbligazioni, che al contrario sono rimaste invariate con uno *stock* pari 243 miliardi.

A fine dicembre 2019 i depositi dall'estero (soggetti non residenti) hanno registrato una variazione annua positiva, pari al 1,8%, raggiungendo un ammontare complessivo di Euro 324,1 miliardi. La quota dei depositi dall'estero sul totale della provvista bancaria si colloca al 12,9% (contro un dato del 13,1% rilevato dodici mesi prima).

LA RACCOLTA INDIRETTA⁹

Per quanto concerne la raccolta indiretta, l'ammontare dei titoli della clientela in custodia presso le banche al 31 dicembre 2019, pari a circa Euro 1.142 miliardi, è risultata in calo del 2,0% (circa Euro 24 miliardi in meno) rispetto al 31 dicembre 2018. Per quanto riguarda la composizione per soggetto depositante, gli ultimi dati disponibili indicano che il 46,1% circa dei titoli a custodia è detenuto dalle imprese di assicurazione (+ 3,2% anno su anno), il 21,6% dalle famiglie consumatrici (-10,8%), il 23,7% dalle istituzioni finanziarie (+ 4,5%) ed il 4,3% dalle società non finanziarie (-24,5%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

Con riferimento al risparmio gestito, al 31 dicembre 2019 il patrimonio complessivo delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli OICR in Italia è risultato pari ad Euro 943 miliardi, in crescita dello 14,2% rispetto al medesimo periodo del 2018. Risulta invece in lieve crescita a dicembre 2019 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiani ed estero che si colloca a circa Euro 1.062 miliardi al 31 dicembre; tale patrimonio è composto per il 23,1% da fondi di diritto aperto e per il restante 76,9% da fondi di diritto estero.

Complessivamente, le attività finanziarie delle famiglie, il cui ultimo dato disponibile risulta essere quello riferito al 30 settembre 2019, ammontano ad Euro 4.396 miliardi con un aumento su base annua del 2,6%; per quanto riguarda la composizione, biglietti monete e depositi bancari rappresentano il 32,9% (in calo rispetto al 32,4% dell'anno precedente), le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR rappresentano il 24,7% (22,9% nello stesso periodo dell'anno precedente), le azioni e le partecipazioni il 21,4% (in calo rispetto al 23,2% registrato dodici mesi prima).

IL CREDITO POPOLARE¹⁰

Durante il 2019 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari e del territorio è sceso di 59 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il Sistema bancario, nell'ottica di un processo generalizzato di contenimento dei costi. La quota di mercato delle Banche Popolari è leggermente salita, attestandosi al 15,5%. L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 25 delle 107 provincie italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25% e in altre 32 provincie tale percentuale risulta compresa tra il 10% ed il 25%. Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita

⁹ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Febbraio 2020 e Aprile 2020*.

¹⁰ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, *Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Gennaio 2020*.

al concetto di prossimità risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di rapporti consolidati con la Clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il Cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza ramificata e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese, è rimasta praticamente stazionaria rispetto alla fine del 2018 al 14,3%, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 14,4% (0,4 punti percentuali in più rispetto al 2018). Discorso analogo anche dal lato della provvista, dove i depositi alla Clientela sono stabili, per una quota di mercato finale del 10,3% (+ 0,2% rispetto al 2018).

La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta essere allineata a quella delle altre banche, e in diminuzione rispetto agli anni passati, confermando l'attenzione della Categoria verso un miglioramento dell'efficienza allocativa dopo anni di crisi che hanno reso complessa l'operatività di Categoria. Infatti, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese, il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 7,3%, otto decimi di punto percentuale al di sotto del dato di Sistema.

I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di Vigilanza.

LE ATTIVITA' DELLA NOSTRA BANCA IN SINTESI

Dopo una breve panoramica del contesto economico, politico e sociale in cui la nostra Banca ha operato, si fornisce di seguito una descrizione dei principali fatti ed attività che hanno caratterizzato, nel concreto, la gestione operativa nel corso dell'esercizio 2019. L'analisi di seguito presentata prenderà a riferimento tanto gli aspetti qualitativi, quanto le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie. Per ulteriori dettagli è possibile far riferimento a quanto riportato nella nota integrativa.

LA GOVERNANCE

L'Assemblea ordinaria dei Soci riunitasi in data 24 marzo 2019, in seconda convocazione, ha provveduto alla nomina di due Consiglieri, decaduti per la scadenza della carica. Dopo le votazioni è stata confermata la composizione dell'intero Organo amministrativo.

Il Consiglio di amministrazione ha effettuato i previsti accertamenti dei requisiti di legge ed adempimenti statutari post Assemblea. In tale sede è stata verificata la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale emersa dal "Processo di autovalutazione" effettuato in data 23 maggio 2018, in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e quella effettiva risultante dal processo di nomina dei Consiglieri eletti in Assemblea; è stata inoltre verificata la composizione del Consiglio di amministrazione per categorie professionali. Entrambe le verifiche hanno riscontrato il rispetto delle previsioni statutarie. Il Dr. Giulio Burbi è stato confermato Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca per un altro triennio, fino all'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2021.

Sempre nella stessa Adunanza del 3 aprile 2019 è stato avviato il "Processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione" ai sensi delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche; lo stesso si è concluso nell'Adunanza del 29 aprile 2019. In tale sede è stato approvato l'aggiornamento del documento denominato "Autovalutazione del Consiglio di amministrazione," riguardante la valutazione della dimensione e composizione del Consiglio ed il funzionamento del medesimo in termini di svolgimento delle riunioni, funzionamento ed efficienza. Coerentemente con i risultati emersi dal "Processo di autovalutazione" è stato aggiornato il documento denominato "Identificazione del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere"; le raccomandazioni del Consiglio per la nomina degli Amministratori in scadenza con la presente Assemblea sono state messe a disposizione, in tempo utile, per i Soci interessati ad avanzare le proprie candidature.

In occasione della verifica annuale dei limiti al cumulo degli incarichi, come previsto dallo specifico "Regolamento" approvato dall'Assemblea dei Soci il 28 giugno 2009, è emerso che il Prof. Christian Cavazzoni, attualmente ricopre n. 6 incarichi in Società rilevanti, di cui n. 1 come Consigliere e n. 5 come membro del Collegio Sindacale; il vigente "Regolamento" prevede non più di n. 5 incarichi in Società Grandi e Società medie. Il Consiglio di amministrazione avendo a riferimento:

- la necessità di avere in seno al Consiglio di amministrazione, un amministratore, come il Prof.

Cavazzoni, esperto in materie aziendali, con particolare riferimento al sistema dei controlli, con competenze in tema di metodologie di gestione e controllo dei rischi;

- che il medesimo è Esponente in n. 2 Società grandi e n. 4 medie;
- che il Prof. Cavazzoni ha garantito negli ultimi due anni un grado di partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione pari al 85%, svolgendo diligentemente i compiti di Amministratore, dedicando all'attività di Consigliere il tempo necessario, oltre il previsto limite minimo di n. 164 ore annue, previsto dal profilo teorico della carica da lui rivestita;
- che l'aver assunto n. 6 incarichi non implica per il Prof. Cavazzoni, ai sensi della normativa interne ed esterna, la decadenza della carica;

ha ritenuto che il momentaneo superamento del limite previsto dal "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi" da parte del Prof. Christian Cavazzoni non pregiudichi lo svolgimento del proprio compito di Amministratore della Banca Popolare di Cortona; ciò fino alla imminente Assemblea nella quale verrà proposta una revisione del vigente "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori", ritenuto non più in linea con il contesto di riferimento, che contempererà l'esigenza di assicurare in seno al Consiglio la dovute professionalità con quella di garantire la presenza di Consiglieri in grado di dedicare alla carica il necessario impegno.

Nel mese di Luglio è stato sottoscritto un *memorandum* di condivisione di valori e di intese con la Banca Popolare di Lajatico SCpA, l'unica Popolare cooperativa rimasta in Toscana assieme alla nostra Banca. Il legame con questa banca è storico: ci accomunano, oltre alla forma giuridica, anche una missione e una visione molto simili, nonché principi di etica degli affari. Nel 2015 abbiamo effettuato assieme il percorso verso l'attuale sistema informativo, provenendo ambedue dal network Cabel. I rispettivi Consigli di amministrazione hanno ritenuto utile fissare in un breve documento alcuni elementi basici su cui costruire una alleanza tra le due banche il cui intento è quello di ricercare tutte le sinergie possibili, in un gioco a somma positiva, che consentano a ciascuna banca di migliorare il proprio profilo di efficienza e i propri numeri economico patrimoniali. Questa nostra alleanza è stata suggellata anche da un acquisto di azioni avvenuto da parte nostra nel mese di ottobre e da parte loro nel mese di dicembre.

Nel mese di settembre il Consiglio ha approvato il nuovo Piano d'impresa triennale per gli esercizi 2019 – 2021. La nostra Banca mantiene ancora tutto il corredo cromosomico di una banca di Comunità, con una forte componente relazionale. Il nostro modello di business è ancora oggi profondamente influenzato da questa peculiarità che, in una previsione a tre anni, non dovrebbe subire cambiamenti nella sua essenza. Siamo altresì convinti che perseguire la nostra missione di banca di comunità dipenderà dal saper mescolare sapientemente una armonia di componenti, vecchi e nuovi: una buona *governance*, un buon capitale umano, una organizzazione efficace ed efficiente e non ridondante; a questo va aggiunta la possibilità, in un'ottica di *open banking*, di poter usufruire delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie che di volta in volta innovano determinati aspetti dell'attività.

Il 26 novembre ha avuto avvio una Ispezione di tipo generale da parte della Banca d'Italia. L'ultima ispezione risale al mese di gennaio 2014. Come sempre si tratta di un momento molto faticoso e impegnativo per la struttura, ma sicuramente stimolante e foriero di preziose indicazioni

strategiche e operative. Il lavoro presso la nostra sede si è concluso il 18 febbraio 2020 e ad oggi non abbiamo ancora ricevuto il rapporto ispettivo.

ADEGUAMENTI AI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Come di consueto, anche nel 2019 l'attività del Legislatore e dell'Autorità di vigilanza è stata copiosa e portatrice di numerose novità. Vi diamo conto delle disposizioni più rilevanti dello scorso anno, di diretto interesse per la nostra realtà.

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing" adottato dall'Unione Europea con Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 con l'obiettivo di ridefinire i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative in merito alle operazioni di leasing. Il nuovo principio sostituisce il principio contabile IAS 17 "Leasing", nonché i documenti interpretativi IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC15 "Leasing operativo — Incentivi" e SIC27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing". L'IFRS 16 prevede, per il locatario, un'unica modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, superando, quindi, la distinzione tra contratti di leasing operativo e contratti di leasing finanziario prevista dal previgente IAS 17. In particolare, al locatario viene richiesto di iscrivere tra le attività il cd. "diritto d'uso" (ROU, Right Of Use), che rappresenta il proprio diritto ad utilizzare il bene oggetto del leasing, ed una passività verso il locatore, che rappresenta il valore attuale delle proprie obbligazioni di pagamento a fronte del contratto di leasing.

In data 19 giugno 2019, con Provvedimento del 18 giugno 2019 la Banca d'Italia ha apportato un'importante modifica alle Disposizioni di Trasparenza. L'intervento recepisce e dà attuazione alla Direttiva (UE) n. 2014/92/UE ("Payment Account Directive" - PAD), oltre che alle prescrizioni contenute nel capo II-ter ("*Disposizioni particolari relative ai conti di pagamento*"), Titolo VI, del TUB in materia di conti di pagamento offerti a o sottoscritti da consumatori. Le novità introdotte dalla Direttiva sono volte principalmente al conseguimento delle seguenti finalità:

- aumentare la trasparenza e la comparabilità delle spese legate a un conto di pagamento, stimolando la concorrenza tra intermediari;
- facilitare il trasferimento dei servizi di pagamento connessi al conto;
- favorire l'inclusione finanziaria, prevedendo l'obbligo di offrire un "conto di base" in capo ai prestatori di servizi di pagamento (PSP).

Con il suddetto intervento normativo, le disposizioni in materia di trasparenza bancaria sono state modificate con riguardo alla:

- documentazione relativa all'informativa precontrattuale;
- documentazione relativa all'informativa periodica;
- terminologia impiegata nel Prototipo di foglio informativo del conto corrente offerto ai consumatori.

In data 26 giugno 2019 Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento n. 27 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche. L'emendamento in parola ha

riguardato le disposizioni sull'applicazione della definizione di default: in particolare, sono stati modificati i capitoli in materia di "*Rischio di credito – Metodo standardizzato*" (Parte Seconda, Cap. 3) e "*Rischio di Credito – Metodo IRB*" (Parte Seconda, Cap. 4). Le modifiche fissano la soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ex art. 178, par. 2, lett. d) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), come integrato dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione del 19 ottobre 2017 (RD), e recepiscono gli Orientamenti dell'*European Banking Authority* (EBA) sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del CRR.

Sempre in data 26 giugno 2019, Banca d'Italia ha aggiornato la Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 introducendo alcune modifiche al paragrafo sulla "qualità del credito" ed in particolare alla definizione di esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le modifiche, che si applicheranno a partire dal 31 dicembre 2020, attengono ai seguenti profili:

- le esposizioni creditizie deteriorate devono, durante il "cure period" di 3 mesi, per il ritorno a uno stato di "non default", continuare a essere segnalate nelle pertinenti categorie nelle quali le stesse si trovavano;
- le soglie di rilevanza, relativa e assoluta, al superamento delle quali decorre il conteggio dei giorni di scaduto sono allineate a quanto previsto dal RD e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013; in particolare, la componente relativa è fissata all'1%, mentre la componente assoluta è pari a 100 Euro per le esposizioni al dettaglio e a 500 Euro per le esposizioni diverse dalle esposizioni al dettaglio;
- non è più possibile compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

In data 1° luglio 2019 sono entrate in vigore le modifiche apportate dal Provvedimento di Banca d'Italia del 19 marzo 2019 alle Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" (di seguito "Disposizioni di Trasparenza"). Trattasi di modifiche volte per la maggior parte a recepire a livello di ordinamento italiano alcune disposizioni comunitarie (Direttiva PSD2, Regolamento 2016/1011/UE - c.d. Regolamento *Benchmark*, Orientamenti EBA in tema di politiche e prassi di remunerazione relative alla vendita e fornitura di servizi bancari al dettaglio, Orientamenti ESA in tema di gestione dei reclami). Le principali novità hanno riguardato:

- la trasparenza dei servizi di pagamento;
- l'informativa contrattuale sugli indici di riferimento utilizzati nelle operazioni di credito immobiliare ai consumatori e credito ai consumatori;
- le politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all'offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita;
- la gestione dei reclami;
- le Guide pratiche.

A novembre 2019 è entrato in vigore il d.lgs. 125/2019, attuativo della c.d. V Direttiva Antiriciclaggio, apportando modifiche ed integrazioni al d.lgs. n. 231/2007. Di seguito si elencano le novità di maggior rilievo:

- introduzione della figura del rappresentante legale all'interno dei criteri per individuare la titolarità effettiva di Clienti diversi dalle persone fisiche;
- introduzione della nozione di istituti giuridici affini al trust: ad essi, in base alle procedure stabilite dalla Banca, devono essere applicate misure rafforzate di adeguata verifica;
- è stata dettagliata la modalità di svolgimento dell'adeguata verifica rafforzata della clientela in caso di rapporti continuativi ed operazioni che coinvolgono paesi terzi ad alto rischio;
- tra i fattori di rischio da considerare ai fini dell'adeguata verifica rafforzata sono state inserite le operazioni relative a petrolio, armi, metalli preziosi, prodotti del tabacco, manufatti culturali e altri beni mobili di importanza archeologica, storica, culturale e religiosa o di raro valore scientifico, nonché avorio e specie protette;
- esenzione dall'obbligo di applicare l'adeguata verifica rafforzata in caso di PEP che agiscono in veste di organi delle pubbliche amministrazioni;
- progressiva riduzione del limite per il trasferimento del denaro contante e di titoli al portatore: 1.999,99 Euro a partire dal 1 luglio 2020 e 999,99 Euro dal 1 gennaio 2022.

Sempre in tema di antiriciclaggio, col Provvedimento della Banca d'Italia del 28 marzo 2019 sono state disciplinate le comunicazioni oggettive (introdotte dall'articolo 47 del d.lgs. 231/2007) che con cadenza mensile devono essere trasmesse alla UIF. Le comunicazioni oggettive contengono i dati relativi a ogni movimentazione di denaro contante di importo pari o superiore a 10.000 Euro eseguita da un soggetto, in qualità di Cliente o esecutore, nel corso del mese solare a valere su rapporti ovvero mediante operazioni occasionali, anche se realizzata attraverso più operazioni singolarmente pari o superiori a 1.000 Euro.

In data 5 dicembre 2019, è stato pubblicato sul sito istituzionale della Banca d'Italia il nuovo Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, in esecuzione del pacchetto europeo MiFID II/MiFIR (Direttiva 2014/65/UE, Regolamento (UE) n. 600/2014 e relativi atti di esecuzione). In particolare il Regolamento disciplina gli obblighi degli intermediari che prestano servizi e attività di investimento e gestione collettiva del risparmio in materia di:

- governo societario e requisiti generali di organizzazione, compresi i sistemi interni di segnalazione delle violazioni;
- sistemi di remunerazione e di incentivazione;
- continuità dell'attività;
- organizzazione amministrativa e contabile, compresa l'istituzione delle funzioni di controllo della conformità alle norme, gestione del rischio dell'impresa, audit interno;
- responsabilità dell'alta dirigenza;
- esternalizzazione di funzioni operative essenziali o importanti;
- deposito e sub-deposito dei beni della clientela.

Con l'entrata in vigore del suddetto regolamento, le disposizioni contenute nel Regolamento congiunto Banca d'Italia – Consob del 29 ottobre 2017, non sono più applicabili.

ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI

Nel corso del 2019 è proseguita la continua opera di aggiornamento e revisione della normativa aziendale, in continua evoluzione sia per la necessità di adeguarsi alle frequenti novità del quadro normativo di settore, sia per recepire le costanti innovazioni apportate dal nostro *outsourcer* informatico Allitude SpA.

Nel mese di gennaio 2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato la revisione del documento denominato *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*. Le principali modifiche apportate al documento hanno riguardato i seguenti aspetti:

- è stata prevista la possibilità di investire anche in titoli di Stato esteri, ed in particolare in quelli emessi da Paesi facenti parte dell'Unione Europea, che beneficiano della ponderazione prudenziale dello 0% e risultano *eligible* per operazioni di finanziamento con la BCE;
- è stato revisionato l'intero sistema di limiti agli investimenti in titoli e agli impieghi verso banche; per quanto riguarda i primi, sono stati previsti nuovi limiti, in termini di Value at Risk (VaR), *duration*, *duration* effettiva e *rating*;
- coerentemente al principio contabile internazionale IFRS 9, sono state definite specifiche regole alla liquidabilità dei titoli classificati nel portafoglio HTC;
- con riferimento alla concentrazione della raccolta, è stato fissato uno specifico limite per la raccolta di fondi tramite canale internet.

Il 6 febbraio 2019 BaFin, l'Autorità di vigilanza tedesca ha autorizzato la Banca Popolare di Cortona a prestare in regime di libera prestazione di servizi (LPS) l'attività di raccolta di depositi in Germania. La prestazione del servizio è stata effettivamente avviata a marzo 2019, esclusivamente mediante web, con la piattaforma della *fintech* tedesca Raisin GmbH.

Sempre nel mese di febbraio 2019, ai sensi della Direttiva (UE) 2016/97 (c.d. "IDD") e relativa normativa di recepimento e attuazione, il Consiglio di amministrazione ha deliberato:

- l'adozione del documento *Regolamento in materia di distribuzione assicurativa*, volto a disciplinare i presidi organizzativi e le regole di condotta adottati dalla Banca al fine di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell'attività di distribuzione assicurativa in conformità al quadro normativo di riferimento;
- la nomina del Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. qq) del Regolamento IVASS n. 40/2018 i cui compiti sono definiti all'interno del suddetto documento.

A marzo 2019 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del documento *Testo unico del credito* al fine di recepire l'aggiornamento delle *Linee Guida ABI per le valutazioni immobiliari* del novembre 2018. Le Linee Guida sono state aggiornate principalmente con riferimento ai requisiti di indipendenza dei periti.

Nel mese di giugno 2019 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'aggiornamento della policy "*Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni (SCI)*" e del regolamento "*Sistema interno di segnalazione delle violazioni – Whistleblowing*" per tener conto dell'obbligo di adozione di un

sistema di Whistleblowing anche in materia di distribuzione assicurativa, di cui al nuovo art. 10 quater del d.lgs. n. 209/2005 ("CAP").

Nel corso del 2019 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del documento *Politiche di gestione dei conflitti di interesse* e suoi allegati tra cui il *Regolamento operazioni con soggetti collegati*. Per la policy, le novità hanno riguardato, per le operazioni con la clientela, inerenti principalmente la prestazione dei servizi e delle attività di investimento, sostanzialmente l'allineamento del testo documentale ai precetti normativi introdotti dalla normativa c.d. MiFID2 ed all'attivazione da parte della Banca del servizio di consulenza in materia di investimenti. Per quanto riguarda le operazioni con soggetti collegati, le modifiche hanno riguardato principalmente l'indicazione delle nuove funzionalità operative previste dal sistema informatico SIB2000 e adottate dalla Banca tra cui le nuove modalità di censimento a sistema dei soggetti collegati. Per il regolamento, l'unica novità rilevante è stata la modifica della definizione di "operazione ordinaria" al cui interno non potranno mai rientrare le operazioni con soggetti collegati rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 del T.U.B. (ad es. concessione di affidamenti).

Nel corso del 2019 è continuata l'attività di adeguamento alle disposizioni della normativa c.d. MiFID 2; a tal proposito sono stati emanati dal Consiglio di amministrazione i seguenti documenti:

- *Policy sulle conoscenze e competenze del personale;*
- *Policy sul conferimento degli ordini per via telefonica e tramite mezzi di comunicazione elettronica – Tenuta delle registrazioni.*

Inoltre, a seguito dell'introduzione nel processo di valutazione di adeguatezza, della c.d. "Valutazione di equivalenza", nel mese di novembre 2019, è stata aggiornata la *Policy per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza*.

Nel corso del 2019, la Banca ha inviato ai clienti la prima Informativa riepilogante tutti i costi e gli oneri connessi alla prestazione di servizi di investimento e accessori e agli strumenti finanziari, per singolo dossier titoli, sostenuti dai clienti nell'anno 2018 (c.d. Informativa ex-post).

A giugno 2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato l'emanazione del documento *Politica per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione*. L'emanazione di tale policy si è resa necessaria al fine di una piena conformità dell'operatività della Banca alla normativa di Vigilanza in materia di operazioni di cartolarizzazione, contenuta nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Seconda, Capitolo 6, Sezione V); tale normativa richiede infatti che la Banca si doti di una politica per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione ai fini della verifica del significativo trasferimento del rischio di credito, requisito necessario per poter escludere le esposizioni cartolarizzate dal calcolo degli importi ponderati per il rischio ai sensi degli artt. 243 e 244 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Nel documento sono individuati ruoli e responsabilità delle diverse strutture aziendali che prendono parte al processo di gestione di un'operazione di cartolarizzazione ed i criteri qualitativi e quantitativi per la valutazione dell'operazione ai fini del riconoscimento del significativo trasferimento del rischio di credito.

Sempre a giugno 2019 è stata approvata dal Consiglio di amministrazione la nuova *policy* in materia di antiriciclaggio denominata *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio*, aggiornata, rispetto alla precedente, per tener conto sia delle novità introdotte con l'implementazione della nuova procedura informatica RIAS (Risk Assessment), che ha sostituito

l'applicativo GIANOS, sia delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 26 marzo 2019.

Nel mese di luglio è stata approvata una nuova versione del *Regolamento Interno*, il documento che riporta gli assetti organizzativi della Banca. Le principali modifiche riguardano: la separazione netta dell'unità operativa che si occuperà del credito da quella che si occuperà del credito anomalo; ormai la specializzazione dei due comparti, le professionalità e il grado di efficienza richiesto hanno indotto ad adottare questo modello organizzativo; è stato creato il *BPC Lab*, che è un contenitore ad assetto variabile, il cui compito sarà quello di lavorare, in un'ottica trasversale e multidisciplinare, su specifici progetti, i più innovativi e rilevanti, che verranno assegnati; nel *Lab* non sono previsti membri permanenti, ma verranno coinvolte le professionalità, interne ma anche esterne se necessario, di volta in volta ritenute necessarie in base al tipo di progetto.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di adeguamento al Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (c.d. GDPR); a tali fini il Consiglio di amministrazione ha deliberato di adottare il documento *Procedura per la gestione dei processi di privacy by design e by default* che descrive le misure tecniche e organizzative, adottate dalla Banca, volte a:

- attuare in modo efficace i principi di protezione dei dati;
- garantire che siano trattati, per impostazione predefinita, solo i dati personali necessari.

Inoltre, ai sensi del GDPR, il Consiglio di amministrazione, nel corso del 2019, ha deliberato di adottare i seguenti modelli di informativa:

- *Informativa candidati;*
- *Informativa fornitori/professionisti;*
- *Informativa dipendenti;*
- *Informativa amministratori, sindaci e probiviri della Banca;*
- *Informativa videosorveglianza.*

A settembre 2019 è terminato il processo di sostituzione dei *token* per l'accesso della clientela alle proprie stazioni di internet banking. A seguito dell'entrata in vigore della direttiva europea 2015/2366/UE (cosiddetta PSD2) avvenuta il 13 gennaio 2018, si è infatti reso necessario un aggiornamento dello strumento di sicurezza utilizzato per accedere e autorizzare le disposizioni sull'*home* ed il *corporate banking*, questo al fine di incontrare alcune specifiche richieste contenute all'interno dei Regolamenti Tecnici di EBA (Regulatory Technical Standards). In particolare il token fisico non era in grado di rispettare tutti i nuovi requisiti richiesti dalla normativa europea, in quanto non consentiva di garantire il "*dynamic link*" ossia un collegamento univoco tra il codice generato e la singola disposizione autorizzata. Il codice OTP generato dal dispositivo fisico, infatti, poteva essere utilizzato per autorizzare una qualunque disposizione di pagamento, indipendentemente dall'importo e dal beneficiario indicati. Per questo motivo le stazioni Inbank sono state tutte dotate di un nuovo OTP Mobile, ossia di un nuovo sistema di generazione di codici univoci (One Time Password – OTP) per l'accesso e l'autorizzazione delle disposizioni di pagamento che prevede l'invio del codice direttamente sul cellulare del cliente. Tale soluzione, oltre ad incontrare tutte le specifiche tecniche richieste dalla normativa, rappresenta una decisa evoluzione nell'esperienza di utilizzo dello strumento da parte del cliente.

A seguito dell'ammissione delle azioni di propria emissione alla negoziazione sul sistema multilaterale *Hi-Mtf*, la Banca è soggetta alle disposizioni del Regolamento UE n. 596/2014 in materia di abusi di mercato e relativa normativa di recepimento e attuazione. A settembre 2019, conformemente alla suddetta normativa, il Consiglio di amministrazione ha aggiornato le procedure interne per la gestione delle informazioni privilegiate ed il contrasto degli abusi di mercato, deliberando l'adozione dei seguenti documenti:

- *Policy per l'individuazione e gestione delle informazioni privilegiate ed il contrasto degli abusi di mercato;*
- *Regolamento sulla gestione delle informazioni privilegiate e sulla prevenzione degli abusi di mercato;*
- *Regolamento in materia di Internal Dealing.*

Inoltre, per la diffusione dei comunicati stampa relativi alle Informazioni privilegiate, la Banca ha aderito al Sistema per la Diffusione delle Informazioni Regolamentate ("SDIR") denominato "info-Sdir" gestito dalla società Computeshare Spa.

Nel mese di novembre 2019 è stato approvato il "Processo per il conferimento dell'incarico di revisione legale" adottato ai sensi del Regolamento UE n. 537/2014 e del D.Lgs n. 39/2010. Nello stesso mese è stata avviata la selezione del revisore legale per gli esercizi 2020-2028. Terminata la procedura di selezione, conformemente alla normativa di riferimento, il Collegio Sindacale proporrà la nuova società di revisione all'Assemblea ordinaria chiamata ad approvare il Bilancio relativo all'esercizio 2019.

Nel mese di dicembre 2019 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'adozione della *Policy per la Governance ed il controllo dei prodotti bancari* in conformità alle disposizioni del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2018, volto a dare attuazione agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sui *Dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio*, con il quale sono state aggiornate le *Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari*. La policy si applica, a partire dal 1° gennaio 2020, ai nuovi prodotti bancari o a quelli sostanzialmente modificati, offerti ai clienti al dettaglio (consumatori, persone fisiche che svolgono attività professionale o artigianale, enti senza finalità di lucro e micro-imprese) e ne disciplina le procedure da rispettare nelle fasi di elaborazione, test, distribuzione, monitoraggio e revisione. In base alla nuova normativa, i prodotti devono essere progettati e commercializzati coerentemente con gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche delle classi di clientela ai quali sono destinati (c.d. *target market*), al fine di identificare il prodotto giusto per ogni cliente. Durante l'intero ciclo di vita del prodotto, la Banca dovrà misurare l'adeguatezza del prodotto rispetto al *target market* individuato (monitoraggio).

La Banca opera nel continuo un affinamento dell'offerta commerciale per adeguarla al contesto in cui è chiamata ad operare; tra le iniziative più rilevanti ci piace evidenziare quanto di seguito riportato:

- nel mese di aprile 2019 è iniziata l'offerta dei fondi comuni di investimento di "Etica Sgr", la prima società di gestione del risparmio italiana ad istituire e promuovere esclusivamente fondi

comuni sostenibili e responsabili (SRI) con lo scopo di rappresentare i valori della finanza etica nei mercati finanziari;

- nel mese di aprile 2019 è iniziata l'offerta di prodotti di investimento assicurativo c.d. IBIPs di Zurich Investments Life Spa; nello specifico si tratta di polizze vita ramo I;
- nel mese di giugno 2019 è iniziata l'offerta dei prodotti assicurativi per la protezione della persona, della casa e dei crediti, in collaborazione con il partner commerciale Assicura Agenzia S.r.l.;
- nel mese di ottobre 2019 è iniziata l'offerta del servizio di mobile *payment* "Satisfay" dedicato al settore dei micropagamenti.

LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA BANCA

In un contesto socio-economico più che mai caratterizzato da incertezza e volatilità, tanto sul versante dei fondamentali macro-economici quanto su quello dei mercati finanziari, il Consiglio e la Direzione hanno proseguito la propria opera tesa al raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali stabiliti nell'ambito della pianificazione strategica pluriennale, mantenendo sempre alta la tensione al risultato, sia in termini di presidio del rischio, di grandezze economico-patrimoniali, che in termini più propriamente qualitativi. Questa tensione ha permesso comunque alla Banca negli ultimi nove anni di intraprendere e continuare un percorso di crescita costante, con progressi in tutti gli ambiti più rilevanti: masse intermedie, produttività, redditività, gestione del rischio. Questo senza mai perdere di vista l'obiettivo di una sana e prudente gestione.

Nell'esercizio 2019 la Banca ha continuato, e rafforzato, il virtuoso percorso di sviluppo avviato nel 2011, facendo registrare risultati positivi nei margini e negli indicatori. Tra questi, come di consueto, ricordiamo il prodotto bancario complessivo, cresciuto del 5,70% (corrispondente ad Euro 39.058 mila) dopo la crescita dell'1,83% fatta registrare nel corso del 2018.

Fedele al proprio modello di cooperativa popolare, la Banca ha continuato ad orientare la propria offerta secondo le esigenze delle Comunità servite, raccogliendo una fiducia sempre crescente tra la clientela che ha consentito di confermare l'impegno a favore dell'economia reale, che si manifesta tramite il sostegno alle Imprese e alle Famiglie operanti nei territori di riferimento.

Di seguito si offre una sintesi dei risultati conseguiti nel 2019.

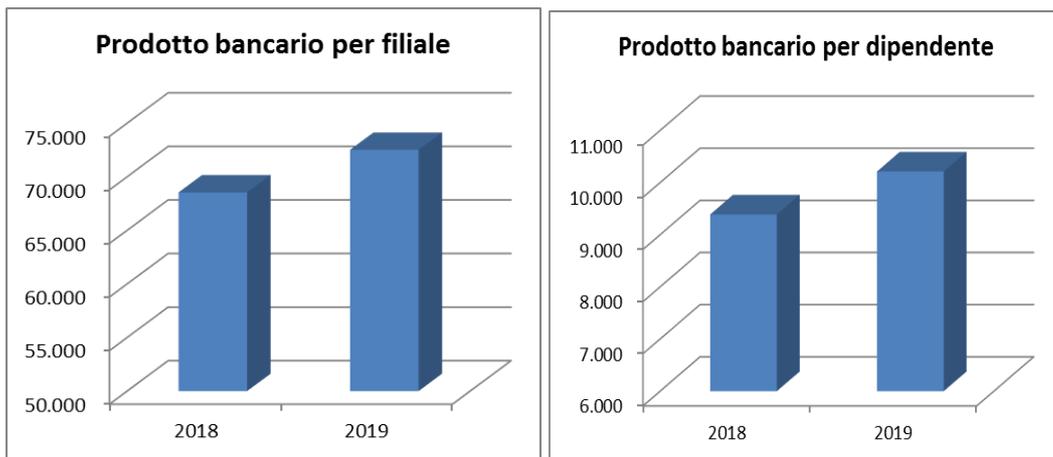
Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|-------------------------------|----------------|----------------|---------------|----------------|
| Impieghi economici per cassa | 275.539 | 264.245 | 11.294 | 4,27% |
| Impieghi economici di firma | 10.368 | 9.143 | 1.225 | 13,40% |
| Raccolta diretta da clientela | 337.525 | 321.688 | 15.837 | 4,92% |
| Raccolta indiretta | 101.025 | 90.323 | 10.702 | 11,85% |
| Prodotto bancario | 724.457 | 685.399 | 39.058 | 5,70% |
| Margine di interesse | 7.781 | 8.381 | (600) | -7,16% |
| Margine di intermediazione | 13.621 | 12.525 | 1.096 | 8,75% |
| Costi operativi | (8.888) | (8.719) | (169) | -1,94% |
| Utile dell'esercizio | 500 | 1.277 | (777) | -60,85% |

L'incremento registrato dal prodotto bancario in valore assoluto va letto anche in termini di efficientamento della struttura operativa della Banca. Difatti il prodotto bancario per dipendente è cresciuto, passando da Euro 9.389 mila ad Euro 10.204 mila, così come quello per Filiale passato da Euro 68.540 mila ad Euro 72.446 mila. La Banca ritiene che questo percorso di sviluppo possa essere ulteriormente perseguito, in quanto la rete commerciale può aumentare la propria capacità

attraattiva e la propria efficienza, anche al fine di sostenere la crescita delle funzioni generali che richiedono un progressivo potenziamento.

A tal riguardo le ipotesi elaborate nel Piano d'impresa per il periodo 2019 – 2021 prevedono una crescita del prodotto bancario complessivo di oltre 170 milioni di euro; il prodotto bancario per dipendente è stimato a fine Piano intorno ai 11 milioni di euro, mentre quello per Filiale dovrebbe raggiungere gli 85 milioni di euro. Sono obiettivi molto ambiziosi, ma sicuramente alla nostra portata.



La relazione sulla gestione deve evidenziare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*) calcolato come rapporto tra gli utili netti di esercizio e il totale dell'attivo di bilancio. Per il 2019 l'indicatore è pari allo 0,12% mentre nel 2018 era stato pari allo 0,30%; come vedremo in seguito la diminuzione evidenziata dall'indicatore in commento è dovuta all'incremento delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela, più che raddoppiate rispetto all'esercizio precedente.

DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nella presente sezione si fornisce una sintesi delle principali dinamiche che hanno interessato le grandezze tipiche dell'attività di una banca "tradizionale", vale a dire la raccolta del risparmio presso Famiglie ed Imprese ed il suo impiego verso le medesime categorie. Oltre a questo, verrà illustrato anche l'andamento dell'attività di tesoreria, funzionale e complementare all'ordinaria attività di intermediazione creditizia sopra descritta.

LA RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta complessiva¹¹ da clientela al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 438.550 mila, in crescita del 6,44% rispetto al dato di fine 2018, nel corso del quale si era registrato un incremento dell'1,95%.

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|--------------------------------------|----------------|----------------|---------------|----------------|
| Raccolta diretta da clientela | 337.525 | 321.688 | 15.837 | + 4,92% |
| Raccolta indiretta da clientela | 101.025 | 90.323 | 10.702 | + 11,85% |
| <i>di cui: raccolta amministrata</i> | 45.907 | 54.204 | (8.297) | - 15,31% |
| <i>di cui: raccolta gestita</i> | 55.118 | 36.119 | 18.999 | + 52,60% |
| Raccolta totale da clientela | 438.550 | 412.011 | 26.539 | + 6,44% |

Nel dettaglio, l'incremento ha riguardato sia la raccolta diretta (Euro + 15.837 mila, pari ad una crescita del 4,92%) che la raccolta indiretta che ha avuto una significativa *performance* (Euro + 10.702 mila, corrispondente al + 11,85%). Nel prospetto che segue viene rappresentato il trend di crescita fatto registrare dalla raccolta da clientela nell'ultimo quinquennio, corrispondente ad un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del 4,01%.



¹¹ I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e sono comprensivi della "raccolta assicurativa". I dati sulla raccolta diretta sono espressi al netto delle passività finanziarie iscritte ai sensi del principio contabile IFRS 16.

La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela è cresciuta complessivamente di Euro 15.837 mila (+ 4,92%) rispetto al dato del 31 dicembre 2018.

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|--------------------------------------|----------------|----------------|---------------|----------------|
| Conti correnti | 206.775 | 191.679 | 15.096 | + 7,88% |
| Depositi a risparmio | 22.445 | 21.004 | 1.441 | + 6,86% |
| Conti deposito | 40.450 | 35.596 | 4.854 | + 13,64% |
| Certificati di Deposito | 67.885 | 73.409 | (5.554) | - 7,57% |
| Raccolta diretta da clientela | 337.525 | 321.688 | 15.837 | + 4,92% |

L'analisi per forme tecniche evidenzia, *in primis*, l'azzeramento della componente rappresentata dai prestiti obbligazionari, già intervenuta nel 2018. Lo stock della raccolta a termine, però, è rimasto sostanzialmente stabile, in quanto la crescita realizzata dai conti deposito (Euro + 4.854 mila) compensa quasi integralmente la diminuzione riscontrata nei certificati di deposito (Euro – 5.554 mila). Nella voce "Conti deposito", sono classificati, per un importo di Euro 10.335 mila (pari al 3,10% della raccolta), i depositi vincolati raccolti in Germania a mezzo della piattaforma gestita da Raisin GmbH. Per quanto riguarda la raccolta a vista, si segnala il buon incremento dei conti correnti e dei depositi a risparmio cresciuti di Euro 16.537 mila. La tabella che segue rappresenta la composizione percentuale per forma tecnica della raccolta diretta:

| Voci | 2019 | 2018 |
|--------------------------------------|----------------|----------------|
| Conti correnti | 61,26% | 59,59% |
| Depositi a risparmio | 6,65% | 6,53% |
| Conti deposito | 11,99% | 11,07% |
| Certificati di deposito | 20,10% | 22,82% |
| Raccolta diretta da clientela | 100,00% | 100,00% |

Positivo il dato sulla concentrazione della raccolta per singolo depositante; al termine del 2019 la raccolta diretta risulta più frazionata rispetto al termine dell'esercizio precedente.

| Voci | 2019 | 2018 |
|----------------------|--------|--------|
| Primi 10 depositanti | 7,62% | 9,93% |
| Primi 20 depositanti | 11,12% | 13,62% |
| Primi 50 depositanti | 17,43% | 19,39% |

La Raccolta indiretta¹²

Il saldo della raccolta indiretta è cresciuto significativamente (Euro + 10.702 mila, pari all'11,85%).

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|---|----------------|---------------|---------------|-----------------|
| Raccolta amministrata | 45.907 | 54.204 | (8.297) | - 15,31% |
| Raccolta gestita | 55.118 | 36.119 | 18.999 | + 52,60% |
| <i>di cui: fondi comuni</i> | 29.046 | 18.026 | 11.020 | + 61,13% |
| <i>di cui: raccolta assicurativa</i> | 17.369 | 9.650 | 7.719 | + 79,99% |
| <i>di cui: gestioni patrimoniali di terzi</i> | 8.703 | 8.443 | 260 | + 3,08% |
| Raccolta indiretta | 101.025 | 90.323 | 10.702 | + 11,85% |

Tale risultato netto è la sintesi della diminuzione della raccolta amministrata (Euro - 8.297 mila, pari all'15,31%) e del significativo incremento della raccolta gestita (Euro + 18.999 mila, pari al 52,60%). Come si evince dalla tabella, è stata particolarmente apprezzata la gamma dei fondi comuni di investimento (Euro + 11.020 mila, pari al 61,13%) e dei prodotti assicurativi (Euro + 7.719 mila, pari al 79,99%) messa a disposizione della Clientela.

Per quanto riguarda la composizione della raccolta indiretta per forma tecnica, la tabella che segue riepiloga il peso percentuale nell'ambito del complessivo aggregato, da cui si può ancor meglio apprezzare l'avvenuta "ricomposizione" verso le componenti della raccolta gestita.

| Voci | 2019 | 2018 |
|---|----------------|----------------|
| Raccolta amministrata | 45,44% | 60,01% |
| Raccolta gestita | 54,56% | 39,99% |
| <i>di cui: fondi comuni</i> | 28,75% | 19,96% |
| <i>di cui: raccolta assicurativa</i> | 27,19% | 10,68% |
| <i>di cui: gestioni patrimoniali di terzi</i> | 8,61% | 9,35% |
| Raccolta indiretta | 100,00% | 100,00% |

¹² I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e comprendono la "raccolta assicurativa".

GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA¹³

Proseguendo il consolidato trend avviato nei precedenti esercizi, gli impieghi netti alla clientela hanno evidenziato una buona crescita, pari ad Euro 11.294 mila, rispetto al 31 dicembre 2018, che corrisponde ad un incremento dell'4,10% su base annua. Lo scorso anno, la crescita era stata minore, pari ad Euro 4.027 mila, corrispondente ad un incremento del 1,55%.

Nel grafico che segue viene rappresentato il trend di crescita degli impieghi netti alla clientela (comprensivo del portafoglio *non performing*) negli ultimi 5 anni. Tale dinamica, sempre crescente (pari ad un CAGR del 4,13%), evidenzia come la Banca non abbia fatto mai mancare il proprio sostegno alle Famiglie ed alle Imprese dei territori di insediamento, pur in presenza di un contesto macroeconomico tra i più severi ed ostici della storia recente del nostro Paese.



La crescita registratasi nel 2019 ha coinvolto tutte le forme tecniche tradizionali, mentre risultano in flessione le altre operazioni (- 19,17%). In significativo calo, invece, lo stock delle sofferenze nette (Euro - 2.432 mila, corrispondente ad una riduzione del 32,36%); la diminuzione è ascrivibile sia alla gestione delle posizioni esistenti, grazie ad operazioni di *write-off* contabili, transazioni, nonché alla cessione di una posizione ipotecaria ad un fondo immobiliare, avente un'esposizione netta alla data di cessione di Euro 889 mila, sia al sensibile incremento delle coperture (passate dal 50,31% al 63,40%) e al monitoraggio delle posizioni deteriorate che, nel 2019, ha garantito un limitato incremento delle posizioni confluite in questa categoria di NPL.

¹³ Nell'aggregato degli "impieghi verso la clientela", ai fini della presente Relazione, vengono ricompresi anche i finanziamenti denominati in oro che, a causa del fallimento dell'SPPI Test previsto dall'IFRS 9, sono stati classificati tra le "Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|-----------------------------------|----------------|----------------|---------------|----------------|
| Conti correnti | 33.900 | 33.137 | 763 | + 2,25% |
| Anticipi su crediti commerciali | 31.799 | 30.391 | 1408 | + 4,43% |
| Finanziamenti a M/L termine | 194.811 | 181.816 | 12.995 | + 6,67% |
| Altre operazioni ¹⁴ | 7.513 | 8.953 | (1.440) | - 19,17% |
| Sofferenze nette | 7.516 | 9.948 | (2.432) | - 32,36% |
| Crediti verso la clientela | 275.539 | 264.245 | 11.294 | + 4,10% |

Tali dinamiche, pur abbastanza evidenti in valore assoluto, non hanno determinato grandi variazioni nel peso percentuale delle singole forme tecniche sul totale degli impieghi netti alla clientela. La tabella che segue, in cui la composizione percentuale degli impieghi netti alla clientela al 31 dicembre 2019 viene posta a confronto con la situazione al 31 dicembre 2018, sintetizza quanto appena rappresentato.

| Voci | 2019 | 2018 |
|-----------------------------------|----------------|----------------|
| Conti correnti | 12,30% | 12,54% |
| Anticipi su crediti commerciali | 11,54% | 11,50% |
| Finanziamenti a M/L termine | 70,70% | 68,81% |
| Altre operazioni | 2,73% | 3,39% |
| Sofferenze nette | 2,73% | 3,76% |
| Crediti verso la clientela | 100,00% | 100,00% |

Per quanto concerne la concentrazione degli impieghi netti alla clientela per singolo debitore (o per gruppo di clienti connessi, laddove presente), il dato puntuale al 31 dicembre 2019 evidenzia una leggera flessione rispetto al dato al 31 dicembre 2018.

| Voci | 2019 | 2018 |
|-------------------|--------|--------|
| Primi 10 debitori | 10,82% | 11,61% |
| Primi 20 debitori | 17,28% | 17,95% |
| Primi 50 debitori | 30,21% | 30,67% |

¹⁴ La voce accoglie, in particolare, l'importo delle operazioni di sconto cambiario e gli impieghi del comparto "estero".

Sempre in tema di concentrazione delle esposizioni creditizie, si segnala che al 31 dicembre 2019 le esposizioni classificabili come "Grandi esposizioni" (secondo la definizione di cui all'art. 392 del Regolamento UE 575/2013) sono complessivamente pari a n. 6, per un importo di bilancio pari ad Euro 146.154 mila ed un valore ponderato di Euro 44.340 mila. Tra queste, n. 3 esposizioni sono riferibili al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed a controparti bancarie (importo di bilancio: Euro 131.737 mila; importo ponderato: Euro 35.068 mila) e solamente n. 3 esposizioni a clientela ordinaria (importo di bilancio: Euro 14.418 mila; importo ponderato: Euro 9.272 mila). Per ulteriori dettagli in merito alle Grandi Esposizioni si rinvia alla Parte E della nota integrativa.

Si fornisce, infine, il dettaglio dei crediti netti alla clientela al 31 dicembre 2019, suddivisi per ramo di attività economica del debitore (saldi puntuali di fine esercizio) messo a confronto con il medesimo dato al 31 dicembre 2018.

Nella tabella sono espressi i rami che, alla fine dell'esercizio 2018, presentavano un peso sul totale dei crediti netti superiore al 5%. La voce "Altro" accoglie le esposizioni relative a n. 17 rami di attività economica i cui importi rimangono, singolarmente, al di sotto della soglia indicata.

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | | 2018 | |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | Importo | % | Importo | % |
| Famiglie consumatrici | 70.615 | 25,63% | 68.451 | 25,90% |
| Altri servizi destinabili alla vendita | 40.174 | 14,58% | 37.277 | 14,11% |
| Servizi del commercio, recuperi e riparazioni | 37.269 | 13,53% | 34.273 | 12,97% |
| Prodotti dell'agricoltura, della selvicoltura e della pesca | 28.207 | 10,24% | 27.456 | 10,39% |
| Edilizia ed opere pubbliche | 17.586 | 6,38% | 19.181 | 7,26% |
| Servizi degli alberghi e pubblici servizi | 14.220 | 5,16% | 14.047 | 5,32% |
| Altro | 67.468 | 24,49% | 63.560 | 24,05% |
| Crediti verso la clientela | 275.539 | 100,00% | 264.245 | 100,00% |

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Il monitoraggio nel continuo degli indicatori di deterioramento del merito creditizio, nonché la gestione (giudiziale e stragiudiziale) attiva delle esposizioni con un conclamato deterioramento della qualità creditizia, rappresentano due momenti cardine della strategia operativa di gestione dei crediti NPL della Banca Popolare di Cortona, la cui importanza è cresciuta costantemente negli ultimi esercizi, caratterizzati dal dispiegarsi degli effetti della crisi economica che ha inevitabilmente portato ad importanti tensioni nel sistema bancario a livello di qualità degli attivi. Al 31 dicembre 2019 l'importo complessivo dei crediti deteriorati netti è pari ad Euro 16.661 mila, in leggero aumento (Euro + 457 mila in valore assoluto, + 2,82% in percentuale) rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio (Euro 16.204 mila). Il calo evidenziato dai crediti scaduti deteriorati e dalle sofferenze, la cui diminuzione è riconducibile per Euro 889 mila alla cessione di una posizione ipotecaria ad un fondo immobiliare, è più che compensato dall'aumento delle inadempienze probabili per Euro 2.984 mila (+ 49,58%).

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|-----------------------------------|----------------|----------------|---------------|----------------|
| Sofferenze | 7.516 | 9.948 | (2.432) | - 24,45% |
| Inadempienze probabili | 9.003 | 6.019 | 2.984 | + 49,58% |
| Crediti scaduti deteriorati | 142 | 237 | (95) | - 40,08% |
| Crediti deteriorati netti | 16.661 | 16.204 | 457 | + 2,82% |
| Crediti in bonis netti | 258.878 | 248.041 | 10.837 | + 4,37% |
| Crediti vs clientela netti | 275.539 | 264.245 | 11.294 | + 4,27% |

Al 31 dicembre 2019 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi lordi si attesta all' 11,09% (10,37% a fine 2018, mentre il peso dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è pari al 6,05% (6,13% al 31 dicembre 2018). Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si colloca al 48,76% contro il 44,23% dell'esercizio 2018; l'incremento del *coverage* è riconducibile all'aumento del *provisioning* sulle sofferenze che passa dal 50,31% (dato al 31 dicembre 2018) al 63,40% (dato al 31 dicembre 2019). Come vedremo nella sezione dedicata agli aggregati economici, l'aumento delle coperture dei crediti verso la clientela ha implicato rettifiche di valore sui crediti circa due volte superiori rispetto a quelle stanziare nel 2018 (da Euro 1.895 mila ad Euro 4.040 mila).

Per quanto concerne, infine, la composizione del portafoglio crediti *in bonis*, si segnala che al 31 dicembre 2019 le esposizioni appartenenti allo *Stage 2* di rischio ammontano ad Euro 23.068 mila (incidenza sul totale dei crediti lordi pari al 7,86%), con un tasso di copertura del 4,25%; le posizioni rientranti nello *Stage 1*, invece, risultano pari ad Euro 237.746 mila (incidenza sul totale dei crediti lordi pari al 81,05%), con un grado di copertura dello 0,40%.

Dati in Euro/000

| Voci – 31/12/2019 | Esposizione lorda | | Rettifiche valore | | Esposizione netta | |
|-----------------------------|-------------------|----------------|-------------------|---------------|-------------------|----------------|
| | Importo | Incid. % | Importo | Cop. % | Importo | Incid. % |
| Sofferenze | 20.535 | 7,00% | 13.019 | 63,40% | 7.516 | 2,73% |
| <i>di cui forborne</i> | 7.473 | 2,55% | 4.225 | 56,54% | 3.248 | 1,18% |
| Inad.ze probabili | 11.830 | 4,03% | 2.827 | 23,90% | 9.003 | 3,27% |
| <i>di cui forborne</i> | 5.141 | 1,75% | 1.019 | 19,82% | 4.122 | 1,50% |
| Crediti scaduti det. | 153 | 0,05% | 11 | 7,12% | 142 | 0,05% |
| <i>di cui forborne</i> | - | 0,00% | - | 0,00% | - | 0,00% |
| Crediti deteriorati | 32.518 | 11,09% | 15.857 | 48,76% | 16.661 | 6,05% |
| <i>di cui forborne</i> | 12.614 | 4,30% | 5.244 | 41,57% | 7.370 | 2,67% |
| Crediti in bonis | 260.816 | 88,91% | 1.938 | 0,74% | 258.878 | 93,95% |
| <i>di cui forborne</i> | 5.712 | 1,95% | 273 | 4,78% | 5.439 | 1,97% |
| Crediti vs clientela | 293.334 | 100,00% | 17.795 | 6,07% | 275.878 | 100,00% |
| <i>di cui forborne</i> | 18.326 | 6,25% | 5.517 | 30,10% | 12.809 | 4,65% |

Dati in Euro/000

| Voci – 31/12/2018 | Esposizione lorda | | Rettifiche valore | | Esposizione netta | |
|-----------------------------|-------------------|----------------|-------------------|---------------|-------------------|----------------|
| | Importo | Incid. % | Importo | Cop. % | Importo | Incid. % |
| Sofferenze | 20.020 | 7,14% | 10.072 | 50,31% | 9.948 | 3,76% |
| <i>di cui forborne</i> | 7.892 | 2,82% | 2.980 | 37,76% | 4.912 | 1,86% |
| Inad.ze probabili | 8.759 | 3,13% | 2.740 | 31,28% | 6.019 | 2,28% |
| <i>di cui forborne</i> | 5.020 | 1,79% | 1.581 | 31,49% | 3.439 | 1,30% |
| Crediti scaduti det. | 274 | 0,10% | 37 | 13,43% | 237 | 0,09% |
| <i>di cui forborne</i> | 12 | 0,00% | 2 | 0,00% | 10 | 0,00% |
| Crediti deteriorati | 29.053 | 10,37% | 12.849 | 44,23% | 16.204 | 6,13% |
| <i>di cui forborne</i> | 12.924 | 4,61% | 4.563 | 35,31% | 8.361 | 3,16% |
| Crediti in bonis | 251.209 | 89,63% | 3.168 | 1,26% | 248.041 | 93,87% |
| <i>di cui forborne</i> | 5.777 | 2,06% | 676 | 11,70% | 5.101 | 1,93% |
| Crediti vs clientela | 280.262 | 100,00% | 16.017 | 5,72% | 264.245 | 100,00% |
| <i>di cui forborne</i> | 18.701 | 6,67% | 5.239 | 28,01% | 13.462 | 5,09% |

Si rammenta che in bilancio i crediti vengono iscritti al netto degli interessi di mora, così come precisato nella Parte A-Politiche contabili della nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI TESORERIA

A supporto dell'attività tipica della Banca che consiste, come sopra sottolineato, nella raccolta del risparmio e nell'erogazione di finanziamenti presso Famiglie, Imprese ed Istituzioni, si pone l'attività di tesoreria. Tale attività ha come fine quello di reperire risorse finanziarie incrementalmente presso il mercato interbancario e le fonti istituzionali (essenzialmente depositi "collateralizzati" accesi presso la BCE) e di reimpiegare le eccedenze di liquidità o verso la clientela o nell'acquisto di strumenti finanziari. Come sottolineato più avanti (paragrafo "Informazioni sui principali rischi"), le politiche della Banca in materia di investimenti in strumenti finanziari vietano di assumere posizioni speculative su mercati azionari e in strumenti derivati.

La posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2019 la posizione interbancaria netta della Banca fa segnare uno sbilancio negativo di Euro 15.356 mila, significativamente inferiore al dato registrato dodici mesi prima, quando lo sbilancio, sempre negativo, si attestava ad Euro 44.373 mila (- 65,39%). Tale dinamica è dovuta all'effetto congiunto del drastico aumento della liquidità momentaneamente appostata nei conti interbancari e dalla diminuzione dei debiti verso banche dovuta al rimborso anticipato di un'operazione di rifinanziamento T-LTROII per Euro 10.000 mila avente scadenza originaria giugno 2020.

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|--------------------------------------|-----------------|-----------------|-------------------|-----------------|
| Crediti verso banche | 34.911 | 15.844 | 19.067 | + 120,34% |
| Debiti verso banche | (50.267) | (60.217) | 9.950 | - 16,52% |
| Posizione interbancaria netta | (15.356) | (44.373) | 29.017 | - 65,39% |

Il portafoglio titoli di proprietà

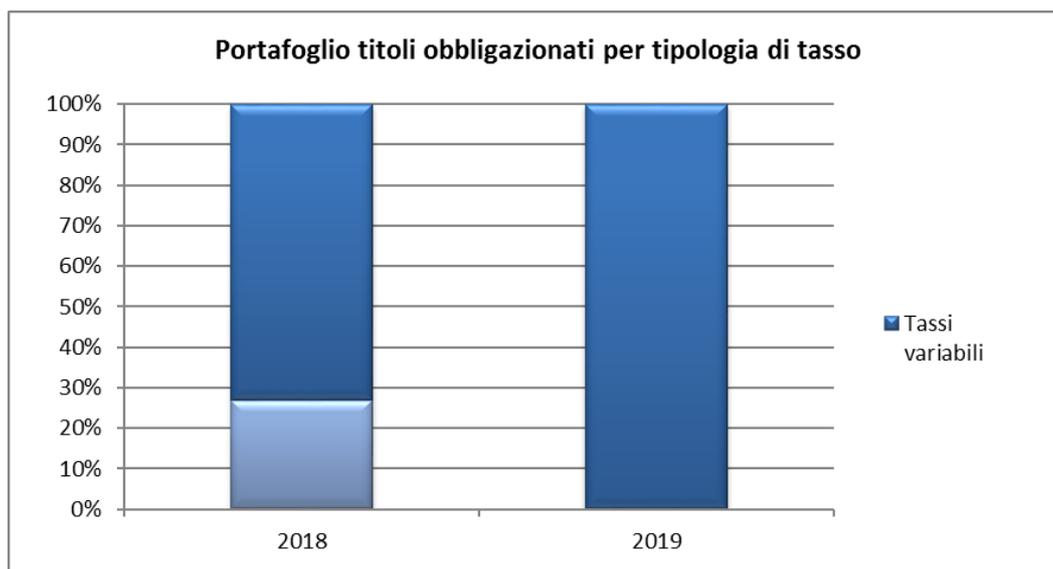
Al 31 dicembre 2019 i titoli di proprietà della Banca sono allocati nei portafogli contabili "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ("*Held To Collect & Sell*"-HTCS), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ("*Held To Collect*"-HTC) ed "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" ("*Mandatory Fair Value Through Profit & Loss*"-MFVTPL); nel corso del 2019, il valore di bilancio del portafoglio titoli ha registrato una diminuzione pari ad Euro 22.259 mila (- 18,15%). Il decremento è principalmente riconducibile allo smobilizzo, prima della relativa scadenza, di titoli di stato allocati in HTCS. Si segnala, altresì, che il portafoglio HTC, oltre ai titoli di debito emessi dallo Stato italiano, accoglie anche l'importo relativo alla *tranche Senior* della cartolarizzazione POP NPLs 2018 per Euro 3.140 mila, mentre le due *tranche* di rango inferiore (*Mezzanine* e *Junior*) sono allocate, per Euro 12 mila, nel portafoglio MFVTPL a causa del fallimento dell'*SPPI Test*. Nel portafoglio MFVTPL sono altresì iscritte per Euro

1.320 mila le quote del Fondo immobiliare Alba2, in parte ricevute quale corrispettivo della cessione di un credito ipotecario a sofferenza effettuata nel corso del 2019.

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|-----------------------------------|----------------|----------------|-----------------|-------------------|
| Portafoglio HTCS | 53.313 | 74.208 | (20.895) | - 28,16% |
| Titoli di Stato italiani | 49.973 | 71.863 | (21.890) | - 30,46% |
| Partecipazioni | 3.340 | 2.345 | 995 | + 42,43% |
| Portafoglio HTC | 45.603 | 48.290 | (2.687) | - 5,56% |
| Titoli di Stato italiani | 42.463 | 44.719 | (2.256) | - 5,04% |
| Titoli ABS "POP NPLs 2018" | 3.140 | 3.571 | (431) | - 12,07% |
| Portafoglio MFVTPL | 1.455 | 132 | 1.323 | +1.002,27% |
| Titoli ABS "POP NPLs 2018" | 12 | 12 | - | 0,00% |
| Quote di O.I.C.R. | 1.320 | - | 1.320 | n.a. |
| Altri titoli di debito | 123 | 120 | 3 | + 2,58% |
| Totale titoli di proprietà | 100.371 | 122.630 | (22.259) | - 18,15% |

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli obbligazionari (a valori di bilancio) presenti nel portafoglio di proprietà della Banca sono composti per il 99,87% da titoli a tasso variabile (73,03% al 31 dicembre 2018) e per lo 0,13% da titoli a tasso fisso (26,97% alla fine del precedente esercizio).



Al 31 dicembre 2019 il valore di bilancio dei titoli liberi stanziabili in BCE (titoli di Stato non utilizzati a garanzia di operazioni di Pronti c/termine e non inclusi nel “pool” di titoli utilizzati come collaterale di finanziamenti erogati dalla Banca Centrale) è pari ad Euro 37.509 mila, mentre al 31 dicembre 2018 tale aggregato era pari ad Euro 46.661 mila.

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|--|---------------|----------------|-----------------|-----------------|
| Titoli di Stato liberi | 37.509 | 46.661 | (9.152) | - 19,61% |
| Titoli di Stato impegnati | 54.926 | 69.922 | (14.996) | - 21,45% |
| <i>di cui: finanziamenti BCE</i> | 54.926 | 69.922 | (14.996) | - 21,45% |
| <i>di cui: operazioni Pronti c/termine</i> | - | - | - | 0,00% |
| Totale titoli di Stato | 92.435 | 116.583 | (24.148) | - 20,71% |

Si fornisce infine, relativamente ai titoli di debito del portafoglio di proprietà, la classificazione per fasce di durata residua contrattuale (*residual maturity*) al 31 dicembre 2019, posta a confronto con la medesima situazione registrata alla fine dell’esercizio precedente. Come è facilmente riscontrabile, rispetto al 31 dicembre 2018 vi è stato un alleggerimento del peso percentuale dei due scaglioni più “remoti” (5Y-10Y e oltre 10Y), in favore delle scadenze più prossime. Questo, unitamente all’accresciuta incidenza dei titoli a tasso variabile rispetto a quelli a tasso fisso, evidenzia una sostanziale riduzione della sensibilità del portafoglio alle oscillazioni dei tassi di interesse di riferimento.

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | Incid. % 2019 | 2018 | Incid. % 2018 |
|-----------------|---------------|----------------|----------------|----------------|
| Maturity < 1Y | 14.582 | 15,23% | 4.929 | 4,10% |
| Maturity 1Y-2Y | - | 0,00% | 18.929 | 15,73% |
| Maturity 2Y-3Y | 23.956 | 25,02% | - | 0,00% |
| Maturity 3Y-5Y | 24.072 | 25,14% | 24.198 | 20,11% |
| Maturity 5Y-10Y | 29.971 | 31,31% | 51.263 | 42,59% |
| Maturity > 10Y | 3.152 | 3,29% | 21.034 | 17,48% |
| Totale | 95.733 | 100,00% | 120.353 | 100,00% |

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al termine dell'esercizio 2019 il patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto di periodo, ammonta ad Euro 33.693 mila, a seguito di un incremento di Euro 2.575 mila rispetto al 31 dicembre 2018, data in cui si registrava un importo pari ad Euro 31.118 mila (+ 8,27%). L'incremento è quasi integralmente riconducibile all'aumento delle riserve da valutazione che riflettono il corso favorevole dei titoli di stato iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|--------------------------------|---------------|---------------|-------------------|----------------|
| Capitale sociale | 2.940 | 2.949 | (9) | - 0,31% |
| Sovrapprezzo di emissione | 13.949 | 14.038 | (89) | - 0,63% |
| Riserve | 13.665 | 12.678 | 987 | + 7,79% |
| Riserve da valutazione | 2.639 | 273 | 2.366 | + 866,67% |
| Azioni proprie | - | (97) | 97 | - 100,00% |
| Utile d'esercizio | 500 | 1.277 | (777) | - 60,85% |
| Totale Patrimonio netto | 33.693 | 31.118 | 2.575 | + 8,27% |

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio ai fini della determinazione dei coefficienti di vigilanza, passano nell'anno da Euro 33.427 mila ad Euro 35.236 mila, con una variazione positiva di Euro 1.809 mila (+ 5,419%). Si segnala che in data 29 gennaio 2018 la Banca ha comunicato alla Divisione Vigilanza della Sede di Firenze della Banca d'Italia la propria volontà di aderire al regime transitorio, come definito dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 che ha introdotto nel Regolamento (UE) 575/2013 l'articolo 473-bis rubricato "Introduzione dell'IFRS 9", che permette di diluire in cinque anni gli impatti prudenziali negativi derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9, sia per quanto riguarda la cd. "componente statica" sia per quanto riguarda la cd. "componente dinamica". Al 31 dicembre 2019, l'effetto positivo sui Fondi propri riconducibile all'applicazione del regime transitorio è pari ad Euro 2.399 mila. Sempre al 31 dicembre 2019 i Fondi Propri risultano costituiti per il 100,00% da Capitale primario di classe 1 (100,00% anche al 31 dicembre 2018), vale a dire la componente di migliore qualità, mentre non risultano presenti le componenti relative al Capitale aggiuntivo di classe 1 ed al Capitale di classe 2.

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|---------------------------------------|---------------|---------------|-------------------|----------------|
| Capitale primario di classe 1 (CET1) | 35.236 | 33.427 | 1.809 | + 5,41% |
| Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) | - | - | - | 0,00% |
| Capitale di classe 1 (T1) | 35.236 | 33.427 | 1.809 | + 5,41% |
| Capitale di classe 2 (T2) | - | - | - | 0,00% |
| Totale Fondi Propri | 35.236 | 33.427 | 1.809 | + 5,41% |

La patrimonializzazione della Banca, misura della sua solidità e base per la pianificazione strategica aziendale, si mantiene più che adeguata; lo testimoniano i coefficienti prudenziali, che si attestano su livelli elevati rispetto ai minimi richiesti dalla Vigilanza, seppur in leggera flessione rispetto al 31 dicembre 2018. Il CET 1 capital ratio, il Tier 1 capital ratio ed il Total capital ratio risultano pari al 14,96% (15,12% al 31 dicembre 2018). Il calo registrato nella misura dei coefficienti nel corso del 2019 è, comunque, riconducibile ad una crescita dell'importo delle attività ponderate per il rischio, connesso essenzialmente all'incremento degli impieghi verso clientela, e quindi è principalmente riconducibile alla crescita dimensionale della Banca.

Si rammenta che, con Provvedimento n. 381433/17 del 22 marzo 2017, la Banca d'Italia, al termine del processo di valutazione prudenziale sulla complessiva rischiosità aziendale (SREP, *Supervisory Review and Evaluation Process*), ha comunicato alla Banca i nuovi coefficienti minimi di capitale da adottare a decorrere dalla data successiva a quella del Provvedimento; si elencano di seguito i coefficienti in vigore per il 2019, che tengono conto della componente di *Capital Conservation Buffer* prevista per l'anno appena concluso (2,500%):

- *coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,450%*, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- *coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,150%*, composto da una misura vincolante del 6,65% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- *coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari all' 11,350%*, composto da una misura vincolante dell'8,85% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2019, come in precedenza sottolineato, i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente sia i requisiti minimi previsti dalla normativa, sia i requisiti aggiuntivi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza (come sopra declinati).

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 |
|-------------------------------|-------------|-------------|
| Attività di rischio ponderate | 235.584 | 221.082 |
| CET 1 capital ratio | 14,96% | 15,12% |
| Tier 1 capital ratio | 14,96% | 15,12% |
| Total capital ratio | 14,96% | 15,12% |

I RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico

L'utile dell'esercizio 2019 è pari ad Euro 500 mila e fa segnare un decremento di Euro 777 mila (pari ad una diminuzione del 60,85%) rispetto all'anno precedente. Si tratta di un risultato positivo, soprattutto se letto congiuntamente alle altre voci del conto economico. Il risultato netto infatti sconta un aumento delle rettifiche di valore sui crediti, le quali sono più che raddoppiate rispetto al precedente esercizio, consentendo di portare il tasso di copertura dei crediti deteriorati dal 44,23% di fine 2018 al 48,76% di fine 2019.

Il Margine di intermediazione ha registrato un incremento di oltre un milione di euro, pari all'8,75% sul 2018, mentre i costi operativi mostrano un aumento molto più contenuto, euro 168 mila pari all'1,93%. Per tale motivo il *cost/income ratio*, uno dei principali indicatori utilizzati per misurare il grado di efficienza gestionale, ne beneficia in maniera sensibile passando da circa il 70% di fine 2018 a circa il 65% di fine 2019.

Il Conto Economico riclassificato secondo criteri gestionali

Nel presente paragrafo vengono commentati i risultati economici dell'esercizio 2019, messi a confronto con il dato consuntivo dell'esercizio precedente. Al fine di agevolare la comprensione delle diverse dinamiche gestionali e di fornire una sintesi del contributo di ciascun comparto alla formazione del risultato complessivo, lo schema di conto economico previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 – 5° aggiornamento è stato riclassificato secondo i seguenti criteri:

- la voce "Margine di interesse" corrisponde alla voce 30 dello schema di conto economico;
- la voce "Commissioni nette" corrisponde alla voce 60 del conto economico;
- l'aggregato "Risultato netto gestione attività/passività finanziarie" è pari alla somma delle voci 70, 80, 100 e 110 di conto economico;
- gli "Altri proventi di gestione" rappresentano la componente positiva della voce 200 del conto economico, depurata dei recuperi di spese ed imposte indirette, portati a riduzione della voce "Altre spese amministrative";
- la voce "Spese per il personale" corrisponde alla voce 160 a) dello schema di conto economico;
- le "Altre spese amministrative" sono pari alla voce 160 b) del conto economico, diminuita dei recuperi di spese ed imposte indirette, riclassificati dalla voce "Altri proventi di gestione";
- la voce "Ammortamenti" rappresenta la somma delle voci 180 e 190 di conto economico, incrementate della componente relativa all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificate dalla voce "Altri oneri di gestione";
- gli "Altri oneri di gestione" corrispondono alla componente negativa della voce 200 di conto economico, decurtata degli oneri relativi all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi;
- le "Rettifiche di valore su crediti" accolgono l'importo della voce 130 a) di conto economico, depurata della componente relativa all'*impairment* su titoli di debito, gli

accantonamenti/utilizzi del fondo per rischi ed oneri (voce 170 del conto economico) relativi a poste di natura creditizia (es: accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi; accantonamenti a fronte di cause riguardanti rapporti creditizi) e la voce 140) del conto economico "Utili/perdite da modifiche contrattuali" senza cancellazioni;

- le "Rettifiche di valore su titoli" corrispondono alle voci 130 a) (relativamente alla sola componente riferibile all'*impairment* su titoli di debito) e 130 b) di conto economico;
- la voce "Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri" accoglie l'importo della voce 170 di conto economico, depurata degli importi relativi agli accantonamenti netti a fronte di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi, nonché quelli riferibili ad oneri/passività di natura creditizia, riclassificati nella voce "Rettifiche di valore su crediti";
- la voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" corrisponde alla voce 250 di conto economico;
- la voce "imposte sul reddito", infine, accoglie il saldo della voce 270 dello schema del conto economico.

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|---|----------------|----------------|-------------------|-----------------|
| Margine di interesse | 7.781 | 8.381 | (600) | - 7,16% |
| Commissioni nette | 4.336 | 4.136 | 200 | + 4,84% |
| Risultato netto gestione attività/ passività finanziarie | 1.503 | 8 | 1.495 | +1.8687,50% |
| Altri proventi di gestione | 95 | 54 | 41 | + 75,93% |
| Proventi operativi | 13.715 | 12.579 | 1.136 | + 9,03% |
| Spese per il personale | (5.318) | (5.238) | (80) | + 1,53% |
| Altre spese amministrative | (2.987) | (3.013) | 26 | + 0,86% |
| Ammortamenti | (682) | (501) | (181) | + 36,13% |
| Altri oneri di gestione | (28) | (22) | (6) | + 27,27% |
| Oneri operativi | (9.015) | (8.774) | (241) | + 2,75% |
| Risultato della gestione operativa | 4.700 | 3.805 | 895 | + 23,52% |
| Rettifiche di valore su crediti | (4.008) | (1.895) | (2.113) | + 111,50% |
| Rettifiche di valore su titoli | 83 | (106) | 189 | + 78,30% |
| Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri | . | - | - | - |
| Utili / (Perdite) da cessione di | -12 | - | (12) | - 100,00% |
| Risultato ante imposte | 763 | 1.804 | (1.041) | - 57,71% |
| Imposte sul reddito | (263) | (527) | 264 | - 50,09% |
| Risultato netto | 500 | 1.277 | (777) | - 60,85% |

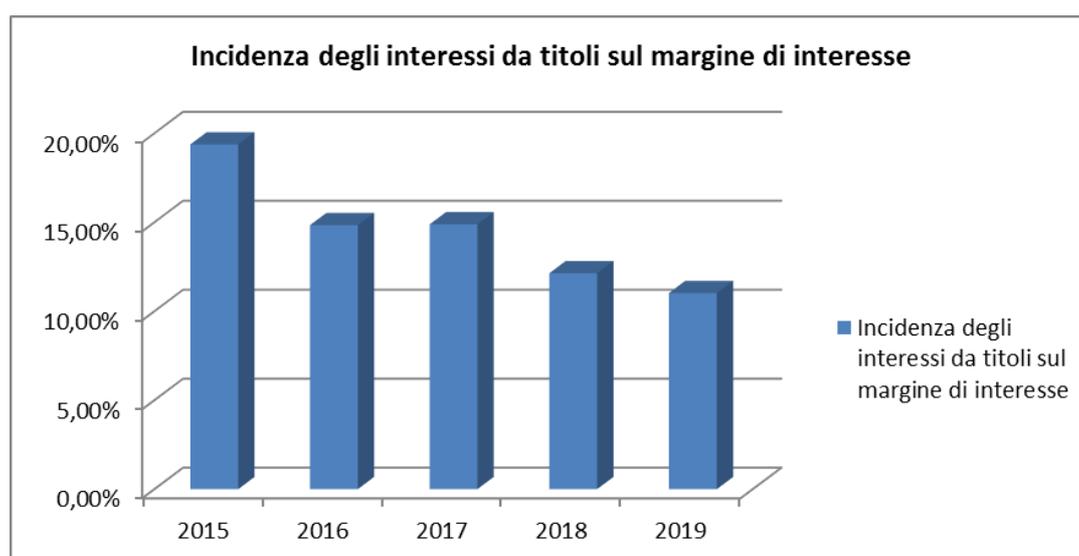
Il Margine di interesse relativo all'esercizio 2019 fa segnare un decremento, pari ad Euro 600 mila, corrispondente al -7,16% rispetto all'esercizio 2018; nella tabella che segue viene fornita l'articolazione del Margine di interesse nelle sue componenti tipiche: interessi da clientela

ordinaria; interessi da rapporti interbancari; interessi da portafoglio titoli di proprietà. Gli interessi netti rivenienti da rapporti di impiego e raccolta con clientela ordinaria risultano in diminuzione di Euro 397 mila rispetto all'esercizio 2018. Si ricorda, tuttavia, che il 2018 era stato influenzato dall'incasso di interessi di mora su posizioni classificate a sofferenze, essenzialmente attribuibile alla definizione di una posizione di importo rilevante. Al netto di tale componente, pari a circa Euro 580 mila, il saldo netto degli interessi da clientela ordinaria risulterebbe leggermente migliorato rispetto a quello del precedente esercizio. Per quanto riguarda il margine "interbancario", risulta un calo di Euro 43 mila circa rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei depositi presso altre banche, remunerati con tassi negativi. Per quanto riguarda la componente "titoli", i minori interessi di competenza dell'esercizio 2019 (Euro 160 mila circa), sono una conseguenza dalla politica di *derisking* adottata dal management aziendale, che ha portato ad un riposizionamento del portafoglio di proprietà su scadenze più brevi e quindi meno remunerative ma, d'altro canto, associate ad un minor rischio di volatilità dei corsi in funzione dei tassi di interesse espressi dal mercato.

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|----------------|
| Interessi da clientela ordinaria | 6.797 | 7.194 | (397) | - 5,52% |
| Interessi da "interbancario" | 127 | 170 | (43) | - 25,29% |
| Interessi da titoli di proprietà | 857 | 1.017 | (160) | - 15,73% |
| Margine di interesse | 7.781 | 8.381 | (600) | - 7,16% |

Nel grafico che segue viene rappresentata la "dipendenza" del Margine di interesse dagli interessi sui titoli negli ultimi 5 anni.



Nell'ultimo quinquennio, pur in presenza di politiche monetarie estremamente espansive, l'incidenza degli interessi su titoli rispetto al margine di interesse è andata riducendosi, partendo da un valore del 23,60% dell'esercizio 2014 fino al 11,02% dell'esercizio 2019¹⁵.

Anche la componente commissionale fa segnare una crescita rispetto all'esercizio 2018, pari ad Euro 200 mila (+ 4,84%). Analizzando i singoli comparti del "margine da servizi", emerge la buona performance dei Servizi di finanziamento (+ 61,67%), legati alla distribuzione di finanziamenti ai consumatori elaborati da produttori terzi; altrettanto significativo risulta l'incremento registrato dalla gestione dei Servizi di investimento (+ 13,62%) e della Distribuzione assicurativa (+ 17,07%). Tutti positivi i tassi di variazione delle altre commissioni rispetto al 2018.

Dati in Euro/000

| Voci | 2019 | 2018 | Variazione | % |
|--|--------------|--------------|-------------------|----------------|
| Gestione conti correnti | 2.649 | 2.630 | 19 | + 0,72% |
| Servizi di incasso e pagamento | 487 | 485 | 2 | +0,41% |
| Servizi di finanziamento | 291 | 180 | 111 | + 61,67% |
| Servizi di monetica | 276 | 268 | 8 | + 2,99% |
| Custodia / amministrazione titoli | 11 | 11 | 0 | 0,00% |
| Servizi di investimento ¹⁶ (con IBPs) | 292 | 257 | 35 | + 13,62% |
| Distribuzione assicurativa | 96 | 82 | 14 | + 17,07% |
| Crediti di firma | 95 | 88 | 7 | + 7,95% |
| Altri servizi | 139 | 135 | 4 | + 2,96% |
| Commissioni nette | 4.336 | 4.136 | 200 | + 4,84% |

E' inoltre positivo il risultato della gestione delle attività e passività finanziarie, il quale evidenzia un saldo di Euro 1.503 mila contro un risultato 2018 di sostanziale pareggio.

Nel complesso, i Proventi operativi raggiungono, quindi, l'importo di Euro 13.715 mila, in aumento del 9,03% rispetto al risultato dell'anno precedente (Euro 12.579 mila); come ampiamente illustrato, al netto della componente derivante dalla gestione delle attività e passività finanziarie, il risultato è soddisfacente.

Passando all'analisi degli Oneri operativi, le Spese per il personale fanno segnare una crescita rispetto all'esercizio 2018 contenuta in Euro + 80 mila.

La voce relativa alle Altre spese amministrative (al netto dei recuperi di spesa riclassificati dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione") risulta in leggera flessione rispetto all'esercizio

¹⁵ Al fine di garantire la comparabilità dei dati, nel margine di interesse di tutti i cinque esercizi sono stati aggiunti gli interessi attivi derivanti dal reversal dell'attualizzazione dei crediti in sofferenza (precedentemente classificati tra le Rettifiche/riprese di valore nette su crediti).

¹⁶ Dato elaborato ai fini gestionali, inclusivo della retrocessione commissionale per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativo (IBIPs).

precedente (Euro - 26 mila, corrispondenti ad una diminuzione dello 0,86%), a testimonianza della costante attenzione del management al contenimento dei costi e all'efficienza gestionale.

Gli Ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali risultano in crescita, rispetto all'esercizio 2018, di circa Euro 181 mila (+ 36,13%); tale incremento è principalmente riconducibile all'entrata in funzione degli investimenti connessi all'apertura della decima Filiale della Banca, avvenuta in data 1 ottobre 2018.

Sulla base di quanto appena rappresentato, gli Oneri operativi chiudono l'esercizio 2019 con un saldo complessivo di Euro 9.015 mila, in crescita di Euro 241 mila (2,75%) rispetto al 2018.

Il Risultato della gestione operativa segna quindi un incremento netto di Euro 895 mila (+ 23,52%).

Il dato gestionale delle rettifiche di valore su crediti (depurato della componente riferibile ai titoli di proprietà ed incrementato degli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri di natura "creditizia"), segna un incremento di Euro 2.113 mila rispetto al 2018 e risulta comunque di importo assoluto estremamente significativo (Euro 4.008 mila). Le rettifiche di valore stanziare nel conto economico 2019 hanno pertanto consentito di raggiungere un grado di copertura dei crediti deteriorati superiore a quello previsto nel Piano di gestione NPL (48,76% contro 45,41%).

Alla luce dei fatti sopra descritti, il Risultato ante imposte si attesta ad Euro 763 mila, in flessione di Euro 1.041 mila, pari a - 57,71%, rispetto all'esercizio 2018.

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva evidenzia un risultato positivo, pari ad Euro 2.867 mila. Secondo i principi contabili IAS/IFRS in tale prospetto si dà conto del risultato del Conto economico al quale vengono sommate algebricamente le componenti reddituali che, in ragione di un diverso trattamento contabile, vanno imputate a Patrimonio netto anziché a Conto economico. In accordo con quanto previsto dal principio contabile IAS 1, inoltre, le voci incluse nel prospetto della redditività complessiva sono suddivise in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare, o meno, in Conto economico in un esercizio successivo (c.d. *effetto reversal*).

Relativamente all'esercizio 2019, la componente che ha inciso maggiormente sul risultato della redditività complessiva è rappresentata dalle plusvalenze ottenute sui titoli iscritti nel portafoglio HTCS, determinate in gran parte dal corso dei titoli di Stato che ha beneficiato della riduzione dello spread creditizio delle emissioni governative domestiche.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento "*Politiche di gestione dei conflitti di interesse*" e dal "*Regolamento operazioni con soggetti collegati*". Nel documento di Policy sono riportate le misure adottate dalla Banca per l'individuazione, la gestione ed il controllo dei conflitti di interesse con la clientela e delle operazioni aventi come controparte i cd. *soggetti collegati*, costituiti dalle parti correlate e dai soggetti ad esse connessi, così come definiti dalla vigente normativa di riferimento (delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni e Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006). Il "*Regolamento operazioni con soggetti*

collegati” disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con *soggetti collegati* ed è pubblicato nel sito internet della Banca (www.popcortona.it).

Nel corso del 2019 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% dei fondi propri.

Nella parte H della nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate richieste dalla Normativa di vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale IAS 24.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL’AMBIENTE ED AL PERSONALE

Le Disposizioni di vigilanza prevedono che in questa sede siano fornite informazioni attinenti all’ambiente ed al personale. Al riguardo desideriamo precisare che la Banca opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti.

Relativamente al personale dipendente, si segnala che nel corso del 2019 il numero delle risorse in organico è diminuito di due unità, passando dai n. 73 dipendenti del 31 dicembre 2018 ai n. 71 del 31 dicembre 2019, a seguito dell’assunzione di due nuove risorse ad ottobre 2019 e al collocamento in quiescenza/dimissioni di tre dipendenti nel corso del 2019.

Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione e la Direzione generale, anche nell’esercizio in analisi, hanno svolto il proprio operato nel pieno rispetto della normativa di settore, prestando sempre altissima attenzione alle esigenze collettive ed individuali del personale dipendente, spesso ben oltre i meri obblighi normativi, ben consci del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti.

Nelle tabelle che seguono si riporta la composizione del personale dipendente, per genere e per inquadramento contrattuale, al 31 dicembre 2019 posto a confronto con la situazione rilevata al 31 dicembre 2018

| Voci | 2019 | Incid. % 2019 | 2018 | Incid. % 2018 |
|---------------|-----------|------------------|-----------|------------------|
| Uomini | 44 | 61,97 | 45 | 61,64% |
| Donne | 27 | 38,03% | 28 | 38,36% |
| Totale | 71 | 100,00% | 73 | 100,00% |

| Voci | 2019 | Incid. % 2019 | 2018 | Incid. % 2018 |
|--------------------|-----------|------------------|-----------|------------------|
| Dirigenti | 1 | 1,41% | 1 | 1,37% |
| Quadri direttivi | 32 | 45,07% | 35 | 47,95% |
| Aree professionali | 38 | 53,52% | 37 | 50,68% |
| Totale | 71 | 100,00% | 73 | 100,00% |

Nel corso dell'esercizio sono stati organizzati, anche in collaborazione con primari operatori del settore, numerosi corsi di formazione e/o aggiornamento; sono state erogate complessivamente circa 3.274 ore di formazione di cui 1.993 in aula, 158 a distanza tramite *webinar* e 1.123 tramite dispositivi e-learning. Le materie trattate riguardano principalmente:

- corsi su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- corsi di formazione e aggiornamento professionale ai sensi della normativa MIFID II;
- corsi di formazione in merito al nuovo regolamento privacy ("GDPR");
- corsi di formazione e aggiornamento professionale per addetti all'attività di distribuzione assicurativa;
- corsi di aggiornamento in tema di antiriciclaggio;
- corsi di formazione propedeutici all'adozione o alla revisione di specifiche normative interne.

LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato, da ultimo, in occasione dell'Assemblea del 24 marzo 2019, stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione. Tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea; nel documento sono altresì riportate le ulteriori informazioni richieste dalle Disposizioni di vigilanza con riguardo al sistema di remunerazione ed incentivazione adottato dalla Banca. A tale riguardo si fa presente che, a fronte del riconoscimento della componente variabile della remunerazione del Personale dipendente, e tenendo in considerazione quanto raccomandato dalla BCE e successivamente richiamato da Banca d'Italia con specifica comunicazione ai soggetti vigilati, la funzione di Risk Management ha effettuato una verifica sulla sostenibilità patrimoniale della parte variabile della retribuzione del personale dipendente di competenza del 2019, nella quale viene riportato che, alla luce del rispetto dei requisiti minimi in materia di Fondi propri e del livello – contenuto entro le soglie di tolleranza al rischio definite nel *Risk Appetite Framework* – dei principali indicatori di rischio, la citata componente variabile delle remunerazione si considera patrimonialmente sostenibile.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI

LA GESTIONE DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definito in conformità alle disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia, è descritto nel documento denominato "Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni", da ultimo aggiornato a giugno 2019 per recepire

nel documento quanto disposto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni a fini antiriciclaggio, oltre che per tener conto dell'obbligo di adozione di un sistema di Whistleblowing anche in materia di distribuzione assicurativa, di cui al nuovo art. 10 quater del d.lgs. n. 209/2005 ("CAP") .

Ai sensi della regolamentazione aziendale, l'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il personale della Banca; tuttavia a presidio dei principali rischi aziendali la Banca ha individuato specifiche Funzioni aziendali di controllo:

- La funzione di *Compliance* a presidio del rischio di non conformità. L'obiettivo della funzione è quello di garantire ex ante sull'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione.
- La funzione di *Risk Management*, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali ed assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca. Sono in capo alla funzione anche importanti e specifici compiti di controllo sul rischio di credito, con particolare riferimento alla coerenza delle classificazioni, alla congruità delle rettifiche di valore ed al corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole posizioni di rischio.
- La funzione *Antiriciclaggio* che, ai sensi della normativa di vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- La funzione di *Revisione interna (Internal Audit)*, che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Dal 2006 la funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la società Meta Srl. Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza l'organigramma aziendale prevede la figura del Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, il quale ha il compito di fungere da collegamento con la Società di Internal Audit e di controllare il rispetto degli impegni contrattuali da parte dell'*outsourcer*. Il Referente Interno inoltre, al fine di rendere ancora più incisiva la verifica di regolarità delle diverse attività aziendali demandata alla funzione di Internal Audit, monitora costantemente la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca.

In tema di controlli di primo livello, un ruolo fondamentale, inoltre, è quello svolto dalla Funzione Pre-contenzioso dell'Unità Credito Anomalo, alla quale è demandato il monitoraggio sugli andamenti delle singole posizioni creditizie della Banca, con particolare riferimento a quelle che mostrano segnali di anomalia tali da far presagire un futuro deterioramento della posizione o addirittura un vero e proprio stato di insolvenza.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della nota integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2018 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (*stress test*) risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di policy denominato "Regolamento crediti" dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità; le fasi del processo creditizio.

A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato "*Testo Unico del Credito*" entrato in vigore nel corso del 2012. Nel documento è stato definito il processo del credito, nelle sue fasi, poteri e responsabilità. Sono state definite anche le funzioni cui è rimesso il controllo del rischio di credito. Il documento è stato aggiornato ad agosto 2019 al fine di recepire nello stesso le modifiche alle strutture aziendali preposte a sovraintendere i processi del credito. In particolare è stata effettuata una netta separazione del processo di gestione dei crediti non performing e da quello dei crediti performing.

L'Area Crediti è stata quindi soppressa ed al suo posto sono state costituite le seguenti unità:

- Unità Credito Anomalo: scopo dell'Unità è quello di garantire un andamento quali/quantitativo dei crediti deteriorati e dei crediti in *bonis* che mostrano i primi segnali di anomalia, in linea con gli obiettivi stabiliti a livello strategico, nel rispetto della Normativa di Vigilanza. L'Unità è composta dalla Funzione Pre-contenzioso e dalla Funzione Contenzioso.
- Crediti: scopo della struttura è quello di garantire l'efficace ed efficiente svolgimento di tutti i processi legati alla produzione di nuovo credito ed alla revisione delle posizioni ad andamento regolare, oltreché la validità e l'opponibilità delle garanzie. L'Unità non ha poteri deliberativi, né in materia di concessione di nuovo credito, né in materia di autorizzazione degli sconfinamenti, al fine di rimarcare la propria missione di "garante" dell'efficacia e dell'efficienza del processo istruttorio. I Crediti sono composti dall'Ufficio revisione Istruttoria, dall'Ufficio Estero e dall'Ufficio Segreteria Fidi e Garanzie.

A norma delle Disposizioni di vigilanza generano rischio di credito e di controparte anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente i titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario.

Il Consiglio attesta che: non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati; non vi sono esposizioni in strumenti derivati; non vi sono esposizioni verso

società facenti capo a gruppi bancari esteri.

Rischio di mercato

La *policy* della Banca in materia di finanza fa divieto di assumere posizioni in titoli diversi dai titoli di Stato emessi da Paesi facenti parte dell'Unione Europea, che beneficiano della ponderazione prudenziale allo 0% e risultano "*eligible*" per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea, e posizioni su strumenti derivati ai fini speculativi; inoltre, il medesimo documento di *policy* stabilisce che solo il Consiglio di amministrazione può autorizzare l'apertura di posizioni in strumenti derivati ai soli fini di copertura. Il Consiglio non ha mai utilizzato detta facoltà.

Le attività che generano rischio di tasso sono essenzialmente titoli di Stato, obbligazioni, attività e passività della tesoreria aziendale, nonché le tradizionali operazioni di impiego e di raccolta.

In merito al rischio di prezzo, si segnala che la Banca alla data di bilancio non detiene attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le esposizioni in valuta estera sono di importi modesti; per quanto attiene il rischio di cambio la Banca mantiene nel continuo una posizione in valute estere di sostanziale neutralità.

A gennaio 2019, con l'ulteriore aggiornamento del documento "*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*", sono stati integrati nel sistema di monitoraggio dei rischi connessi al portafoglio titoli di proprietà alcuni nuovi indicatori, quali il VAR (*Value At Risk*) e *duration*.

Rischio di liquidità

A gennaio 2019 il Consiglio ha aggiornato il documento denominato "*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*", che contiene gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione del rischio di liquidità. Si tratta di un modello la cui finalità è la misurazione nel continuo dell'esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie di attenzione o l'attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding and Recovery Plan*) al raggiungimento del limite di esposizione al rischio fissato dal Consiglio stesso.

La Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; l'ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo a forme di raccolta *retail*, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere ad operazioni di rifinanziamento vincolando determinati tipi di attività come i titoli di Stato, le obbligazioni garantite e addirittura i crediti. La Banca, come noto, ha aderito a tale opportunità sin dal 2011; come ricordato nel precedente paragrafo "L'attività di tesoreria – La posizione interbancaria", alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere n. 4 operazioni TLTRO-II (*Targeted Longer Term Refinancing Operations-II*) sottoscritte tra il giugno del 2016 ed il marzo del 2017 per complessivi Euro 50.000 mila (valore nominale) e con date di rimborso comprese tra il giugno del 2020 ed il marzo del 2021.

LA MUTUALITA' E L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Come noto, le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione i “criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico” e di illustrare le “ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all’ammissione di nuovi soci”.

In ossequio a tali adempimenti ve ne rendiamo ora conto, rammentando, anche nella presente occasione, che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l’attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto riguarda la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei Soci condizioni particolari che attengono le condizioni economiche dei conti correnti, l’accesso a finanziamenti e mutui a tassi più vantaggiosi rispetto a quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell’area titoli e nei sistemi di pagamento. I principali strumenti di raccolta – certificati di deposito e conti deposito – prevedono tassi riservati per i Soci; per quanto riguarda gli impieghi, in particolare i prestiti nella forma tecnica di mutui per l’acquisto della prima casa, sono previste condizioni più convenienti, sia per quanto riguarda i tassi che le spese applicate.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell’intento di proporsi non solo come “volano” dello sviluppo economico del Territorio ove opera, ma anche come strumento per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli. Importante è stato l’appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell’Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto concretizzarsi.

I nostri interventi nell’esercizio appena trascorso sono quantificabili in Euro 190 mila, di cui Euro 50 mila per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti, ai sensi dell’articolo 54, ultimo comma dello Statuto. Il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno sostenere uno sforzo significativo a supporto del proprio Territorio e di quanti, con la propria opera, si prodigano per la crescita sociale dello stesso. Tra questi interventi, solo per rammentare quelli più rilevanti, citiamo il sostegno alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, a Cortonantiquaria, a Cortona On The Move, al MAEC, al Teatro Signorelli, nonché i contributi alle Misericordie ed alle altre associazioni che operano nel volontariato, oltre a numerose Associazioni dilettantistiche sportive che operano nei territori serviti dalla Banca, tra cui ricordiamo il Cortona Camucia Calcio ed il Cortona Volley.

Circa le decisioni assunte riguardo l’ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l’aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società e possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

Precisiamo che dall'entrata in vigore della Legge 207/1992 ("Modifiche alla disciplina delle azioni delle società cooperative autorizzate all'esercizio del credito e del risparmio – banche popolari – e di quelle autorizzate all'esercizio dell'assicurazione") non sono state respinte domande di ammissione e che nel frattempo i soci sono passati da 918 a 2.931. L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento; ad oggi circa il 60% degli azionisti della Banca possiede meno di n. 200 azioni cadauno, mentre il numero medio di azioni per singolo azionista (indipendentemente dal possesso della qualifica di Socio) è pari a circa n. 317 azioni.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2019

Il 30 gennaio 2020, in seguito alla segnalazione da parte della Cina (31 dicembre 2019) di un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota (poi identificata come un nuovo coronavirus Sars-CoV-2) nella città di Wuhan, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'epidemia di coronavirus in Cina emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale. Il giorno successivo il Governo italiano, dopo i primi provvedimenti cautelativi adottati a partire dal 22 gennaio, tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale.

In considerazione dell'impatto che la pandemia COVID 19 sta avendo sulle economie europee e in particolare sull'economia italiana, i principali analisti finanziari hanno corretto al ribasso e in misura rilevante le stime di crescita del PIL per il 2020, prevedendo altresì una ripresa nel 2021 grazie anche alle misure di sostegno all'economia che stanno attuando e che attueranno i paesi colpiti. In tale contesto, tra gli altri aspetti, si rileva un significativo rialzo dello spread BTP-BUND e più in generale della volatilità dei mercati finanziari.

Dall'altro lato le Autorità monetarie e di Supervisione bancaria hanno posto in essere misure non convenzionali sia di politica monetaria sia in ambito prudenziale. Sul fronte della politica monetaria, particolare rilievo assumono le misure straordinarie della BCE, tra cui: il *Pandemic emergency purchase programme*, l'estensione del programma *Corporate Sector Purchase Programme*, accesso alle operazioni TLTRO-III a condizioni più favorevoli ed incremento dell'importo massimo richiedibile, ulteriore programma di aste a lungo termine (LTRO). Sul fronte regolamentare, particolare rilievo assumono le misure che prevedono la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale *target* definito ad esito del processo SREP, del buffer di conservazione di capitale e del coefficiente di copertura della liquidità (LCR).

Inoltre, con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti, la BCE ha introdotto, per il momento per le sole banche "Significant", misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad inadempienza probabile per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure attuate dai governi dell'area Euro, nonché, tra gli altri aspetti, raccomandato di tenere maggiormente conto nella stime previsionali della perdita attesa (IFRS 9) di scenari macroeconomici di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità.

Infine, l'EBA ha emanato specifiche linee guida afferenti le tematiche contabili e prudenziali relative alle moratorie sia pubbliche che private concesse dalle banche in relazione alla crisi

pandemica. In particolare, l'EBA ha specificato che tali moratorie non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance", fermo restando l'obbligo da parte delle banche di valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano delle moratorie in parola. A fronte della conclamata pandemia, in Italia sono stati attuati alcuni provvedimenti legislativi contenenti, in primis, misure di contenimento dell'epidemia (DL n° 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19") che hanno portato alla sospensione di diverse e rilevanti attività economiche e, successivamente, di sostegno all'economia nazionale (DL n.18 del 17 marzo 2020 detto anche "Decreto Cura Italia" e D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020). Tra i provvedimenti emanati dal Governo italiano, particolare rilievo assumono: le misure di sostegno alla liquidità attraverso il sistema bancario e la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività fiscali differite (DTA) sotto determinate condizioni.

Con riferimento al tema delle moratorie per l'emergenza COVID 19, la Banca ha tempestivamente posto in essere tutte le azioni atte a favorire la concessione di benefici alla propria clientela. Tali benefici sono il risultato del susseguirsi dei seguenti interventi:

- adesione all'Addendum all'Accordo per il credito 2019 promosso da ABI;
- misure di moratoria ex D.L. n. 18 del 17 marzo 2020;
- misure messe a disposizione discrezionalmente dalla Banca; si cita in particolare la moratoria a favore dei privati.

I summenzionati benefici si sostanziano prevalentemente nella sospensione di durata variabile, in funzione del tipo di intervento, del pagamento delle rate di finanziamenti a rimborso rateale, nel conseguente posticipo della scadenza del finanziamento e nella non revocabilità di taluni fidi.

In data 18 febbraio 2020 gli ispettori della Banca d'Italia hanno terminato il lavoro svolto "in loco" nell'ambito dell'ispezione generale sulla nostra Banca disposta dall'Autorità di vigilanza nel quadro delle periodiche verifiche svolte presso tutto il sistema bancario; l'intervento era iniziato il 26 novembre 2019. Tale visita ha riguardato tutti i comparti di attività della Banca ed è stata, sia per il Consiglio di amministrazione che per la Direzione generale, un'importante occasione di confronto e di verifica delle soluzioni organizzative adottate. La consegna del rapporto ispettivo dovrebbe avvenire nel corso dei prossimi mesi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La prima pandemia dell'era globale ha colpito un sistema economico già molto instabile in quanto segnato dalla lunga stagnazione europea, dal rallentamento della crescita cinese e da una crescita americana ancora troppo debole. Gli effetti connessi alla crisi legata al Coronavirus, portano a stimare¹⁷ per il 2020 un calo della spesa per consumi delle famiglie pari al 5,1%, mentre il rimbalzo positivo è atteso solamente nel biennio seguente.

Per gli investimenti in Italia, il 2020 è caratterizzato da un crollo del 13%; la componente dei beni strumentali risentirà della chiusura delle attività, ma anche del diffuso clima di incertezza che contribuirà a rimandare le decisioni di investimento delle imprese. Si stima una contrazione anche

¹⁷ Prometeia, *Scenari Economie Locali, Previsioni aprile 2020*.

nelle costruzioni che riceveranno un certo sostegno solo dagli investimenti pubblici. Nel 2021 ci si attende un recupero non sufficientemente intenso da colmare le perdite dell'anno precedente.

La natura globale della crisi si rifletterà anche negli scambi con l'estero. Le esportazioni italiane di beni nell'anno in corso sono attese in caduta del 10,3% a seguito di un calo più ampio nella prima parte dell'anno e di un certo recupero nella seconda. L'export si riporterà in positivo nel 2021 e continuerà ad aumentare anche l'anno seguente, in concomitanza con un contesto globale via via più disteso.

I principali elementi di incertezza, e quindi di potenziale rischiosità, sono collegati all'andamento del mercato del credito, alle possibili tensioni (anche speculative di breve termine) collegate all'andamento dei prezzi dei titoli di Stato, nonché agli intendimenti della Vigilanza europea e nazionale in tema di gestione dei crediti NPL.

Sul fronte dei ricavi la Banca prevede una contrazione delle commissioni attive ed in particolar modo di quelle legate al comparto del risparmio gestito. Permarrà sempre alta l'attenzione del Consiglio di amministrazione e della Direzione verso il contenimento dei costi operativi ed al monitoraggio delle posizioni di credito.

Le incertezze di cui si è fatto sopra cenno non sono però tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Nel corso del 2019, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- il capitale sociale, rappresentato ad inizio anno da n. 983.095 azioni (interamente sottoscritte e versate), in data 28 marzo 2019 si è ridotto a n. 980.160 azioni, in esecuzione della Deliberazione Assembleare del 24 marzo 2019 che ha stabilito l'annullamento di n. 2.935 azioni proprie, presenti nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2018. Per effetto di tale annullamento il Patrimonio della Banca si è ridotto di Euro 97.588,75; al 31 dicembre 2019 in portafoglio non erano detenute azioni proprie;
- sono state trasferite per successione n. 17.594 azioni, tra azionisti n. 6.210 azioni e per donazione n. 4.682 azioni;
- il numero dei Soci è passato da n. 2.911 a n. 2.931, con un incremento netto di 20 unità; questo dato, che conferma il trend in corso da alcuni anni, deriva da n. 72 nuovi Soci ammessi e da n. 52 che hanno perso la qualifica di Socio; nessuna richiesta di ammissione a Socio è stata disattesa;
- il numero dei Titolari di diritti patrimoniali nel corso dello scorso anno è passato da n. 59 a n. 99, con un incremento netto di 40 unità; nel periodo hanno acquisito lo status di Titolare di diritti patrimoniali n. 55 azionisti mentre n. 15 lo hanno perso.

Ricordiamo sul tema che con l'entrata in vigore della disciplina "CRD IV", costituita dalla Direttiva 2013/36/UE (*"Capital Requirements Directive"*) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (*"Capital Requirements Regulation"*), sono state introdotte nell'ordinamento regole tese a rafforzare i requisiti patrimoniali e prudenziali che gli intermediari sono tenuti a soddisfare per esigenze di

stabilità. In particolare sono state introdotte norme specifiche tese a limitare il rimborso o il riacquisto delle azioni e degli altri strumenti di capitale emessi dalle banche popolari e dalle banche di credito cooperativo.

Nel rispetto della richiamata normativa, la Banca ha richiesto alla Autorità di vigilanza l'autorizzazione ad effettuare rimborsi o riacquisti di proprie azioni per un importo arrotondato a complessivi Euro 300 mila; in data 20 settembre 2019, la Banca d'Italia ha autorizzato la Banca – ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 e dell'art. 29 del Regolamento delegato UE n. 241/2014 – a rimborsare (o riacquistare) proprie azioni nel limite del *plafond* richiesto.

Tale *plafond* è stato utilizzato integralmente nei primi mesi del 2020 per rimborsare agli Eredi di Soci defunti le azioni avute in successione ed in parte marginale per compensare taluni crediti che la Banca vantava nei confronti di Soci gravemente inadempienti alle proprie obbligazioni verso la Società; le operazioni di rimborso sono avvenute con le modalità e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto. Dette operazioni hanno portato nel primo quadrimestre 2020 all'annullamento di n. 8.939 azioni.

In occasione della precedente Assemblea era stato comunicato che le azioni della nostra Banca erano state ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale Hi-MTF – segmento Order Driven, gestito da Hi-MTF Sim Spa e che la prima asta si era tenuta il 28 dicembre 2018.

Nel corso del 2019 sono state negoziate su tale mercato n. 14.272 nostre azioni, per un controvalore di Euro 436.503,20; i prezzi hanno avuto la seguente variazione:

- il prezzo di avvio delle negoziazioni, al 27 dicembre 2018, corrispondente al Prezzo di Riferimento, fu determinato in Euro 33,25, in conformità a quanto previsto dal Regolamento del mercato Hi-MTF;
- dal 21 dicembre 2019, terminato il primo periodo di osservazione, in conformità al Regolamento di Hi-MTF, il nuovo Prezzo di Riferimento è stato rideterminato quale media dei prezzi delle aste tenutesi nel periodo di osservazione medesimo ponderata per i volumi, ed è stato quindi fissato dal mercato in Euro 30,7056.

Rammentiamo che ogni informazione inerente alle modalità di negoziazione sul mercato Hi-MTF oltre ad essere disponibili sul loro sito (www.himtf.com) sono state rese note con avvisi pubblicati nel sito istituzionale della Banca (www.popcortona.it) e messe a disposizione nelle nostre Filiali.

Come preannunciato al pubblico con comunicato del 23 ottobre 2019 la Banca Popolare di Lajatico SCpA e la Banca Popolare di Cortona SCpA hanno sottoscritto un "Memorandum" teso a rafforzare il loro reciproco pluriennale legame, basato sulla condivisione dei principi che ispirano la loro attività di banche di territorio, con l'obiettivo di sviluppare un percorso di crescente integrazione industriale. Al fine di rafforzare questa intesa ciascuna banca ha acquisito, nel corso del 2019, una quota di partecipazione al capitale dell'altra, mediante intervento in acquisto sulla piattaforma multilaterale di negoziazione Hi-MTF. L'operazione di reciproco ingresso nel capitale sociale delle due banche è avvenuto per una percentuale di circa lo 0,9%.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Signori Soci,

andiamo ad analizzare la proposta di riparto dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2019.

La solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con *ratios* ampiamente superiori sia ai livelli minimi regolamentari sia a quelli specifici fissati dall'Autorità di vigilanza, consentirebbe di formulare una proposta che Vi garantisca un'adeguata remunerazione.

Il Consiglio di amministrazione ha però deliberato di proporVi di destinare l'utile di esercizio interamente a riserva. Tale decisione, oltremodo sofferta da parte della nostra Banca, tiene conto delle raccomandazioni della BCE e della Banca d'Italia emanate per tutte le banche *less significant* come la nostra a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare la Banca d'Italia con lettera Prot. n. 0442291/20 ha raccomandato alla Banca, almeno fino al 1° ottobre 2020, di non pagare dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve e di non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020.

La Raccomandazione dell'Autorità di vigilanza, ampiamente condivisa dal Consiglio di amministrazione, ha l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere le nostre imprese e le nostre Famiglie.

La proposta di ripartizione degli utili è quindi la seguente:

- Alla riserva ordinaria in ragione del 10% pari ad Euro 50.029,40;
- Alla riserva straordinaria in ragione del 20% pari ad Euro 100.058,80;
- Alla riserva straordinaria il residuo di Euro 350.205,80.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2019 che è stato sottoposto a revisione dalla KPMG S.p.A. è stato frutto di un intenso lavoro dell'intera struttura finalizzato al raggiungimento di una posizione patrimoniale e di una capacità reddituale sempre più solide, unitamente ad una presenza sempre più attiva nei mercati di tradizionale riferimento e nelle aree di nuova espansione.

Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare gli obiettivi patrimoniali e reddituali fissati nell'ambito della pianificazione pluriennale, da perseguire senza mai deviare dai binari della sana e prudente gestione, con le aspettative dei Clienti, dei Soci e, più in generale, del Territorio di riferimento. Se siamo riusciti nei nostri intenti, come crediamo (pur nella consapevolezza di potere e dovere fare sempre meglio), dobbiamo senza dubbio ringraziare Voi Soci che, con la Vostra attiva partecipazione ed i Vostri suggerimenti, avete dimostrato all'intera struttura una fiducia ed un attaccamento tangibili, costante stimolo per il lavoro di tutti noi.

Un sentito ringraziamento va anche ai nostri Clienti che, anche quando non Soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e fiducia.

Ringraziamo anche il Collegio sindacale, che ha vigilato sulla regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio di amministrazione ed alla Direzione della Banca.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dottor Mario Venturi, Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia, nonché i Signori Funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un sentito ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che validamente rappresenta la nostra categoria e sulla cui assistenza e vicinanza abbiamo sempre potuto contare nell'esercizio della nostra attività, soprattutto in anni come questi, caratterizzati da novità normative sempre più complesse e frequenti.

Desideriamo anche ringraziare il nostro *outsourcer* dei sistemi informativi Phoenix Informatica Bancaria SpA, che dal 1° gennaio si è trasformata a seguito di un processo di fusione per incorporazione di alcune Società del *network* in Allitude SpA e tutte le sue società partner, con l'auspicio che la collaborazione avviata nel 2015 possa accompagnarci e supportarci nel raggiungimento di sempre più ambiziosi obiettivi di crescita ed innovazione, di processo e tecnologica, necessari per cogliere le opportunità che quotidianamente lo sviluppo dei mercati ci pone dinanzi e per garantire nel continuo la piena conformità della Banca alla incessante evoluzione delle normative di settore.

Un sentito ringraziamento, infine, lo rivolgiamo al Direttore generale ed a tutto il Personale per l'impegno e la dedizione, sempre crescenti, dimostrati per lo sviluppo ed il rafforzamento di questa nostra Banca.

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di tre Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, dei Componenti del Collegio sindacale effettivi e supplenti e del suo Presidente, per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e dei componenti del Collegio dei probiviri effettivi e supplenti per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Occorre altresì conferire l'incarico per la revisione legale sulla base della proposta motivata del Collegio sindacale, come previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Cortona, 22 aprile 2020

Il Consiglio di amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Ai Soci della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Signori Soci,

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A., riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che è stato approvato dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto i compiti istituzionali a noi assegnati nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. N. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), delle norme statutarie e di quelle espresse dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo, e abbiamo altresì tenuto in considerazione i Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Di tale attività diamo conto con questa Relazione che presentiamo all'Assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2019:

STATO PATRIMONIALE

| | | |
|-------------------|---|-------------|
| Attivo | € | 432.636.102 |
| Passivo | € | 398.942.861 |
| Patrimonio | € | 33.192.947 |
| Utile d'esercizio | € | 500.294 |

CONTO ECONOMICO

| | | |
|--|---|-----------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | € | 762.945 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | € | (262.651) |
| Utile d'esercizio | € | 500.294 |

2. L'ATTIVITA' SVOLTA DAL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza, formuliamo le seguenti considerazioni.

Attività del Collegio

Nel corso dell'esercizio 2019, abbiamo svolto le attività di nostra competenza effettuando n. 27 riunioni del Collegio Sindacale; abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Soci.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo. Nell'ambito di tale attività possiamo attestare che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, entro i limiti dei poteri delegati e le azioni deliberate non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sia con soggetti terzi che con parti correlate, rispetto alla normale gestione dell'impresa. Attestiamo altresì che le stesse sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca. In particolare vi segnaliamo che non sono in essere esposizioni in strumenti derivati, né a fini speculativi, né a fini di copertura. Le operazioni con soggetti correlati sono state conformi alle procedure adottate e ai principi dettati dalle normative vigenti in materia. In merito osserviamo che gli Amministratori nella loro relazione, oltre che nella parte H della nota integrativa, hanno fornito un prospetto riepilogativo delle operazioni perfezionate dalla Banca nel corso dell'esercizio con gli amministratori, i sindaci, l'alta direzione e le parti correlate tutte. Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate, nei confronti di tali soggetti, operazioni di maggiore rilevanza.

Nello svolgimento dei nostri doveri abbiamo preso altresì atto che, nel mese di febbraio 2020, si è conclusa l'ispezione generale di carattere ordinario della Banca d'Italia iniziata il 26 novembre 2019 e di cui, ad oggi, non è stato ancora consegnato il rapporto ispettivo.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza della struttura organizzativa.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono proseguiti gli interventi di adeguamento degli assetti organizzativi, della regolamentazione interna e delle soluzioni applicative alle disposizioni normative e dell'Autorità di Vigilanza. Sul piano degli adeguamenti organizzativi intervenuti nel corso dell'esercizio, rilevano, in particolare: l'approvazione di una nuova versione del Regolamento Interno, che ha previsto la separazione dell'unità operativa che si occuperà del credito da quella che si occuperà del credito anomalo, al fine di garantire una migliore specializzazione, professionalità ed efficienza dei due comparti; l'aggiornamento del documento Politiche di gestione dei conflitti di interesse e suoi allegati tra cui il Regolamento operazioni con soggetti collegati; l'approvazione della nuova policy in materia di antiriciclaggio denominata "Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio".

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Nel corso dell'esercizio 2019 abbiamo provveduto alle verifiche di legge, interagendo costantemente con le Funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), esprimendo le nostre osservazioni in merito alle relazioni periodiche ed alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel periodo di riferimento, diamo atto di aver effettuato con le sopramenzionate funzioni di controllo, periodici incontri finalizzati a garantire un proficuo confronto sui profili di rischio oggetto di analisi e verifiche, un continuo e tempestivo flusso informativo ed una valutazione sull'adeguatezza degli interventi di mitigazione programmati.

In relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, risulta che Il processo di definizione dell'ICAAP e ILAAP è stato attuato in modo coerente con il Risk Appetite Framework (RAF).

Nel corso dell'esercizio è stata promosso un aggiornamento del documento "Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni (SCI)" e del regolamento "Sistema interno di segnalazione delle violazioni – Whistleblowing", per tener conto dell'obbligo di adozione di un sistema di Whistleblowing anche in materia di distribuzione assicurativa.

Abbiamo vigilato sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate dall'assemblea, anche tramite le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo.

Sulla base dell'attività sopra descritta, riteniamo il sistema dei controlli interni, sebbene perfezionabile, adeguato alla complessità operativa della Banca e funzionale al presidio dei rischi aziendali. Nel corso del 2020 dovrà proseguire la costante opera di adeguamento dello stesso ai mutevoli contesti normativi ed operativi, con la pianificazione e l'indirizzamento degli interventi correttivi eventualmente richiesti dall'emersione di situazioni specifiche.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'attività di revisione legale dei conti è stata attribuita per il novennio 2011-2019 alla Società di Revisione "KPMG S.p.A.". Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto con la Società di revisione incaricata del controllo contabile, ex art. 2409 bis del cod. civ., un proficuo scambio di informazioni. Con i Revisori è stata esaminata l'applicazione dei principi contabili, la rappresentazione nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale.

Sono state inoltre affrontate le principali tematiche sui processi organizzativi con impatto sui sistemi contabili e sull'informativa finanziaria. Non sono emersi al riguardo rilievi e/o richiami circa la natura, la qualità e la correttezza delle informazioni, ivi compresa la coerenza della "Relazione sulla gestione", né sono state portate all'attenzione del Collegio riserve sull'affidabilità del sistema

di tenuta e/o rilevazione contabile, che appare adeguato e rispondente alle esigenze operative della Società. Infine, in merito alle questioni relative alla revisione legale e su eventuali carenze rilevate nel sistema del controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il Collegio non ha ricevuto evidenze di carenze significative.

La relazione rilasciata dalla società di Revisione KPMG S.p.A., attesta che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31/12/2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Finance Reporting Standards adottati dall'Unione europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Il Collegio ha preso atto degli aspetti chiave della revisione contabile descritti e riportati nella medesima relazione, in particolare la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela. Il Collegio, inoltre, ha esaminato i contenuti della Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, ed ha preso atto che, nel corso dell'esercizio 2019, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio sindacale ha esaminato altresì la lettera di conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a), del Regolamento Europeo 537/2014, nella quale la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza. Confermiamo che KPMG S.p.A. ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet della relazione di trasparenza e, in ordine ai compensi alla stessa riconosciuti per l'attività svolta nel 2019, segnaliamo che, oltre a quelli inerenti alla revisione legale dei conti ed alle attestazioni previste dalla legge, non sono stati corrisposti nell'esercizio in esame ulteriori compensi in relazione a servizi diversi dalla revisione contabile. Nessuna delle entità appartenenti alla sua rete ha fornito alla Banca, nell'anno 2019, ulteriori servizi.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) e IAS (International Accounting Standards) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa.

Il Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e si compone degli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto e della nota integrativa.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo stati messi a conoscenza nel corso dell'espletamento del nostro mandato e non abbiamo osservazioni da riferire al riguardo. Rileviamo altresì che, per quanto di nostra conoscenza, nella predisposizione del bilancio d'esercizio non si è derogato a norme di legge.

Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2019 non abbiamo ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C..

Abbiamo rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente. In particolare, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, abbiamo espresso il nostro parere favorevole circa i criteri proposti dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del valore delle azioni della Banca, da applicare nei casi di sottoscrizione o rimborso e da proporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci. Esprimiamo, pertanto, il nostro consenso alla proposta di valutazione di ogni azione sociale effettuata dal Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità da segnalare nella presente relazione.

Osservazioni sui criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività a norma delle disposizioni di legge e statutarie, attestiamo che gli Amministratori (secondo quanto previsto dall'art. 2545 del C.C., recepito dall'art. 53 dello Statuto Sociale) hanno fornito, nell'ambito della relazione sulla gestione allegata al bilancio e a cui facciamo espresso rinvio, una generale informativa in ordine ai criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio in chiusura. La Banca ha mantenuto fede alla sua funzione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici, predisponendo appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci. Attestiamo, inoltre, che le determinazioni in merito all'ammissione di nuovi soci sono state assunte avendo riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Sulla base di quanto precede, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile KPMG S.p.A., non abbiamo ulteriori osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, per quanto di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 e della connessa proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

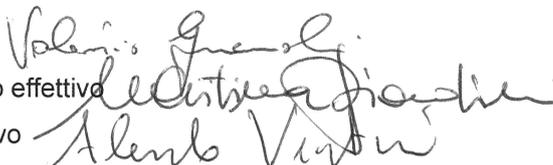
Cortona, 26. maggio 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Valentino Gremoli, presidente

Dott.ssa Maria Cristina Biondini, sindaco effettivo

Dott. Alessandro Venturi, sindaco effettivo





Banca Popolare di Cortona S.C.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

26 maggio 2020



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Popolare di Cortona S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

| Aspetto chiave | Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave |
|--|---|
| <p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €275,5 milioni e rappresentano il 63,7% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €4,0 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate l'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e alla esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano</p> | <p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito |

modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");

- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata effettuata con il supporto di esperti del network KPMG;
- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfettarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della

Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. ci ha conferito in data 3 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Cortona



Banca Popolare di Cortona S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 26 maggio 2020

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi
Socio

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019

| | Voci dell'attivo | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|------------|---|--------------------|--------------------|
| 10 | Cassa e disponibilità liquide | 4.055.675 | 1.868.848 |
| 20 | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 2.387.532 | 891.264 |
| | <i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i> | 2.387.532 | 891.264 |
| 30 | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 53.313.492 | 74.208.041 |
| 40 | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 355.119.341 | 327.619.788 |
| | <i>a) crediti verso banche</i> | 34.910.603 | 15.844.471 |
| | <i>b) crediti verso clientela</i> | 320.208.738 | 311.775.317 |
| 80 | Attività materiali | 10.871.219 | 10.589.607 |
| 90 | Attività immateriali | - | 584 |
| | <i>di cui: - avviamento</i> | - | - |
| 100 | Attività fiscali | 3.913.438 | 5.114.210 |
| | <i>a) correnti</i> | 211.062 | 371.525 |
| | <i>b) anticipate</i> | 3.702.376 | 4.742.685 |
| 120 | Altre attività | 2.975.405 | 6.072.535 |
| | Totale dell'attivo | 432.636.102 | 426.364.877 |

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019

| | Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|------------|--|--------------------|--------------------|
| 10 | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 388.502.001 | 381.905.723 |
| | <i>a) debiti verso banche</i> | 50.267.496 | 60.217.342 |
| | <i>b) debiti verso la clientela</i> | 270.379.343 | 248.279.386 |
| | <i>c) titoli in circolazione</i> | 67.855.162 | 73.408.995 |
| 60 | Passività fiscali | - | - |
| | <i>a) correnti</i> | - | - |
| | <i>b) differite</i> | - | - |
| 80 | Altre passività | 8.626.932 | 11.541.978 |
| 90 | Trattamento di fine rapporto del personale | 1.576.694 | 1.529.835 |
| 100 | Fondi per rischi e oneri | 237.234 | 269.714 |
| | <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> | 237.234 | 269.714 |
| | <i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i> | - | - |
| 110 | Riserve da valutazione | 2.639.189 | 272.824 |
| 140 | Riserve | 13.664.473 | 12.678.064 |
| 150 | Sovrapprezzi di emissione | 13.948.805 | 14.037.588 |
| 160 | Capitale | 2.940.480 | 2.949.285 |
| 170 | Azioni proprie (-) | - | (97.589) |
| 180 | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 500.294 | 1.277.455 |
| | Totale del passivo e del patrimonio netto | 432.636.102 | 426.364.877 |

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2019

| | Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|------------|--|-----------------------|-----------------------|
| 10 | Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i> | 10.190.741 453.828 | 10.963.817 446.961 |
| 20 | Interessi passivi e oneri assimilati | (2.409.523) | (2.582.847) |
| 30 | Margine di interesse | 7.781.218 | 8.380.970 |
| 40 | Commissioni attive | 5.211.578 | 4.895.481 |
| 50 | Commissioni passive | (875.350) | (759.067) |
| 60 | Commissioni nette | 4.336.228 | 4.136.414 |
| 70 | Dividendi e proventi simili | 696 | 696 |
| 80 | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 16.880 | 13.201 |
| 100 | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 1.516.935 | (942) |
| | <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> | 1.463.036 | (221.310) |
| | <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> | 53.899 | 220.368 |
| | <i>c) passività finanziarie</i> | - | - |
| 110 | Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (31.292) | (5.095) |
| | <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i> | (31.292) | (5.095) |
| 120 | Margine di intermediazione | 13.620.665 | 12.525.244 |
| 130 | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | (3.939.979) | (2.001.068) |
| | <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> | (4.005.506) | (1.939.837) |
| | <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> | 65.527 | (61.231) |
| 140 | Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | (16.980) | - |
| 150 | Risultato netto della gestione finanziaria | 9.663.706 | 10.524.176 |
| 160 | Spese amministrative: | (9.539.894) | (9.413.982) |
| | <i>a) spese per il personale</i> | (5.318.458) | (5.237.795) |
| | <i>b) altre spese amministrative</i> | (4.221.436) | (4.176.187) |
| 170 | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 32.481 | (407) |
| | <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> | 32.481 | (20.407) |
| | <i>b) altri accantonamenti netti</i> | - | 20.000 |
| 180 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (662.608) | (475.670) |
| 190 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (584) | (2.558) |
| 200 | Altri oneri/proventi di gestione | 1.282.813 | 1.173.261 |
| 210 | Costi operativi | (8.887.792) | (8.719.356) |
| 250 | Utili (Perdite) da cessione di investimenti | (12.969) | - |
| 260 | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 762.945 | 1.804.820 |
| 270 | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (262.651) | (527.365) |
| 280 | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 500.294 | 1.277.455 |
| 300 | Utile (Perdita) d'esercizio | 500.294 | 1.277.455 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2019

| | Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|------------|--|-------------------|--------------------|
| 10 | Utile (Perdita) d'esercizio | 500.294 | 1.277.455 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | 398.268 | 22.168 |
| 20 | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 466.735 | (9.912) |
| 70 | Piani a benefici definiti | (68.467) | 32.080 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | 1.968.097 | (2.342.948) |
| 140 | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.968.098 | (2.342.948) |
| 170 | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 2.366.365 | (2.320.780) |
| 180 | Redditività complessiva (Voce 10 + 170) | 2.866.660 | (1.043.325) |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2019

| | Esistenze al 31/12/2018 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2019 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/2019 | |
|-------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|--|--------------------------------|-------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | Redditività complessiva esercizio 2019 | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | | | Stock options |
| Capitale: | 2.949.285 | - | 2.949.285 | - | - | - | - | (8.805) | - | - | - | - | - | 2.940.480 |
| a) azioni ordinarie | 2.949.285 | - | 2.949.285 | - | - | - | - | (8.805) | - | - | - | - | - | 2.940.480 |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 14.037.588 | - | 14.037.588 | - | - | (88.784) | - | - | - | - | - | - | - | 13.948.805 |
| Riserve: | 12.678.064 | - | 12.678.064 | 983.407 | 3.002 | - | - | - | - | - | - | - | - | 13.664.473 |
| a) di utili | 12.678.064 | - | 12.678.064 | 983.407 | 3.002 | - | - | - | - | - | - | - | - | 13.664.473 |
| b) altre | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve da valutazione | 272.824 | - | 272.824 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 2.366.365 | 2.639.189 |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | (97.589) | - | (97.589) | - | - | - | 97.589 | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | 1.277.455 | - | 1.277.455 | (983.407) | (294.048) | - | - | - | - | - | - | - | 500.294 | 500.294 |
| Patrimonio netto | 31.117.627 | - | 31.117.627 | - | (291.046) | (88.784) | 97.589 | (8.805) | - | - | - | - | 2.866.660 | 33.693.241 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2018

| | Esistenze al 31/12/2017 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2018 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/2018 |
|-------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|--|--------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Redditività complessiva esercizio 2018 | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | |
| Capitale: | 2.949.285 | - | 2.949.285 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 2.949.285 |
| a) azioni ordinarie | 2.949.285 | - | 2.949.285 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 2.949.285 |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 14.037.588 | - | 14.037.588 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 14.037.588 |
| Riserve: | 14.615.129 | (2.390.601) | 12.224.528 | 450.095 | 3.441 | - | - | - | - | - | - | - | - | 12.678.064 |
| a) di utili | 14.615.129 | (2.390.601) | 12.224.528 | 450.095 | 3.441 | - | - | - | - | - | - | - | - | 12.678.064 |
| b) altre | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve da valutazione | 2.362.910 | 230.694 | 2.593.604 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (2.320.780) | 272.824 |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | (50.207) | - | (50.207) | - | - | - | 213.930 | (261.312) | - | - | - | - | - | (97.589) |
| Utile (Perdita) di esercizio | 745.023 | - | 745.023 | (450.095) | (294.928) | - | - | - | - | - | - | - | 1.277.455 | 1.277.455 |
| Patrimonio netto | 34.659.728 | (2.159.907) | 32.499.821 | - | (291.487) | - | 213.930 | (261.312) | - | - | - | - | (1.043.325) | 31.117.627 |

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2019
Metodo indiretto

| A. ATTIVITA' OPERATIVA | Importo | |
|--|--------------------|---------------------|
| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
| 1. Gestione | 7.412.717 | 4.738.124 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 500.294 | 1.277.455 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) | 31.292 | 5.095 |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | - | - |
| - rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 3.939.979 | 2.597.403 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 553.564 | 478.228 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | (32.481) | 407 |
| - imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-) | 261.829 | 383.845 |
| - rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-) | - | - |
| - altri aggiustamenti (+/-) | 2.158.240 | (4.309) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (7.694.884) | (15.764.903) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| - attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| - altre attività obbligatoriamente valutate al fair value | (1.526.554) | (147.864) |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 20.914.505 | 1.955.335 |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (31.118.907) | (17.608.301) |
| - altre attività | 4.036.072 | 35.927 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 2.901.660 | 12.791.314 |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 5.769.846 | 7.975.273 |
| - passività finanziarie di negoziazione | - | - |
| - passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| - altre passività | (2.868.186) | 4.816.041 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 2.619.493 | 1.764.535 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 114.373 | 696 |
| - vendite di partecipazioni | - | - |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 696 | 696 |
| - vendite di attività materiali | 113.677 | - |
| - vendite di attività immateriali | - | - |
| - vendite di rami d'azienda | - | - |
| 2. Liquidità assorbita da | (252.991) | (1.585.020) |
| - acquisti di partecipazioni | - | - |
| - acquisti di attività materiali | (252.991) | (1.585.020) |
| - acquisti di attività immateriali | - | - |
| - acquisti di rami d'azienda | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (138.618) | (1.584.324) |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISATA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | - | (47.382) |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | - | - |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (294.048) | (291.487) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | (294.048) | (338.869) |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 2.186.827 | (158.658) |

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | Importo | |
|---|-------------------|-------------------|
| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 1.868.848 | 2.027.506 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 2.186.827 | (158.658) |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | - | - |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 4.055.675 | 1.868.848 |

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS* e *International Financial Reporting Standards – IFRS*) vigenti alla data del 31 dicembre 2019 emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*);
- Documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*).

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;

- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

In particolare, si rammenta che il principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing” è entrato in vigore in data 1 gennaio 2019, sostituendo lo IAS 17 e l’IFRIC 4. Una sintesi delle significative novità introdotte dal citato *standard* contabile e degli impatti rilevati nel bilancio della Banca alla data di prima applicazione sono forniti nella successiva Sezione 5 della presente Parte A.1.

Inoltre, si segnala che nell’esercizio di riferimento sono entrate in vigore anche le seguenti novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, le quali peraltro non hanno avuto alcun impatto sostanziale sul bilancio:

- Modifiche all’IFRS 9: con la predetta modifica l’IFRS 9 consente di ritenere superabile l’SPPI test, anche per gli strumenti che contengono clausole di pagamento anticipato che configurano una compensazione negativa;
- Interpretazione IFRIC 23 (Reg. UE 1595/2018): l’interpretazione chiarisce quali elementi considerare in caso di incertezza sul trattamento contabile delle imposte sul reddito;
- Modifiche allo IAS 28 (Reg. UE 237/2019): la modifica è volta a chiarire l’applicazione dell’IFRS9 anche alle altre interessenze a lungo termine (ad esempio finanziamenti) in società collegate o in joint venture che, nella sostanza, rappresentano un ulteriore investimento netto nella società collegata o nella joint venture;
- Modifiche allo IAS 19 (Reg. UE 402/2019): le modifiche sono volte a chiarire le modalità di rilevazione delle componenti economiche relative alla modifica, riduzione o estinzione di piani a benefici definiti;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli standard IFRS 2015-2017 (Reg. UE 412/2019) che comportano modifiche marginali allo IAS 12 “Imposte sul reddito”, allo IAS 23 “Oneri finanziari”, all’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” e all’IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”.

Di seguito si elencano gli ulteriori documenti emanati dalla Commissione Europea che dovranno essere applicati a partire dall’esercizio 2020:

- in data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2075 mediante il quale è stato omologato l’“Amendment to References to the Conceptual Framework in IFRS

Standards” che modifica taluni principi contabili e talune interpretazioni al fine di aggiornarne i riferimenti esistenti alla precedente versione del Framework normativo IAS/IFRS sostituendoli con riferimenti alla versione aggiornata del Framework stesso;

- in data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2104 mediante il quale è stato omologato l’“Amendment to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material”. Con tale emendamento l’International Accounting Standards Board chiarisce la definizione di «rilevante» al fine di agevolare le entità a formulare giudizi sulla rilevanza nonché a migliorare la rilevanza stessa delle informazioni nelle note al bilancio;
- in data 15 gennaio 2020 è stato omologato l’“Amendments to IFRS 9, IAS 39, and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”, mediante pubblicazione del Regolamento (UE) n. 2020/34. Il Regolamento è volto a disciplinare gli effetti derivanti dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura in essere direttamente interessate dalla riforma.

Le modifiche di cui ai Regolamenti sopra elencati non comporteranno per la Banca impatti significativi; la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Nella nota integrativa e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di Euro ad eccezione della nota integrativa e della relazione degli Amministratori nelle quali gli importi sono indicati in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell’esercizio.

Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell’ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- i conti di bilancio sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i “di cui” delle voci e sottovoci;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l’esercizio precedente;
- nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio

né per quello precedente;

- se i conti non sono comparabili, quelli relativi all’esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 emanata dalla Banca d’Italia;
- se un elemento dell’attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi;
- nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi;
- relativamente all’informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d’Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all’attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella nota integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell’esercizio precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l’approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 22 aprile 2020, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Fermo quanto sopra, di particolare rilevanza è lo sviluppo della pandemia COVID 19, che inizialmente ha interessato la Repubblica Popolare Cinese per poi assumere una dimensione globale, interessando, tra gli altri, gli Stati Uniti d’America, l’Europa e in particolare l’Italia.

Tale pandemia rappresenta un evento sistemico senza precedenti con ripercussioni sulla salute pubblica e sulle economie dei paesi colpiti maggiormente. Per far fronte all’emergenza le autorità sovranazionali ed i governi hanno adottato misure non convenzionali (prudenziali, di politica monetaria e di sostegno alle famiglie ed alle imprese).

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. Poiché lo stato di emergenza internazionale è stato dichiarato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità in data 30 gennaio 2020, tale epidemia è un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non ne comporta la rettifica. Il profilo di solidità patrimoniale e di liquidità della Banca, unitamente alle molteplici misure adottate dalle Autorità monetarie, da quelle di Supervisione bancaria e dal Governo italiano, sono

tali da non far sorgere dubbi sul presupposto della continuità aziendale alla base della predisposizione del presente progetto di bilancio, sebbene non sia possibile ad oggi effettuare una stima attendibile dei futuri impatti sul valore contabile delle attività e delle passività iscritte al 31 dicembre 2020.

Sfruttando la possibilità offerta dall'articolo 106, primo comma del D.L. n. 18/2020, il bilancio relativo all'esercizio 2019 verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio e verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019; l'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 3 aprile 2011, su proposta motivata del Collegio sindacale.

Nell'allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D.Lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime ed assunzioni che possono dare luogo ad impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio. Le assunzioni su cui si fondano le stime formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa ad eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

In riferimento ai criteri di valutazione adottati per:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti;
- la quantificazione delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti e del fondo per rischi ed oneri;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive,

ad oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili,

con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

Sezione 5 – Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing”

Il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 ha introdotto nell’ordinamento comunitario il nuovo Principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing”, che ridefinisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative in merito alle operazioni di leasing. Il nuovo principio sostituisce il principio contabile IAS 17 “Leasing”, nonché i documenti interpretativi IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, SIC-15 “Leasing operativo – Incentivi” e SIC-27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”.

In estrema sintesi, con l’IFRS 16 viene ampliato il perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Il principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, definibile sulla base del concetto di *controllo dell’utilizzo del bene oggetto del contratto per un determinato periodo di tempo*; di conseguenza vengono ricompresi nel perimetro anche i comuni contratti di locazione, non assimilati al leasing sulla base della previgente normativa (IAS 17).

Lo scopo dell’IFRS 16 è quello di fornire un’informativa che:

- a) dia una fedele rappresentazione dei contratti di leasing;
- b) fornisca agli utilizzatori del bilancio una base per valutare l’ammontare, le tempistiche e le stime dei flussi di cassa derivanti dai contratti di leasing.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, un locatario deve esporre nel proprio bilancio le attività e le passività che derivano da un contratto di leasing.

L’IFRS 16 prevede, per il locatario, un’unica modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, superando, quindi, la distinzione tra contratti di *leasing operativo* e contratti di *leasing finanziario* prevista dal previgente IAS 17 (tale distinzione, come indicato successivamente, permane invece nella “contabilità” del locatore); il nuovo principio richiede che il locatario iscriva nella propria situazione patrimoniale le attività e le passività di tutti i contratti di leasing con una durata superiore ai dodici mesi (in caso di prima applicazione del principio, si fa riferimento alla durata residua alla data della stessa), a meno che l’attività sottostante – oggetto del contratto – sia di “modesto valore”. In particolare, al locatario viene richiesto di iscrivere tra le attività il cd. “diritto d’uso” (ROU, *Right Of Use*), che rappresenta il proprio diritto ad utilizzare il bene oggetto del leasing, ed una passività verso il locatore, che rappresenta il valore attuale delle proprie obbligazioni di pagamento a fronte del contratto di leasing.

Il locatario valuta il proprio “diritto d’uso” al pari di altre attività di natura non finanziaria (come immobili, impianti e macchinari) e la passività derivante dai pagamenti futuri al pari delle altre passività di natura finanziaria. In pratica, quindi, il locatario deve iscrivere nel conto economico di ciascun esercizio l’ammortamento (e l’eventuale *impairment*) del “diritto d’uso” e la remunerazione (interessi passivi) della passività connessa al contratto di leasing. L’ammortamento del “diritto d’uso”, come regola generale, andrà effettuato secondo il metodo delle “quote costanti”. I pagamenti dei canoni di locazione, anziché transitare a conto economico come oneri operativi del periodo, andranno a ridurre l’importo della passività iscritta nei confronti del locatore. Le attività e le passività derivanti da un contratto di leasing sono inizialmente iscritte sulla base del

valore attuale dei futuri pagamenti dovuti a titolo di canoni di locazione ed eventuale valore di riscatto del bene locato (sempre che il riscatto risulti “ragionevolmente certo”), al netto di IVA e di eventuali, ulteriori, imposte e/o tasse. Il periodo da prendere in considerazione ai fini della quantificazione dei pagamenti futuri deve comprendere:

- a) il periodo coperto dalla durata del contratto vigente;
- b) il periodo connesso ad un’estensione/rinnovo del contratto stesso, se il locatario ha la “ragionevole certezza” di esercitare tale facoltà;
- c) il periodo connesso ad una disdetta anticipata, se il locatario ha la “ragionevole certezza” di non esercitare tale facoltà.

Nella maggioranza dei casi, il valore di iscrizione iniziale delle attività e passività connesse ad un contratto di leasing coincideranno.

Per quanto riguarda, invece, il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell’attualizzazione dei futuri pagamenti, il principio richiede di utilizzare il “tasso di finanziamento marginale” del locatario.

L’attività corrispondente al “diritto d’uso” viene rappresentata in bilancio tra le immobilizzazioni materiali o immateriali, in base alla natura dell’attività sottostante al contratto di leasing; la passività finanziaria, pari (come detto) al valore attuale dei futuri pagamenti, viene esposta in bilancio tra i debiti verso banche o verso clientela, in base al settore merceologico di appartenenza del locatore.

Per quanto riguarda, invece, il bilancio del locatore, l’IFRS 16 mantiene sostanzialmente inalterate le previsioni dello IAS 17; di conseguenza, il locatore continuerà a classificare i propri contratti di leasing sulla base della distinzione tra *leasing operativi* e *leasing finanziari*, ed a contabilizzare gli stessi secondo due differenti metodologie.

Il principio IFRS 16 va obbligatoriamente adottato nei bilanci che iniziano il 1 gennaio 2019 o in data successiva; come spesso accade, è permessa l’applicazione anticipata (purché applicato in concomitanza all’IFRS 15).

Per quanto riguarda gli effetti della prima applicazione, le disposizioni transitorie dell’IFRS 16 prevedono, alternativamente:

- a) un’applicazione “retrospettiva piena”, con rideterminazione delle informazioni comparative presentate;
- b) un’applicazione “retrospettiva limitata”, senza rideterminazione dei prospetti contabili comparativi e con rilevazione dell’effetto patrimoniale complessivo tra gli utili portati a nuovo della situazione patrimoniale di apertura dell’esercizio di prima adozione.

La Banca, in sede di prima applicazione dell’IFRS 16, si è avvalsa della facoltà di non rideterminare i prospetti contabili comparativi e, ai sensi del paragrafo C8 b) ii) del principio contabile, ha iscritto le attività rappresentative dei diritti d’uso per un importo pari a quello delle passività verso i locatori (euro 684 mila); non vi sono quindi stati impatti quantitativi sul patrimonio netto di apertura dell’esercizio 2019.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", rappresentate da finanziamenti, titoli di debito e quote di OICR gestiti nell'ambito del *Business model* "Held to Collect" e "Held to Collect and Sell" ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di *origination* per l'attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell'*impairment*.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute vengono inoltre cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Infine le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività (c.d. "*debt forgiveness*").

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Held to Collect & Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi per la quasi totalità dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al *fair*

value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza

quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- *notes (tranche senior)* emesse dalla società veicolo della cartolarizzazione *multi-originator* perfezionata nel corso del 2018;
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione al netto del relativo effetto fiscale in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti verso la clientela ordinaria non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito

rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di *reporting*. Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di *impairment* "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale,

del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

La Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). Ai sensi dell'IFRS 16 rientrano nella nozione di leasing anche contratti di affitto o di locazione non considerati tali in base al previgente principio contabile IAS 17; è questo il caso dei contratti per l'affitto di taluni locali adibiti a Filiale o per l'installazione di ATM. Per un maggior dettaglio sul trattamento contabile dei diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16, si fa rinvio a quanto già indicato in "A1. - Parte generale", alla Sezione 5.

Vengono iscritte in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non

sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteria di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.

Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60. b) "Passività fiscali differite" del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare. In particolare, il recupero delle imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti (la cui deduzione sia stata rinviata ad esercizi futuri per effetto di disposizioni di legge), deve intendersi garantito dalla specifica disciplina che ne prevede la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale (cfr. art. 2, commi da 55 a 58, D.L. n. 225/2010 e successive modifiche).

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché

la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 la Banca non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla

Banca.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- *in un determinato momento*, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- *nel corso del tempo*, mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempiute nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell'analisi delle specifiche clausole contrattuali.

I beni ed i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico *pro-rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati. I costi che non possono essere correlati ai ricavi, vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi.

Contributi pubblici

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2019, la Banca Popolare di Cortona non è risultata destinataria di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di cui al primo periodo dell'art. 1 co. 125 della Legge 124 n. 124 del 4 agosto 2017.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si segnala che a far data dal 1° gennaio 2018, data di inizio del primo esercizio di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca Popolare di Cortona non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento, non risultano iscritte nell'attivo del bilancio attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value* gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dal IFRS 13 come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.

Per la determinazione del *fair value* di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all’IFRS 13 al **livello 1** della gerarchia del *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*.

Ai sensi della vigente *Policy di valutazione delle attività aziendali* adottata dalla Banca, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del *fair value* non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Nel corso dell’esercizio 2019 è stato trasferito dal livello 2 al livello 3 la *tranche mezzanine* dei titoli emessi nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione cui la Banca ha partecipato nel 2018; al 31 dicembre 2019 dette attività finanziarie risultano iscritte allo stesso valore al quale risultavano iscritte al 31 dicembre 2018 (Euro 12 mila).

Le uniche attività valutate al *fair value* su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, nonché i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza come politica contabile l'eccezione di cui al IFRS 13, paragrafo 48.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività misurate al fair value | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|--|---------------|------------|--------------|---------------|------------|--------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | 123 | 2.265 | - | 131 | 760 |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | 123 | 2.265 | - | 131 | 760 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 52.347 | 4 | 962 | 73.218 | 7 | 983 |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività materiali | - | - | - | - | - | - |
| 5. Attività immateriali | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 52.347 | 127 | 3.227 | 73.218 | 138 | 1.743 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | - | - | - |

La Banca, come da istruzioni fornite al sistema dall'Autorità di vigilanza, ha iscritto per un importo netto di Euro 4 mila nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Titoli di capitale" dell'attivo, tra le attività di livello 2 della gerarchia del *fair value*, la propria quota degli interventi di salvataggio effettuati dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in favore di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato; l'operazione prevedeva l'acquisizione di una partecipazione "indiretta" nel capitale delle tre banche e la sottoscrizione dei titoli *junior* emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti NPL delle medesime. La valutazione di tali attività è stata effettuata sulla base di specifica perizia predisposta da una primaria società di consulenza e diffusa dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi alle banche aderenti allo Schema Volontario. Nel corso del 2019 la Banca ha effettuato un'operazione di cessione di una posizione creditizia ipotecaria con *derecognition* contabile, contro sottoscrizione di quote di un fondo immobiliare chiuso ("Fondo Alba 2"). Complessivamente sono state sottoscritte quote per Euro 1.355 mila. Le quote risultano iscritte, per Euro 1.320 mila, nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" dell'attivo, tra le attività al livello 3 della gerarchia del *fair value*. Ai fini della determinazione del relativo *fair value* si è tenuto conto delle previsioni contenute nell'ultimo *business plan* redatto e fornito dalla Sgr

(16 dicembre 2019). Per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Parte E, Sezione I, paragrafo “E operazioni di cessione”.

Si segnala, infine, che nel corso dell’esercizio 2019 non si sono verificati trasferimenti di attività e/o passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 della gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|-------------------------------------|---|--|---|--|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| | Totale | di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | di cui: c) attività finanziarie obbligate valutate al fair value | | | | |
| Esistenze al 31/12/2018 | 760 | - | - | 760 | 983 | - | - | - |
| Modifica saldi di apertura | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Esistenze iniziali | 760 | - | - | 760 | 983 | - | - | - |
| 2. Aumenti | 1.541 | - | - | 1.541 | - | - | - | - |
| 2.1 Acquisti | 1.356 | - | - | 1.356 | - | - | - | - |
| 2.2 Profitti imputati a: | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2.1. Conto Economico | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui plusvalenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2.2. Patrimonio netto | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | 12 | - | - | 12 | - | - | - | - |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | 173 | - | - | 173 | - | - | - | - |
| 3. Diminuzioni | 36 | - | - | 36 | 21 | - | - | - |
| 3.1 Vendite | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Rimborsi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3 Perdite imputate a: | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3.1 Conto Economico | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui minusvalenze | 36 | - | - | 36 | - | - | - | - |
| 3.3.2. Patrimonio netto | - | - | - | - | 21 | - | - | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Rimanenze finali | 2.265 | - | - | 2.265 | 962 | - | - | - |

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|---|--------------------|---------------|-----------|----------------|--------------------|---------------|-----------|----------------|
| | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 355.119 | 42.879 | - | 328.121 | 327.620 | 41.724 | - | 285.059 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 1.562 | - | - | 1.684 | 1.712 | - | - | 1.802 |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 356.681 | 42.879 | - | 329.805 | 329.332 | 41.721 | - | 286.861 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 388.502 | - | - | 388.938 | 381.906 | - | - | 382.336 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 388.502 | - | - | 388.938 | 381.906 | - | - | 382.336 |

Il *fair value* dei finanziamenti rateali classificati tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” e delle passività classificate nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” viene calcolato attualizzando i futuri flussi finanziari mediante l’utilizzo di tassi che tengono conto del valore temporale del denaro (curve dei tassi “risk-free”) e del c.d. premio al rischio; per le poste passive, tale premio al rischio è rappresentato dal rischio di credito della Banca. In particolare, per le forme di finanziamento a rimborso rateale classificate tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela”, i tassi di attualizzazione utilizzati sono stati derivati dalla curva dei tassi *risk-free*, cui è stato aggiunto uno spread, come desumibile dal tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie rilevato da ABI nel mese di dicembre 2019¹. Per quanto concerne i titoli di propria emissione (certificati di deposito), vengono utilizzate curve dei tassi *risk-free* differenziate sulla base della durata residua del singolo strumento, cui è stato applicato uno spread, rappresentativo del merito creditizio della Banca, calcolato come differenziale medio tra la curva dei rendimenti degli strumenti di raccolta emessi nel continuo dalla Banca e la curva dei tassi *risk-free*.

¹ ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2020

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca, nel corso dell'esercizio 2019, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un “day one profit/loss”, né vi sono differenze generate in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|--------------|--------------|
| a) Cassa | 2.499 | 1.857 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | 1.557 | 12 |
| Totale | 4.056 | 1.869 |

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|------------------------------|------------|------------|--------------|------------|------------|------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | - | 123 | 12 | - | 131 | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | 123 | 12 | - | 131 | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | 1.320 | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | 933 | - | - | 760 |
| 4.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | 933 | - | - | 760 |
| Totale | - | 123 | 2.265 | - | 131 | 760 |

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La presente voce accoglie gli strumenti finanziari che, seppur gestiti nell'ambito del *business model* "Held To Collect" o "Held To Collect and Sell", non presentano i requisiti per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a causa del fallimento dell'*SPPI Test*. In particolare, tra le operazioni di finanziamento sono ricompresi dei prestiti denominati in oro, mentre tra i titoli di debito figurano le *tranche Mezzanine* della cartolarizzazione POP NPLs 2019, nonché il prestito subordinato sottoscritto nell'ambito dell'intervento di sostegno a Banca Carige effettuato dallo Schema Volontario del FITD. Come meglio indicato in "E Operazioni di cessione" della Sezione 1 della Parte E del presente Bilancio, nel 2019 la Banca ha sottoscritto quote del Fondo di Investimento Alternativo tipo immobiliare di tipo chiuso denominato "Fondo Alba 2" per un importo complessivo di Euro 1.355 mila (valore di bilancio Euro 1.320 mila); parte della sottoscrizione (Euro 912 mila) è avvenuta contro cessione di un credito a sofferenze.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|-----------------------------------|--------------|------------|
| 1. Titoli di capitale | - | - |
| di cui: banche | - | - |
| di cui: altre società finanziarie | - | - |
| di cui: società non finanziarie | - | - |
| 2. Titoli di debito | 135 | 131 |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | 123 | 120 |
| d) Altre società finanziarie | 12 | 11 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 1.320 | - |
| 4. Finanziamenti | 933 | 760 |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | 933 | 760 |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 2.388 | 891 |

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|------------------------------|---------------|-----------|------------|---------------|-----------|------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 49.973 | - | - | 71.864 | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 49.973 | - | - | 71.864 | - | - |
| 2. Titoli di capitale | 2.375 | 4 | 961 | 1.354 | 7 | 983 |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 52.348 | 4 | 961 | 73.218 | 7 | 983 |

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La voce “2. Titoli di capitale” include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione per le quali la Banca, in sede di prima applicazione dell’IFRS 9 ed in occasione di successivi acquisti, ha esercitato l’opzione irrevocabile che consente di classificare le stesse tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, senza rigiro a conto economico. Il

dettaglio delle partecipazioni classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con i relativi valori contabili, è riportato nell'allegato 2 alla presente nota integrativa.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Titoli di debito | 49.973 | 71.864 |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 49.973 | 71.864 |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| 2. Titoli di capitale | 3.340 | 2.344 |
| a) Banche | 1.034 | 623 |
| b) Altri emittenti: | 2.306 | 1.721 |
| - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione | 122 | 165 |
| - società non finanziarie | 2.184 | 1.556 |
| - altri | - | - |
| 3. Finanziamenti | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 53.313 | 74.208 |

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore complessive | | | Write-off parziali compl. * |
|---|---------------|--|----------------|--------------|----------------------------------|----------------|--------------|-----------------------------|
| | Primo stadio | di cui: strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | |
| Titoli di debito | 49.999 | - | - | - | 26 | - | - | - |
| Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (T) | 49.999 | - | - | - | 26 | - | - | - |
| Totale (T-1) | 71.969 | - | - | - | 105 | - | - | - |
| di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |

“*” valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2019 | | | | | | 31/12/2018 | | | | | |
|---|------------------------|--------------|--|------------|----|---------------|------------------------|--------------|--|------------|----|---------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair Value | | | Valore di bilancio | | | Fair Value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| A. Crediti verso Banche Centrali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Depositi a scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altri | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Crediti verso banche | 34.911 | - | - | - | - | 34.911 | 15.844 | - | - | - | - | 15.844 |
| 1. Finanziamenti | 34.911 | - | - | - | - | - | 15.844 | - | - | - | - | - |
| 1.1 Conti correnti e depositi a vista | 15.005 | - | - | - | - | - | 13.162 | - | - | - | - | - |
| 1.2. Depositi a scadenza | 19.894 | - | - | - | - | - | 2.662 | - | - | - | - | - |
| 1.3. Altri finanziamenti: | 12 | - | - | - | - | - | 20 | - | - | - | - | - |
| - Pronti contro termine attivi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Finanziamenti per Leasing | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri | 12 | - | - | - | - | - | 20 | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 34.911 | - | - | - | - | 34.911 | 15.844 | - | - | - | - | 15.844 |

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2019 | | | | | | 31/12/2018 | | | | | |
|--|------------------------|---------------|--|---------------|----|----------------|------------------------|---------------|--|---------------|----|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair Value | | | Valore di bilancio | | | Fair Value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Finanziamenti | 257.945 | 16.661 | - | - | - | 290.070 | 247.281 | 16.205 | - | - | - | 265.642 |
| 1.1 Conti correnti | 32.895 | 2.739 | - | - | - | - | 32.321 | 3.056 | - | - | - | - |
| 1.2 Pronti contro termine attivi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 Mutui | 175.447 | 13.147 | - | - | - | - | 161.117 | 11.895 | - | - | - | - |
| 1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 7.795 | 241 | - | - | - | - | 8.637 | 356 | - | - | - | - |
| 1.5 Finanziamenti per Leasing | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.6 Factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.7 Altri finanziamenti | 41.808 | 534 | - | - | - | - | 45.206 | 898 | - | - | - | - |
| 2. Titoli di debito | 45.603 | - | - | 42.879 | - | 3.140 | 48.290 | - | - | 41.724 | - | 3.572 |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | 45.603 | - | - | 42.879 | - | 3.140 | 48.290 | - | - | 41.724 | - | 3.572 |
| Totale | 303.548 | 16.661 | - | 42.879 | - | 293.310 | 295.571 | 16.205 | - | 41.724 | - | 269.214 |

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|----------------------------------|------------------------|---------------|---|------------------------|---------------|---|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: attività impaired acquisite o originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: attività impaired acquisite o originate |
| 1. Titoli di debito: | 45.603 | - | - | 48.290 | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 42.463 | - | - | 44.719 | - | - |
| b) Altre società finanziarie | 3.140 | - | - | 3.571 | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti verso: | 257.945 | 16.661 | - | 247.281 | 16.205 | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 2.072 | - | - | 2.275 | - | - |
| b) Altre società finanziarie | 3.356 | - | - | 3.828 | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | 67 | - | - | 73 | - | - |
| c) Società non finanziarie | 146.928 | 10.358 | - | 139.616 | 9.303 | - |
| d) Famiglie | 105.589 | 6.303 | - | 101.562 | 6.902 | - |
| Totale | 303.548 | 16.661 | - | 295.571 | 16.205 | - |

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore complessive | | | Write-off parziali compl. * |
|---|----------------|--|----------------|---------------|----------------------------------|----------------|---------------|-----------------------------|
| | Primo stadio | di cui: strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | |
| Titoli di debito | 45.625 | 45.625 | - | - | 23 | - | - | - |
| Finanziamenti | 272.416 | 2.789 | 22.428 | 32.518 | 1.008 | 980 | 15.856 | 711 |
| Totale (T) | 318.041 | 48.414 | 22.428 | 32.518 | 1.031 | 980 | 15.856 | 711 |
| Totale (T-1) | 279.110 | 12.364 | 35.565 | 29.054 | 1.093 | 2.166 | 12.850 | 916 |
| di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura - voce 50

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni - voce 70

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Attività di proprietà | 8.603 | 8.878 |
| a) terreni | 1.441 | 1.441 |
| b) fabbricati | 5.847 | 6.036 |
| c) mobili | 352 | 385 |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | 963 | 1.016 |
| 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing | 706 | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | 706 | - |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | - | - |
| Totale | 9.309 | 8.878 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | - | - |

Tutte le classi di attività materiali (sia quelle ad uso funzionale, sia quelle detenute a scopo di investimento) sono valutate al costo. Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali, rappresentative della loro vita utile, sono di seguito riportate: fabbricati storici: 1,5%; altri fabbricati: 3,0%; mobili: 12,0%; arredi: 15,0%; computer: 20,0%; impianti generici: 15,0%; autovetture: 25,0%. I diritti d'uso acquisiti tramite *leasing* sono ammortizzati linearmente in base alla durata attribuita al contratto sottostante.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|---|--------------------|------------|-----------|--------------|--------------------|------------|-----------|--------------|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Attività di proprietà | 1.562 | - | - | 1.684 | 1.712 | - | - | 1.802 |
| a) terreni | 278 | - | - | 278 | 327 | - | - | 327 |
| b) fabbricati | 1.284 | - | - | 1.406 | 1.385 | - | - | 1.475 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) terreni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) fabbricati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 1.562 | - | - | 1.684 | 1.712 | - | - | 1.802 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | - | - | - | - | - | - | - | - |

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|--------------|--------------|--------------|----------------------|--------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 1.441 | 8.286 | 1.309 | 620 | 5.142 | 16.798 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | 2.250 | 924 | 620 | 4.126 | 7.920 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 1.441 | 6.036 | 385 | - | 1.016 | 8.878 |
| B. Aumenti: | - | 4 | 35 | - | 252 | 291 |
| B.1 Acquisti | - | 4 | 34 | - | 213 | 251 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - | 1 | - | 39 | 40 |
| C. Diminuzioni: | - | 193 | 68 | - | 305 | 566 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | 193 | 68 | - | 255 | 516 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - | - | - | - | - |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| b) attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - | - | 50 | 50 |
| D. Rimanenze finali nette | 1.441 | 5.847 | 352 | - | 963 | 8.603 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | 2.441 | 941 | 620 | 4.255 | 8.257 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 1.441 | 8.288 | 1.293 | 620 | 5.218 | 18.860 |
| E. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale | |
|---|------------|--------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. Esistenze iniziali | 327 | 1.385 |
| B. Aumenti: | - | 2 |
| B.1 Acquisti | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | 2 |
| B.3 Variazioni positive di fair value | - | - |
| B.4 Riprese di valore | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni: | 49 | 103 |
| C.1 Vendite | 49 | 64 |
| C.2 Ammortamenti | - | 39 |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - |
| a) Immobili ad uso funzionale | - | - |
| b) attività non correnti in via di dismissione | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - |
| D. Rimanenze finali | 278 | 1.284 |
| E. Valutazione al fair value | 278 | 1.407 |

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività/Valori | 31/12/2019 | | 31/12/2018 | |
|---|-----------------|-------------------|-----------------|-------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | - | - | - | - |
| A.2 Altre attività immateriali | - | - | 1 | - |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | - | - | 1 | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | - | - | 1 | - |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | - | - | - | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | - | - | - | - |
| Totale | - | - | 1 | - |

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|---|---------------------|-----------------------------------|---------------------|------------|
| | | a durata definita | a durata indefinita | a durata definita | a durata indefinita | |
| A. Esistenze iniziali | - | - | - | 230 | - | 230 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | 229 | - | 229 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | - | - | - | 1 | - | 1 |
| B. Aumenti | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value: | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | - | 1 | - | 1 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - | - | - | - | - |
| - Ammortamenti | - | - | - | 1 | - | 1 |
| - Svalutazioni: | - | - | - | - | - | - |
| + patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| + conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value: | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali nette | - | - | - | - | - | - |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | - | - | - | 230 | - | 230 |
| E. Rimanenze finali lorde | - | - | - | 230 | - | 230 |
| F. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|--------------|--------------|
| Rettifiche di valore su crediti | 3.765 | 3.759 |
| Valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti) | 26 | 934 |
| Accantonamenti a fondi rischi e oneri / altri accantonamenti | 92 | 99 |
| Oneri relativi al personale | 195 | 166 |
| Totale attività per imposte anticipate ante compensazione | 4.077 | 4.958 |
| Compensazione con passività fiscali differite | 374 | 215 |
| Totale attività per imposte anticipate – Voce 100 b | 3.703 | 4.743 |

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono all’effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità delle svalutazioni dei crediti appostate sino all’esercizio 2015, oltre a quelle iscritte nell’esercizio 2018 limitatamente alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima applicazione dell’IFRS 9; nella voce figurano anche le imposte anticipate relative alla variazione negativa di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari “minusvalenti” iscritti nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|------------|------------|
| Immobilizzazioni materiali | 65 | 65 |
| Valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti) | 201 | 42 |
| Oneri relativi al personale | 108 | 108 |
| Totale passività per imposte differite ante compensazione | 374 | 215 |
| Compensazione con attività fiscali anticipate | 374 | 215 |
| Totale passività per imposte differite – Voce 60 b | - | - |

L’importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati, eseguito in sede di FTA (*First Time Adoption*) dei Principi contabili internazionali; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari “plusvalenti” iscritti nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Importo iniziale | 2.654 | 2.644 |
| 2. Aumenti | 173 | 65 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 173 | 65 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) riprese di valore | - | - |
| d) altre | 173 | 65 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | 146 | 55 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 146 | 55 |
| a) rigiri | 146 | 55 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni: | - | - |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 | - | - |
| b) altre | - | - |
| 4. Importo finale | 2.681 | 2.654 |

Alla data di bilancio, non risultano attività per imposte anticipate che derivino da perdite fiscali riportabili negli esercizi successivi.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Importo iniziale | 2.587 | 2.587 |
| 2. Aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | - | - |
| 3.1 Rigiri | - | - |
| 3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta | - | - |
| a) derivante da perdite di esercizio | - | - |
| b) derivante da perdite fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 2.587 | 2.587 |

Si evidenzia che la voce "3.1 Rigiri" nell'esercizio 2019 presenta un saldo pari a zero in quanto la Legge 27/12/2019 n. 160 (Legge di Bilancio 2020) ha disposto il rinvio, in quote costanti, agli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025, della deducibilità della quota delle "DTA nobili" prevista per il 2019.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|------------|------------|
| 1. Importo iniziale | 215 | 176 |
| 2. Aumenti | 2 | 41 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 2 | 41 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 2 | 41 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | - | 2 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | - | 2 |
| a) rigiri | - | 2 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 217 | 215 |

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|--------------|--------------|
| Esistenze al 31/12/2018 | 2.304 | 222 |
| Modifica saldi di apertura | - | 139 |
| 1. Importo iniziale | 2.304 | 361 |
| 2. Aumenti | 7 | 2.045 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 7 | 2.045 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 7 | 2.045 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | 915 | 102 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 915 | 102 |
| a) rigiri | 915 | 102 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 1.396 | 2.304 |

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|------------|------------|
| Esistenze al 31/12/2018 | - | - |
| Modifica saldi di apertura | - | 380 |
| 1. Importo iniziale | - | 380 |
| 2. Aumenti | 157 | - |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | - | - |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 157 | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | - | 380 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | - | 380 |
| a) rigiri | - | 380 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 157 | - |

Nelle tabelle 10.5 e 10.6 della presente sezione, la voce "Modifica saldi di apertura" esposta per l'esercizio comparativo rappresenta l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

10.7 Altre informazioni

10.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|------------|------------|
| Acconti IRES | 368 | 613 |
| Acconti IRAP | 90 | 122 |
| Altri crediti e ritenute | 14 | 28 |
| Totale attività per imposte correnti ante compensazione | 472 | 763 |
| Compensazione con passività per imposte correnti | 261 | 391 |
| Totale attività per imposte correnti – Voce 100 a | 211 | 372 |

10.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|------------|------------|
| Debiti tributari IRES | 182 | 355 |
| Debiti tributari IRAP | 79 | 36 |
| Altri debiti | - | - |
| Totale passività per imposte correnti ante compensazione | 261 | 391 |
| Compensazione con attività per imposte correnti | 261 | 391 |
| Totale passività per imposte correnti – Voce 60 a | - | - |

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del Passivo

Alla data di bilancio non sussistono attività/passività della specie.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|--------------|--------------|
| Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori | 29 | 12 |
| Effetti insoluti | - | 6 |
| Costi di competenza di esercizi successivi | 168 | 238 |
| Acconti versati al fisco per conto terzi | 872 | 909 |
| Partite in corso di lavorazione | 1.576 | 4.559 |
| Spese per migliorie beni di terzi | 37 | 56 |
| Altri crediti | 293 | 293 |
| Totale | 2.975 | 6.073 |

Nella voce “Partite in corso di lavorazione” figurano Euro 1.144 mila relativi ad assegni CIT regolati ad inizio 2020 con Depobank Spa.

La voce “Spese per migliorie beni di terzi” accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune filiali.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

| Tipologia titoli/Valori | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | | | |
|---|-----------------|------------|-----------|---------------|-----------------|------------|-----------|---------------|
| | Valore bilancio | Fair value | | | Valore bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Debiti verso banche centrali | 49.353 | - | - | 49.353 | 59.455 | - | - | 59.455 |
| 2. Debiti verso banche | 914 | - | - | 914 | 762 | - | - | 762 |
| 2.1 Conti correnti e depositi a vista | - | - | - | - | 5 | - | - | - |
| 2.2 Depositi a scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Finanziamenti | 914 | - | - | 914 | 757 | - | - | - |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3.2 Altri | 914 | - | - | 914 | 757 | - | - | - |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.5 Debiti per leasing | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.6 Altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 50.267 | - | - | 50.267 | 60.217 | - | - | 60.217 |

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

I Debiti verso banche centrali rappresentano l'ammontare delle n. 4 operazioni di finanziamento "TLTRO-II" concluse con la BCE ed aventi scadenza 24/06/2020 (Euro 10.000 mila), 30/09/2020 (Euro 20.000 mila), 16/12/2020 (Euro 15.000 mila) e 24/03/2021 (Euro 5.000 mila). Il valore di bilancio di tali operazioni include il rateo di interesse negativo corrispondente alla quota maturata al 31/12/2019 della remunerazione riconosciuta alla Banca. A garanzia del futuro adempimento la Banca ha stanziato in garanzia titoli di Stato italiani, come riportato nella Sezione "Altre informazioni" della presente Parte B.

1.2 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela*

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|--|-----------------|------------|-----------|----------------|-----------------|------------|-----------|----------------|
| | Valore bilancio | Fair value | | | Valore bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Conti correnti e depositi a vista | 229.220 | - | - | 229.220 | 212.683 | - | - | - |
| 2. Depositi a scadenza | 40.449 | - | - | 40.440 | 35.596 | - | - | - |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. Debiti per leasing | 710 | - | - | 710 | - | - | - | - |
| 6. Altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 270.379 | - | - | 270.369 | 248.279 | - | - | 248.279 |

1.3 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione*

| Tipologia titoli/Valori | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|-------------------------|-----------------|------------|-----------|---------------|-----------------|------------|-----------|---------------|
| | Valore bilancio | Fair value | | | Valore bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 strutturate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 altre | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Altri titoli | 67.855 | - | - | 68.301 | 73.409 | - | - | 73.840 |
| 2.1 strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 altri | 67.855 | - | - | 68.301 | 73.409 | - | - | 73.840 |
| Totale | 67.855 | - | - | 68.301 | 73.409 | - | - | 73.840 |

1.6 Debiti per leasing

Nell'esercizio 2019 sono stati pagati affitti passivi per circa Euro 110 mila.

Nella tabella seguente, come richiesto dal paragrafo 58 del principio contabile internazionale IFRS 16, viene presentata un'analisi delle scadenze relativi ai debiti per leasing.

| Fasce temporali | 31/12/2019 | |
|-------------------------------|---------------------------------|--------------------|
| | Pagamenti dovuti per il leasing | Valore di bilancio |
| Fino a 1 anno | 109 | 108 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 109 | 108 |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | 110 | 108 |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | 111 | 108 |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | 109 | 106 |
| Da oltre 6 anni | 179 | 172 |
| Totale | 727 | 710 |

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Tale sezione è stata commentata nella sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|--------------|---------------|
| Importi da versare a fisco e enti | 819 | 743 |
| Somme da versare ad enti previdenziali | 247 | 251 |
| Partite viaggianti o in lavorazione | 1.412 | 4.903 |
| Somme a disposizione da riconoscere alla clientela | 146 | 124 |
| Competenze relative al personale | 119 | 76 |
| Fornitori | 408 | 400 |
| Compensi agli Amministratori e Sindaci | 99 | 76 |
| Scarti di valuta su operazioni di portafoglio | 5.327 | 4.927 |
| Altre passività | 50 | 42 |
| Totale | 8.627 | 11.542 |

Nelle partite viaggianti o in lavorazione figurano Euro 1.012 mila relativi a bonifici SCT regolati ad inizio 2020 con Depobank Spa.

Gli scarti di valuta relativi alle operazioni di portafoglio sono determinati da rettifiche dare (effetti ed altri documenti illiquidi) per Euro 59,5 milioni e da rettifiche avere (cedenti) per Euro 64,8 milioni.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|-----------------------------------|--------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 1.530 | 1.557 |
| B. Aumenti | 349 | 244 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 349 | 244 |
| B.2 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | 302 | 271 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 79 | - |
| C.2 Altre variazioni | 223 | 271 |
| D. Rimanenze finali | 1.577 | 1.530 |

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando un tasso di attualizzazione¹ rappresentativo dei rendimenti di mercato al 31/12/2019 di titoli di aziende primarie dell'Eurozona. Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Banca, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le

¹ Indice "IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ anni" alla data del 31/12/2019.

perdite attuariali in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto. Nelle voci B.1 “accantonamento dell’esercizio” e C. sono ricomprese le quote di TFR versate ai fondi pensione ed all’INPS per Euro 223 mila (comprensivi dell’imposta sulla rivalutazione del TFR, pari ad Euro 5 mila) Si fornisce di seguito il dettaglio della voce B.1 “accantonamento dell’esercizio”:

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|------------|------------|
| Service cost (conto economico) | - | - |
| Interest cost (conto economico) | 24 | 20 |
| Perdite attuariali (patrimonio netto) | 102 | - |
| Quote TFR versate a fondi pensione ed INPS (Conto economico) | 218 | 219 |
| Imposta sulle rivalutazioni (conto economico) | 5 | 5 |
| Totale Voce B.1 | 349 | 244 |

9.2 Altre informazioni

L’importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, ammonta ad Euro 1.337 mila (Euro 1.397 mila al 31 dicembre 2018).

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|------------|------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 237 | 270 |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | - | - |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | - | - |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri | - | - |
| 4.1 controversie legali e fiscali | - | - |
| 4.2 oneri per il personale | - | - |
| 4.3 altri | - | - |
| Totale | 237 | 270 |

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale |
|---|--|---------------------|---------------------------------|--------|
| A. Esistenze iniziali | 270 | - | - | - |
| B. Aumenti | - | - | - | - |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | - | - | - | - |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | - | - | - |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | - | - |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | - | - | - | - |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| C.3 Altre variazioni | (33) | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | 237 | - | - | - |

Al 31 dicembre 2019, così come al 31 dicembre 2018, risultano stanziati unicamente fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

| | Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | |
|------------------------------------|---|----------------|--------------|------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Totale |
| 1. Impegni a erogare fondi | 88 | 8 | 1 | 97 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | 26 | 4 | 110 | 140 |
| Totale | 114 | 12 | 111 | 237 |

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Alla data del 31 dicembre 2019 non risultano presenti accantonamenti a fondi per rischi ed oneri ulteriori rispetto a quelli relativi al rischio di credito delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi assunti.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 980.160 azioni per complessivi Euro 2.940 mila.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|----------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 983.095 | - |
| - interamente liberate | 983.095 | - |
| - non interamente liberate | - | - |
| A.1 Azioni proprie (-) | (2.935) | - |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 980.160 | - |
| B. Aumenti | 2.935 | - |
| B.1 Nuove emissioni | - | - |
| - a pagamento: | - | - |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | - | - |
| - conversione di obbligazioni | - | - |
| - esercizio di warrant | - | - |
| - altre | - | - |
| - a titolo gratuito: | - | - |
| - a favore dei dipendenti | - | - |
| - a favore degli amministratori | - | - |
| - altre | - | - |
| B.2 Vendita di azioni proprie | - | - |
| B.3 Altre variazioni | 2.935 | - |
| C. Diminuzioni | (2.935) | - |
| C.1 Annullamento | (2.935) | - |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | - | - |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 980.160 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | - | - |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 980.160 | - |
| - interamente liberate | 980.160 | - |
| - non interamente liberate | - | - |

Nell corso del 2019, come deliberato dall’Assemblea ordinaria dei Soci che ha approvato il Bilancio dell’esercizio 2018, sono state annullate n. 2.935 azioni proprie (controvalore Euro 98 mila), mediante abbattimento di Capitale per Euro 9 mila e di Riserva da sovrapprezzo per Euro 89 mila.

12.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale delle azioni che costituiscono il capitale sociale della Banca è pari ad Euro 3 cadauna. Tutte le azioni in circolazione al 31 dicembre 2019 sono azioni ordinarie. Alla data di

riferimento la Banca, come sopra rappresentato, non detiene azioni proprie.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|----------------------------------|---------------|---------------|
| Riserva legale | 2.993 | 2.865 |
| Riserva straordinaria | 12.060 | 11.202 |
| Riserva per azioni proprie | 232 | 232 |
| Riserva ex art. 13 D.Lgs. 184/93 | 1 | 1 |
| Riserva da FTA IFRS 9 | (2.390) | (2.390) |
| Riserva FTA IAS/IFRS | 1.088 | 1.088 |
| Riserve differenze utili IAS | (320) | (320) |
| Totale | 13.664 | 12.678 |

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell'art. 32 TUB n. 385/93 e dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 128 mila è attribuibile alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2018;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 858 mila è attribuibile, quanto ad Euro 855 mila alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2018 e quanto ad Euro 3 mila a dividendi prescritti e dividendi su azioni proprie;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale ed ha la funzione, ai sensi dell'art. 15 del medesimo, di essere a disposizione del Consiglio di amministrazione quale *plafond* massimo per l'acquisto delle proprie azioni (avendo altresì riguardo delle specifiche limitazioni previste dalla normativa prudenziale del settore bancario);
- le riserve da FTA IAS/IFRS e la riserva differenze utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1 gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale.

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427, punto 7-bis, del Codice Civile; per quanto attiene l'utile dell'esercizio 2019 si rimanda a quanto proposto dal Consiglio di amministrazione nell'apposito punto della relazione sulla gestione.

| Voci/Componenti | Importo 31/12/2019 | Possibilità di utilizzazione | Quota disponibile |
|---|-----------------------|---------------------------------|----------------------|
| Capitale sociale | 2.940 | | |
| Azioni proprie (-) | - | | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 13.949 | A, B, C | 13.949 |
| Riserve | 13.664 | | 16.770 |
| - Riserva legale | 2.993 | B | 2.993 |
| - Riserva straordinaria | 12.060 | A, B, C | 12.060 |
| - Riserva per azioni proprie | 232 | A, B, C | 232 |
| - Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 | 1 | A, B, C | - |
| - Riserve da FTA IFRS 9 | (2.390) | | - |
| - Riserve da FTA IAS/IFRS | 1.088 | | 1.459 |
| <i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i> | (3) | | - |
| <i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i> | 39 | A, B, C | 39 |
| <i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 D.Lgs. 38/05</i> | 1.420 | A, B, C | 1.420 |
| <i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i> | (368) | | - |
| - Riserva differenze utile IAS | (320) | | 26 |
| <i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i> | 6 | A, B, C | 6 |
| <i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i> | 20 | A, B, C | 20 |
| <i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i> | (346) | | - |
| Riserve da valutazione | 2.639 | | 3.157 |
| - Riserva da utili/perdite attuariali | (399) | | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 3.157 | A, B, C | 3.157 |
| - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (119) | | - |
| Totale | 33.193 | | 33.876 |
| Quota non distribuibile | | | 2.993 |
| Quota distribuibile | | | 30.883 |

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

| | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|--|----------------|--------------|---------------|---------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | |
| 1. Impegni erogare fondi | 45.739 | 4.748 | 231 | 50.718 | 50.702 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - |
| c) Banche | - | - | - | - | - |
| d) Altre società finanziarie | 121 | - | - | 121 | 144 |
| e) Società non finanziarie | 38.031 | 3.578 | 199 | 41.808 | 41.273 |
| f) Famiglie | 7.587 | 1.170 | 32 | 8.789 | 9.285 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | 10.897 | 492 | 119 | 11.508 | 10.123 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - |
| c) Banche | 1.140 | - | - | 1.140 | 980 |
| d) Altre società finanziarie | - | - | - | - | - |
| e) Società non finanziarie | 7.048 | 460 | 109 | 7.617 | 6.707 |
| f) Famiglie | 2.709 | 32 | 10 | 2.751 | 2.436 |

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|------------|------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 33.299 | 58.010 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 21.697 | 11.912 |
| 4. Attività materiali | - | - |
| di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze | - | - |

Le voci "2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della presente tabella espongono il valore di bilancio degli strumenti finanziari forniti a garanzia di n. 4 operazioni di rifinanziamento "TLTRO-II", contratte con la BCE per complessivi Euro 50.000 mila, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche" del passivo dello Stato patrimoniale. Alla data di bilancio, non vi sono ulteriori attività finanziarie vincolate a garanzia di passività e/o impegni della Banca.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|--|----------------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | - |
| a) Acquisti | - |
| 1. regolati | - |
| 2. non regolati | - |
| b) Vendite | - |
| 1. regolate | - |
| 2. non regolate | - |
| 2. Gestioni individuali di portafogli | - |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | 148.553 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | - |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | - |
| 2. altri titoli | - |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 22.430 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 2.810 |
| 2. altri titoli | 19.620 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 29.136 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 96.987 |
| 4. Altre operazioni | - |

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di riferimento la Banca non risulta detenere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né risultano in essere accordi quadro di compensazione o accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né accordi quadro di compensazione o accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento non risultano in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento non risultano in essere attività a controllo congiunto.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | 21 | - | - | 21 | 34 |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - |
| 1.2 Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 21 | - | - | 21 | 34 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 297 | - | - | 297 | 348 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 560 | 9.080 | - | 9.640 | 10.339 |
| 3.1 Crediti verso banche | - | 6 | - | 6 | 11 |
| 3.2 Crediti verso clientela | 560 | 9.074 | - | 9.634 | 10.328 |
| 4. Derivati di copertura | - | - | - | - | - |
| 5. Altre attività | - | - | - | - | - |
| 6. Passività finanziarie | - | - | - | 233 | 243 |
| Totale | 878 | 9.080 | - | 10.191 | 10.964 |
| di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired | - | 339 | - | 339 | 1.513 |
| di cui: Interessi attivi su leasing finanziario | - | - | - | - | - |

Nella voce “6. Passività finanziarie” sono classificati gli interessi attivi (tecnicamente, interessi passivi con segno negativo) relativi alla remunerazione delle n. 4 operazioni di rifinanziamento “TLTRO-II” concluse con la BCE ed in essere alla data di riferimento del bilancio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|------------|------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta | 44 | 45 |

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|----------------|----------------|------------------|----------------|----------------|
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | (1.187) | (1.145) | - | (2.332) | (2.528) |
| 1.1 Debiti verso banche centrali | - | - | - | - | - |
| 1.2 Debiti verso banche | (37) | - | - | (37) | (33) |
| 1.3 Debiti verso clientela | (1.150) | - | - | (1.150) | (1.113) |
| 1.4 Titoli in circolazione | - | (1.145) | - | (1.145) | (1.382) |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 3. Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 4. Altre passività e fondi | - | - | - | - | - |
| 5. Derivati di copertura | - | - | - | - | - |
| 6. Attività finanziarie | - | - | - | (78) | (55) |
| Totale | (1.187) | (1.145) | - | (2.410) | (2.583) |
| di cui: Interessi passivi relativi ai debiti per leasing | (5) | - | - | (5) | - |

Nella voce "6. Attività finanziarie" sono classificati gli interessi passivi (interessi attivi, con segno negativo) relativi a rapporti attivi con controparti bancarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|------------|------------|
| Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta | (26) | (24) |

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|--------------|--------------|
| a) garanzie rilasciate | 95 | 88 |
| b) derivati su crediti | - | - |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 1.214 | 977 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | - | - |
| 2. negoziazione di valute | 7 | 8 |
| 3. gestioni individuali di portafogli | - | - |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 11 | 11 |
| 5. banca depositaria | - | - |
| 6. collocamento di titoli | 200 | 178 |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 26 | 25 |
| 8. attività di consulenza | - | - |
| 8.1. in materia di investimenti | - | - |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria | - | - |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 970 | 755 |
| 9.1. gestioni di portafogli | 71 | 76 |
| 9.1.1. individuali | - | - |
| 9.1.2. collettive | 71 | 76 |
| 9.2. prodotti assicurativi | 96 | 82 |
| 9.3. altri prodotti | 803 | 597 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 1.154 | 958 |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| f) servizi per operazioni di factoring | - | - |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | - | - |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione | - | - |
| i) tenuta di gestione dei conti correnti | 1.643 | 1.610 |
| j) altri servizi | 1.106 | 1.262 |
| Totale | 5.212 | 4.895 |

L'importo indicato nella voce j) comprende, per Euro 1.036 mila (Euro 1.012 mila nel 2018), la commissione omnicomprensiva di cui all'art. 117-bis del D.Lgs n. 385/1993, applicata agli affidamenti concessi alla clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--------------------------------------|--------------|------------|
| a) presso propri sportelli: | 1.170 | 933 |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | 200 | 178 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 970 | 755 |
| b) offerta fuori sede: | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |
| c) altri canali distributivi: | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|--------------|--------------|
| a) garanzie ricevute | - | - |
| b) derivati su crediti | - | - |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | (18) | (17) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | (5) | (3) |
| 2. negoziazione di valute | - | - |
| 3. gestioni di portafogli: | - | - |
| 3.1. proprie | - | - |
| 3.2. delegate a terzi | - | - |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (13) | (14) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | - | - |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | - | - |
| d) servizi di incasso e pagamento | (293) | (232) |
| e) altri servizi | (564) | (510) |
| Totale | (875) | (759) |

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| Voci/Proventi | 31/12/2019 | | 31/12/2018 | |
|--|------------|-----------------|------------|-----------------|
| | Dividendi | Proventi simili | Dividendi | Proventi simili |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - |
| B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1 | - | 1 | - |
| D. Partecipazioni | - | - | - | - |
| Totale | 1 | - | 1 | - |

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|---|-----------------|---------------------------|------------------|-----------------------------|---------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 1.5 Altre | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre | - | - | - | - | - |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | - | - | - | - | 17 |
| 4. Strumenti derivati | - | - | - | - | - |
| 4.1 Derivati finanziari: | - | - | - | - | - |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | - | - | - | - | - |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - |
| - Su valute e oro | - | - | - | - | - |
| - Altri | - | - | - | - | - |
| 4.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - |
| <i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i> | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | - | 17 |

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|--|--------------|-------------|-----------------|------------|--------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| A. Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.463 | - | 1.463 | 7 | (228) | (221) |
| 1.1 Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Crediti verso clientela | 1.463 | - | 1.463 | 7 | (228) | (221) |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 87 | (33) | 54 | 220 | - | 220 |
| 2.1 Titoli di debito | 87 | (33) | 54 | 220 | - | 220 |
| 2.2 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività (A) | 1.550 | (33) | 1.517 | 227 | (228) | (1) |
| B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - | - |
| Totale passività (B) | - | - | - | - | - | - |

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

| Operazioni / Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-----------------|-----------------------|------------------|-------------------------|---------------------------------|
| 1. Attività finanziarie | 5 | - | (36) | - | (31) |
| 1.1 Titoli di debito | 5 | - | (36) | - | (31) |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio | - | - | - | - | - |
| Totale | 5 | - | (36) | - | (31) |

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|--------------------------|--------------|-----------------|------------------------|--------------|----------------|----------------|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | |
| | | Write-off | Altre | | | | |
| A. Crediti verso banche | (27) | - | - | 6 | - | (21) | 3 |
| - Finanziamenti | (27) | - | - | 6 | - | (21) | 3 |
| - Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - |
| <i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i> | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Crediti verso clientela | (528) | (43) | (12.637) | 1.790 | 7.433 | (3.985) | (1.943) |
| - Finanziamenti | (495) | (43) | (12.637) | 1.740 | 7.433 | (4.002) | (1.898) |
| - Titoli di debito | (33) | - | - | 50 | - | 17 | (45) |
| <i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i> | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | (555) | (43) | (12.637) | 1.796 | 7.433 | (4.006) | (1.940) |

Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna “Altre”, pari ad Euro 12.637 mila, sono composte da rettifiche su posizioni scadute deteriorate, posizioni ad inadempienza probabile e posizioni a sofferenza.

Nella voce “write-off” sono registrate le perdite su crediti non coperte dai fondi di svalutazione analitici stanziati alla fine dell’esercizio precedente.

Le riprese di valore dello “Stage 3” ammontano ad Euro 7.433 mila e, dal presente esercizio, non comprendono più gli interessi, derivanti dal *reversal* dell’attualizzazione delle sofferenze, maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo utilizzato, ora ricompresi all’interno del margine di intermediazione.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|--------------------------|--------------|-------|------------------------|--------------|------------|-------------|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | |
| | | Write-off | Altre | | | | |
| A. Titoli di debito | (4) | - | - | 70 | - | 66 | (61) |
| B. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - |
| - Verso clientela | - | - | - | - | - | - | - |
| - Verso banche | - | - | - | - | - | - | - |
| <i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i> | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | (4) | - | - | 70 | - | 66 | (61) |

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito contabilizzate nella presente voce sono riferite ai titoli di debito iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Il saldo degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni ammonta, al 31 dicembre 2019, ad Euro - 17 mila (Utili per Euro 17 mila e Perdite per euro 34 mila).

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|----------------|----------------|
| 1) Personale dipendente | (4.996) | (4.964) |
| a) salari e stipendi | (3.516) | (3.501) |
| b) oneri sociali | (953) | (946) |
| c) indennità di fine rapporto | (224) | (224) |
| d) spese previdenziali | (21) | (21) |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (24) | (20) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | - | - |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a benefici definiti | - | - |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (120) | (118) |
| - a contribuzione definita | (120) | (118) |
| - a benefici definiti | - | - |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | - | - |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (138) | (134) |
| 2) Altro personale in attività | (45) | - |
| 3) Amministratori e Sindaci | (277) | (274) |
| 4) Personale collocato a riposo | - | - |
| 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | - | - |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | - | - |
| Totale | (5.318) | (5.238) |

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| Categoria/numero | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|----------------------------------|------------|------------|
| Personale dipendente: | 72 | 72 |
| a) dirigenti | 1 | 1 |
| b) quadri direttivi | 35 | 35 |
| c) restante personale dipendente | 36 | 36 |
| Altro personale | - | - |

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2019 sono 71 (al 31 dicembre 2018: 73). Al 31 dicembre 2019 il numero di dipendenti a tempo pieno su base equivalente, inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti nell'esercizio (esclusi gli straordinari) ed il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno, è pari a 70,08.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia spese/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|----------------|----------------|
| Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti | (295) | (261) |
| Spese di manutenzione immobili e mobili | (104) | (99) |
| Fitti passivi su immobili | (21) | (134) |
| Compensi a professionisti | (430) | (448) |
| Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio | (84) | (74) |
| Spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua | (136) | (123) |
| Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza | (275) | (292) |
| Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi | (286) | (211) |
| Spese noleggio e manutenzione software e hardware | (823) | (859) |
| Premi assicurativi | (76) | (69) |
| Spese per informazioni e visure | (106) | (108) |
| Imposte indirette e tasse | (1.339) | (1.285) |
| Rimborso spese documentate personale dipendente | (10) | (7) |
| Altre spese e contributi associativi | (236) | (206) |
| Totale | (4.221) | (4.176) |

La voce "Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti", sono aumentate a fronte dell'aumento dei consumi conseguito all'aumento del numero delle filiali, passato da 9 a 10 alla fine dell'esercizio 2018. La voce fitti passivi diminuisce per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16, ai sensi del quale, per i contratti inquadrati come leasing, i relativi canoni di affitto sono portati a deconto della passività iscritta nella voce 10 del passivo dello stato patrimoniale (cfr. tabella 1.6, Parte B, Passivo).

La voce "Imposte indirette e tasse" comprende gli oneri addebitati alla Banca dall'Autorità di Vigilanza a fronte della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico nella misura di Euro 21 mila

(invariato rispetto al 2018), al nuovo schema di Garanzia dei Depositi nella misura di Euro 230 mila (nel 2018, Euro 202 mila), il contributo per la Vigilanza da riconoscere alla BCE per Euro 7 mila (nel 2018, Euro 4 mila), il contributo per la Vigilanza da riconoscere alla Consob per Euro 31 mila (nel 2018, Euro 28 mila), nonché gli oneri connessi alla negoziazione delle azioni ordinarie della Banca alla quotazione su Hi-MTF (Euro 37 mila).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

| Tipologia spese/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|--------------|--------------|
| A. Aumenti | (505) | (277) |
| A.1 Accantonamenti a fronte di garanzie finanziarie rilasciate | (440) | (188) |
| A.2 Accantonamenti a fronte di impegni ad erogare fondi | (65) | (89) |
| B. Diminuzioni | 537 | 257 |
| B.1 Riattribuzioni a fronte di garanzie finanziarie rilasciate | 412 | 182 |
| B.2 Riattribuzioni a fronte di impegni ad erogare fondi | 125 | 75 |
| Accantonamento netto | 32 | (20) |

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

| Tipologia spese/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|------------|------------|
| A. Aumenti | - | - |
| A.1 Accantonamento dell'esercizio | - | - |
| A.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | - |
| A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - |
| A.4 Altre variazioni in aumento | - | - |
| B. Diminuzioni | - | 20 |
| B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - |
| B.2 Altre variazioni in diminuzione | - | 20 |
| Accantonamento netto | - | 20 |

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--|---------------------|--|--------------------------|--------------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| 1 Ad uso funzionale | (624) | - | - | (624) |
| - Di proprietà | (514) | - | - | (514) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | (110) | - | - | (110) |
| 2 Detenute a scopo d'investimento | (39) | - | - | (39) |
| - Di proprietà | (39) | - | - | (39) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| 3 Rimanenze | - | - | - | - |
| Totale | (663) | - | - | (663) |

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--|---------------------|--|--------------------------|--------------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (1) | - | - | (1) |
| - Generate internamente dall'azienda | - | - | - | - |
| - Altre | (1) | - | - | (1) |
| A.2 - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| Totale | (1) | - | - | (1) |

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

| Componente reddituale/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|-------------|-------------|
| Sopravvenienze passive | (27) | (21) |
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi | (19) | (23) |
| Totale | (46) | (44) |

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

| Componente reddituale/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|--------------|--------------|
| Recupero di imposte indirette e tasse | 919 | 880 |
| Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela | 136 | 146 |
| Altri recuperi | 177 | 136 |
| Fitti attivi su immobili | 51 | 42 |
| Sopravvenienze attive | 46 | 13 |
| Totale | 1.329 | 1.217 |

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

| Componente reddituale/ Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|-------------------------------|-------------|------------|
| A. Immobili | (13) | - |
| - Utili da cessione | - | - |
| - Perdite da cessione | (13) | - |
| B. Altre attività | - | - |
| - Utili da cessione | - | - |
| - Perdite da cessione | - | - |
| Risultato netto | (13) | - |

Come indicato nella tabella "8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue", nel corso dell'esercizio 2019 la Banca ha venduto un immobile detenuto a scopo di investimento. L'immobile, situato nel Comune di Castiglion Fiorentino, è stato venduto per

complessivi Euro 100 mila, realizzando una perdita di Euro – 13 mila.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componenti reddituali/Valori | | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|------------------------------|---|--------------|--------------|
| 1. | Imposte correnti (-) | (288) | (498) |
| 2. | Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | - | - |
| 3. | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | - | - |
| 3. bis | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+) | - | - |
| 4. | Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 27 | 10 |
| 5. | Variazione delle imposte differite (+/-) | (2) | (39) |
| 6. | Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5) | (263) | (527) |

L'incidenza delle imposte sul reddito nell'esercizio 2019 è risultata superiore a quella registrata nel 2018, il *tax rate* è passato dal 29,22% al 34,43%.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

| Componenti reddituali/Valori | Imponibile | Imposta |
|---|------------|---------|
| Utile prima delle imposte (voce 260) | 763 | |
| Onere fiscale teorico (27,50%) | | 210 |
| Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili | (135) | (-37) |
| Altre variazioni | - | - |
| Imposte correnti sull'esercizio | | 173 |
| Aliquota effettiva | | 22,64% |

IRAP

| Componenti reddituali/Valori | Imponibile | Imposta |
|---|------------|---------|
| Valore della produzione IRAP | 5.258 | |
| Onere fiscale teorico (5,57%) | | 293 |
| Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili | (3.759) | (209) |
| Altre variazioni | (115) | (6) |
| Imposte correnti sull'esercizio | | 90 |
| Aliquota effettiva | | 1,71% |

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre sezioni della presente Parte C della nota integrativa.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS "Earning Per Share") nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 980.160 (980.998 nel 2018), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

| Utile per azione (in unità di euro) | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|-------------------------------------|------------|------------|
| EPS (Earning Per Share) Base | 0,510 | 1,302 |
| | | |

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|------------|--------------|
| 10 Utile (Perdita) d'esercizio | 500 | 1.277 |
| Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | |
| 20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | 568 | (12) |
| <i>a) variazione di fair value</i> | 568 | (12) |
| <i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i> | - | - |
| 30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): | - | - |
| <i>a) variazione del fair value</i> | - | - |
| <i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i> | - | - |
| 40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | - | - |
| <i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i> | - | - |
| <i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i> | - | - |
| 50 Attività materiali | - | - |
| 60 Attività immateriali | - | - |
| 70 Piani a benefici definiti | (102) | 48 |
| 80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| 100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | (67) | (14) |
| Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | |
| 110 Copertura di investimenti esteri: | - | - |
| <i>a) variazioni di fair value</i> | - | - |
| <i>b) rigiro a conto economico</i> | - | - |
| <i>c) altre variazioni</i> | - | - |
| 120 Differenze di cambio: | - | - |
| <i>a) variazioni di valore</i> | - | - |
| <i>b) rigiro a conto economico</i> | - | - |
| <i>c) altre variazioni</i> | - | - |
| 130 Copertura dei flussi finanziari: | - | - |
| <i>a) variazioni di fair value</i> | - | - |
| <i>b) rigiro a conto economico</i> | - | - |
| <i>c) altre variazioni</i> | - | - |
| di cui: risultato delle posizioni nette | - | - |
| 140 Strumenti di copertura (elementi non designati): | - | - |
| <i>a) variazioni di valore</i> | - | - |
| <i>b) rigiro a conto economico</i> | - | - |
| <i>c) altre variazioni</i> | - | - |
| 150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | 2.941 | (3.500) |
| <i>a) variazioni di fair value</i> | 1.892 | (3.589) |
| <i>b) rigiro a conto economico</i> | 1.049 | 89 |

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|--------------|----------------|
| - rettifiche per rischio di credito | (78) | 61 |
| - utili/perdite da realizzo | 1.127 | 28 |
| <i>c) altre variazioni</i> | - | - |
| 160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: | - | - |
| <i>a) variazioni di fair value</i> | - | - |
| <i>b) rigiro a conto economico</i> | - | - |
| <i>c) altre variazioni</i> | - | - |
| 170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | - | - |
| <i>a) variazioni di fair value</i> | - | - |
| <i>b) rigiro a conto economico</i> | - | - |
| <i>- rettifiche da deterioramento</i> | - | - |
| <i>- utili/perdite da realizzo</i> | - | - |
| <i>c) altre variazioni</i> | - | - |
| 180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | (973) | 1.158 |
| 190 Totale altre componenti reddituali | 2.367 | (2.320) |
| 200 Redditività complessiva (Voce 10+190) | 2.867 | (1.043) |

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

Premessa

In un'ottica di gestione prudentiale dei rischi ed in ottemperanza alle vigenti previsioni normative, la Banca si è dotata di una *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni; questo è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In coerenza con quanto stabilito nella citata *Policy*, il Consiglio di amministrazione della Banca, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica ed Organo di gestione, cui partecipa anche il Direttore generale, ha definito ed approvato un insieme integrato di norme interne, finalizzato ad un efficace presidio dei rischi.

I rischi cui risulta esposta la Banca sono individuati nell'ambito del *Piano Strategico* in funzione del modello di *business* adottato. In coerenza con gli obiettivi individuati nel *Piano Strategico* viene definito e periodicamente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), ove è determinata, nel rispetto dei limiti regolamentari (*risk capacity*), la propensione al rischio della Banca (*risk appetite*). Sono parte integrante del *framework* le politiche di governo ed i processi di gestione dei diversi rischi aziendali.

Le politiche di governo ed i processi di gestione dei rischi sono attualmente contenuti nei seguenti documenti di normativa interna aziendale:

- *Regolamento crediti e Testo Unico del Credito* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*; il documento si riferisce anche al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari ed al rischio di "asset encumbrance";
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio strategico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio reputazionale*;
- *Politiche di gestione dei conflitti di interesse*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*;
- *Metodologia di analisi e gestione del rischio informatico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio operativo*.

Oltre ai documenti di cui sopra, la Banca si è dotata di apposite policy a presidio di specifiche normative di settore, quali ad esempio *MiFIDII*, *Market Abuse*, *Privacy* e *IDD (Insurance Distribution Directive)*.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, tutta la regolamentazione interna (*Policy*, Regolamenti ed Ordini di servizio) afferente il governo e la gestione dei rischi è messa a disposizione del personale dipendente mediante pubblicazione nella intranet aziendale.

Infine, come meglio specificato nelle sezioni che seguono, l'organigramma aziendale prevede specifiche funzioni aziendali preposte al controllo sui rischi e sulla conformità (c.d. "Controlli di secondo livello"): Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Antiriciclaggio. I Responsabili delle richiamate Funzioni Aziendali di Controllo dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione.

La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di amministrazione ed il Direttore generale

nella definizione del RAF, delle politiche di governo e dei processi di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (*risk profile*) verificando nel continuo che questo sia coerente con il *risk appetite* definito dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi assegnati alle diverse strutture aziendali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio ed il rendimento. La politica creditizia della Banca è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.

In conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR) e dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), l'informativa al pubblico (c.d. *terzo pilastro di Basilea 3*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità:

1. Organi aziendali

- Il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici, le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio, incluse le regole inerenti il sistema dei controlli interni;
- Il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- Il Direttore generale garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione e supporta quest'ultimo nella definizione dei processi di gestione del rischio.

2. Funzioni operative

- I Titolari di Filiale accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale; questi sono pertanto i soggetti ai quali è attribuito in prima istanza il monitoraggio andamentale delle singole posizioni creditizie;
- Gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Filiali della Banca, i quali sono responsabili della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura (PEF - Pratica Elettronica di Fido);
- L'Ufficio Revisione Istruttoria, istituito presso l'Unità Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nelle autonomie deliberative del Direttore generale e del

Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;

- La Funzione Pre-contenzioso, istituita presso l'Unità Credito Anomalo, cui è demandato il compito di gestire con prontezza e sollecitudine la fase di pre-contenzioso, supportando le Filiali nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale; la Funzione assume altresì un ruolo fondamentale nel processo di monitoraggio e sorveglianza del credito (controllo di I livello).
- La Funzione Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio; le pratiche al di sotto di una determinata soglia di esposizione sono gestite in *outsourcing* da Cerved Credit Management.

3. Funzioni di controllo

- La Funzione di Revisione Interna (controllo di III livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I livello; la Banca, nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, ha esternalizzato la Funzione di Revisione Interna ed ha nominato un Referente Interno della funzione esternalizzata, avente i seguenti compiti:
 - a) controllare che l'attività della Funzione di Revisione Interna esternalizzata avvenga nel rispetto di quanto stabilito dal contratto di *outsourcing*;
 - b) fungere da collegamento tra la Banca e la Funzione esternalizzata;
 - c) garantire un monitoraggio costante sull'effettuazione dei controlli di linea e verificare nel continuo la loro adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
 - d) fornire collaborazione al Collegio sindacale ed ai revisori esterni nell'ambito dell'attività di controllo interno.
- La Funzione di Risk Management (controllo di II livello), con specifico riferimento al rischio di credito:
 - a) misura l'efficacia dell'attività di monitoraggio svolta dalla Funzione Pre-contenzioso e dalle Filiali;
 - b) verifica il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale delle singole posizioni;
 - c) verifica la coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie deteriorate;
 - d) verifica la congruità delle rettifiche di valore sui crediti e l'adeguatezza del processo di recupero;
 - e) verifica l'entità delle attività di rischio in capo ai soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad esse connessi) ed il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza;
 - f) verifica il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntuale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito. In ossequio al principio di *segregation of duties*:

- I soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto deliberante;

- Le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative; nel rispetto di tale principio l'Ufficio Revisione Istruttoria ed il Responsabile dell'Unità in cui il medesimo è inserito, non hanno autonomie deliberative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di filiale;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di filiale e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

Il Direttore generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale sul quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.

Periodicamente e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato ed agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito. Tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e non ultimo di verifica del rischio di credito assunto. Per i soli affidamenti a revoca caratterizzati da una bassa rischiosità e di importo contenuto entro specifiche soglie, la Banca ha implementato un processo di rinnovo semplificato gestito dalla Funzione Pre-Contenzioso. L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni ed organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all'attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte ad un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi

problematici e quindi di minimizzare il costo complessivo del credito. L'attività di monitoraggio è virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. Un controllo nel continuo dell'andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori medesimi (Titolari di filiale);
2. Un'attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione. Tale attività coinvolge i Titolari di filiale, la Funzione Pre-contenzioso e la Funzione di Risk Management, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di un sistema di *rating* interno che rappresenta un modello predittivo in grado di esprimere la probabilità di *default* del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione (passaggio della posizione a sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione. Per tutti i clienti affidati o che, pur non essendo affidati, presentano un'esposizione, il sistema rilascia la PD (probabilità di default) sulla base di dati andamentali interni, dati andamentali esterni (flusso di ritorno della Centrale Rischi), dati di bilancio, ove presente, e dati socio demografici (anzianità del rapporto con il cliente, regione di residenza e qualifica di socio). Ad ogni *range* di PD corrisponde una classe di *rating* (da 1 a 13). Il sistema di *rating* viene utilizzato a fini gestionali interni e per la quantificazione delle perdite attese, ma non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. La classe di *rating* attribuita al cliente, ed in particolare la variazione della stessa rispetto alla data di *origination* del credito, viene inoltre considerata ai fini della classificazione delle posizioni in *Stage 2*.

Quale *output* della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo *ICAAP*), avvalendosi della Funzione di Risk Management, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). L'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (*ECAI*) ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (*ECA*). Sul rischio di credito viene poi effettuato uno *stress test* secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La conduzione di tale *stress test* consente alla Banca di effettuare analisi di tipo "*what if*" per calcolare l'esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprire il medesimo. Nello specifico, lo *stress test* consiste nella valutazione dell'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra le esposizioni deteriorate ed il totale delle esposizioni verso la clientela si attestasse su livelli

comparabili a quelli verificatesi nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi due cicli economici (indicativamente ultimi 15 anni). Tale scenario di stress ha un impatto sia sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia sull'ammontare dei Fondi propri a seguito delle maggiori rettifiche su crediti che incidono negativamente sul risultato di esercizio.

La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Classificazione delle esposizioni

Ai fini della classificazione – e della successiva valutazione – dei crediti, il principio contabile IFRS 9 ha introdotto una segmentazione delle attività finanziarie in tre “stage” di rischio, attribuiti sulla base delle variazioni del rischio di credito della singola esposizione rispetto alla data di prima iscrizione; in particolare, si distinguono:

- Stage 1: esposizioni per le quali non è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- Stage 2: esposizioni per le quali è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- Stage 3: esposizioni *impaired*.

I primi due stage di rischio corrispondono alle esposizioni in bonis mentre lo Stage 3 coincide con le attività finanziarie deteriorate come definite dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia.

Si considera quindi che per una linea di credito vi sia un aumento significativo del rischio di credito, e quindi la stessa debba essere classificata in Stage 2, qualora sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- la linea di credito è oggetto di concessione (*forborne*);
- la linea di credito risulta scaduta da oltre 30 giorni;
- non è presente il *rating* alla data di *origination* e, alla data di *reporting*, risulti attribuito un *rating* superiore a 4 (su 13 classi complessive);
- il *rating* attribuito alla data di *reporting* risulta superiore rispetto a quello attribuito alla data di *origination* di un numero di classi ritenuto indicativo di un incremento significativo del rischio di credito.

Con riferimento a quanto riportato nell'IFRS 9, punto 5.5.10, la Banca non ritiene che vi sia un incremento significativo del rischio di credito per le linee di credito generate da meno di tre mesi e quelle per le quali non è presente il *rating* alla data di *origination* e che, alla data di *reporting*, si trovano in una classe di rating pari o inferiore a 4 (cd. “Low Credit Risk Exemption”).

Quantificazione delle perdite attese

La quantificazione delle perdite attese relative alle esposizioni in bonis avviene su base collettiva ed è interamente demandata al modello statistico predisposto dalla Società Centro Sistemi Direzionali S.r.l. (dal 1° gennaio 2020 Allitude S.p.a.), con una fondamentale discriminante:

- per le esposizioni classificate nello Stage 1 di rischio, la perdita attesa viene determinata su di un orizzonte di dodici mesi dalla data di valutazione;

- per le esposizioni classificate nello Stage 2, invece, la perdita attesa viene determinata in ottica “lifetime”, cioè lungo tutta la vita residua dell’attività finanziaria.

La quantificazione delle perdite attese per le esposizioni classificate in Stage 3 avviene su base collettiva, tramite il modello statistico predisposto da Centro Sistemi Direzionali S.r.l. (dal 1° gennaio 2020 Allitude S.p.a.), per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le Inadempienze probabili con esposizione pari o inferiore ad euro 100 mila, e su base analitica per le altre esposizioni deteriorate.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio, garanzie ipotecarie e garanzie pignoratorie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio, fidejussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l’opponibilità a terzi e l’escutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l’esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca ha definito il proprio Piano operativo di gestione degli NPL 2019-2021 a marzo 2019, in cui sono stati individuati gli interventi organizzativi per una piena conformità alle indicazioni contenute nelle *Linee guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati* della Banca d’Italia (gennaio 2018) nonché gli obiettivi e le strategie per una riduzione significativa delle esposizioni deteriorate.

Al 31 dicembre 2019, grazie alla prudente politica adottata dal Consiglio nella valutazione dei crediti deteriorati, la quale ha portato all’incirca a raddoppiare le rettifiche di valore su crediti appostate a conto economico rispetto all’anno precedente, è stato quasi raggiunto l’obiettivo fissato dal Piano in termini di NPL ratio netto (6,01% contro un obiettivo del 5,25%). Per quanto riguarda l’orizzonte di medio-lungo termine (2021), l’obiettivo della Banca è quello di un NPL ratio lordo e netto rispettivamente pari a 7,95% e 4,43%. Gli obiettivi quali-quantitativi previsti dal Piano dovranno essere rivisti entro il 30 giugno 2020 e dovranno tenere conto degli inevitabili rallentamenti causati dall’attuale congiuntura, fortemente impattata dalla pandemia da Covid-19. Al momento le strategie fissate dalla Banca per il raggiungimento di tali obiettivi si sostanziano nella cessione di singole pratiche a sofferenza, esternalizzazione dell’attività di recupero di una parte del portafoglio sofferenze e soprattutto nella gestione interna (nell’ambito della quale è stata recentemente effettuata una riorganizzazione delle strutture di sede deputate alla gestione del credito deteriorato e dei crediti in bonis che mostrano i primi segnali di anomalia, mediante la creazione del Credito Anomalo, unità indipendente da quella preposta alla produzione di nuovo

credito).

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia. I criteri per la classificazione dei crediti definiti dalla Banca sono riportati nel documento *Criteri di classificazione dei crediti*.

Le posizioni deteriorate si dividono in:

- posizioni scadute deteriorate,
- inadempienze probabili,
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione tra le posizioni scadute deteriorate è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca (sulla base delle regole dettate dalla normativa di Vigilanza), la classificazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato ad operare in autonomia a tutela del credito.

Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, si prevede, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in "bonis" ovvero quella delle posizioni "In osservazione", la cui classificazione è effettuata sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali: punteggio di anomalia andamentale interna elevato, presenza di sconfinamenti e partite sospese, presenza di protesti, nonché presenza di segnalazioni negative in Centrale Rischi operate da altri intermediari. Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – "Politiche contabili"; semestralmente, la Funzione di Risk Management valuta l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

3.2 *Write-off*

Le politiche di *write-off* definite dalla Banca sono riportate nella *Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela*. La cancellazione (o *write-off*) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale. In casi eccezionali e qualora si tratti di importi inferiori ad euro 250, la cancellazione può riguardare anche crediti deteriorati non ancora classificati tra le sofferenze.

Le attività finanziarie cancellate che sono ancora soggette a procedure di escussione ammontano ad Euro 711 mila; nessuna di queste risulta cancellata nel corso del 2019.

3.3 *Attività finanziarie impaired acquisite o originate*

Al 31 dicembre 2019 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca ha definito specifiche regole interne per la rilevazione, gestione e monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni come definite dal Regolamento (UE) n. 680/2014 nonché dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia; tali regole sono riportate nel *Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessioni (Forbearance)*.

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e tipo di garanzia (valori di bilancio)

| Tipologie esposizioni/valori | Assenza di garanzie | Garanzie personali | Garanzie reali | Totale |
|--|---------------------|--------------------|----------------|---------------|
| A. Esposizioni creditizie deteriorate | 441 | 2.231 | 9.942 | 12.614 |
| a) Sofferenze | 353 | 1.603 | 5.516 | 7.473 |
| b) Inadempienze probabili | 88 | 628 | 4.426 | 5.141 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - |
| B. Esposizioni creditizie non deteriorate | 375 | 716 | 4.622 | 5.713 |
| Totale A+B | 816 | 2.947 | 14.564 | 18.327 |

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e numero di concessioni accordate nel corso dei precedenti esercizi (escluso esercizio 2019 - valori di bilancio)

| Tipologie esposizioni/valori | Una concessione | Oltre una concessione | Totale |
|--|-----------------|-----------------------|---------------|
| A. Esposizioni creditizie deteriorate | 9.358 | 8 | 9.366 |
| a) Sofferenze | 5.102 | 8 | 5.110 |
| b) Inadempienze probabili | 4.256 | - | 4.256 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - |
| B. Esposizioni creditizie non deteriorate | 2.621 | 179 | 2.800 |
| Totale A+B | 11.979 | 187 | 12.166 |

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessione per qualità creditizia e anzianità di concessione (valori di bilancio)

| Tipologie esposizioni/valori | Anno di concessione | | | | | Totale |
|--|---------------------|------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| | Precedenti esercizi | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | |
| A. Esposizioni creditizie deteriorate | 760 | 208 | 970 | 7.430 | 3.248 | 12.614 |
| a) Sofferenze | 540 | 141 | 404 | 4.026 | 2.363 | 7.473 |
| b) Inadempienze probabili | 220 | 67 | 566 | 3.404 | 885 | 5.141 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| B. Esposizioni creditizie non deteriorate | 72 | 50 | 292 | 2.386 | 2.913 | 5.713 |
| Totale A+B | 832 | 258 | 1.262 | 9.816 | 6.161 | 18.327 |

Come già riportato al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*, le esposizioni in bonis oggetto di concessioni vengono classificate nello Stage 2 e per esse viene calcolata la perdita attesa sull'intera vita residua (*life-time*).

Le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni vengono invece classificate nello Stage 3 e per esse viene calcolata la perdita attesa con le modalità descritte al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*.

Nessuna delle concessioni accordate all'anno 2018 ha avuto ad oggetto la modifica del tasso di rendimento contrattuale e pertanto non si sono registrati impatti relativamente ai flussi contrattuali post-concessione. Per quanto attiene alle concessioni effettuate nel 2019, si evidenzia che, per n. 5 di queste, è stata apportata una modifica del tasso di rendimento, il che ha generato una perdita netta di Euro 17 mila, iscritta a voce 140 di conto economico. L'utile/perdita da modifica del tasso contrattuale viene calcolata dal sistema informatico della Banca, confrontando l'importo del credito al momento della modifica con il valore attuale dei futuri flussi finanziari calcolati applicando il nuovo tasso ed attualizzati utilizzando il tasso interno di rendimento (IRR) risultante prima della modifica.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riferiti all'informativa sulle esposizioni creditizie lorde e sulle relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati, in quanto contabilizzati ed imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|--------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 7.516 | 9.003 | 142 | 6.345 | 332.113 | 355.119 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 49.973 | 49.973 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | 2.388 | 2.388 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2019 | 7.516 | 9.003 | 142 | 6.345 | 384.474 | 407.480 |
| Totale 31/12/2018 | 9.948 | 6.019 | 237 | 8.451 | 375.720 | 400.375 |

Le esposizioni oggetto di concessioni della Banca sono tutte riconducibili al portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela”. Nella tabella A.1.7 è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni in funzione delle varie categorie di qualità del credito.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Deteriorate | | | | Non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione Netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 32.518 | 15.857 | 16.661 | 711 | 340.468 | 2.010 | 338.458 | 355.119 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 50.000 | 27 | 49.973 | 49.973 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | 2.388 | - | 2.388 | 2.388 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2019 | 32.518 | 15.857 | 16.661 | 711 | 382.856 | 2.037 | 390.819 | 407.480 |
| Totale 31/12/2018 | 29.054 | 12.850 | 16.204 | 916 | 386.645 | 3.365 | 384.171 | 400.375 |

“*” valore da esporre a fine informativi

Si segnala che al 31 dicembre 2019 la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Derivati di copertura” né attività finanziarie deteriorate acquisite o originate.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

| Portafogli/stadi di rischio | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | |
|--|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 3.819 | - | - | 1.055 | 1.224 | 248 | 230 | 891 | 10.126 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2019 | 3.819 | - | - | 1.055 | 1.224 | 248 | 230 | 891 | 10.126 |
| Totale 31/12/2018 | 3.176 | - | - | 2.856 | 1.966 | 452 | 120 | 310 | 13.126 |

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

| Causali/stadi di rischio | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | | | | | | | | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | Totale | |
|---|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|---|------------|-----------|------------|---------------|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | | | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | | di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | 1° stadio | 2° stadio | | 3° stadio |
| | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | | | | | |
| Rettifiche complessive iniziali | 1.093 | 105 | - | 168 | 1.030 | 2.167 | - | - | - | 2.167 | 12.850 | - | - | 11.940 | 910 | - | 136 | 29 | 104 | 16.484 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | (62) | (78) | - | (118) | (22) | (1.187) | - | - | - | (1.187) | 3.007 | - | - | 3.453 | (446) | - | (22) | (17) | 7 | 1.648 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Rettifiche complessive finali | 1.031 | 27 | - | 50 | 1.008 | 980 | - | - | - | 980 | 15.857 | - | - | 15.393 | 464 | - | 114 | 12 | 111 | 18.132 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 39 | - | - | 39 | - | - | - | - | - | - |

Relativamente alle informazioni fornite nella precedente tabella A.1.4, si segnala che al 31 dicembre 2019 i crediti commerciali ammontano ad Euro 236 mila e sono interamente rappresentati da crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari; tali crediti rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e, in considerazione dell'elevato *standing* delle controparti e della breve scadenza, sono ritenuti interamente recuperabili. Alla stessa data, non risultano presenti né attività derivanti da contratto (ai sensi dell'IFRS 15) né crediti impliciti in contratti di *leasing* (ai sensi dello IFRS 16). Alla data di riferimento del bilancio, e durante l'intero esercizio 2019, la Banca non ha detenuto attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| Portafogli/stadi di rischio | Valori lordi/valore nominale | | | | | |
|--|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
| | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 12.129 | 16.978 | 5.105 | 301 | 3.854 | 5 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | 3.946 | 2.261 | 141 | - | 73 | - |
| Totale 31/12/2019 | 16.075 | 19.239 | 5.246 | 301 | 3.927 | 5 |
| Totale 31/12/2018 | 10.703 | 9.820 | 2.801 | 555 | 684 | 36 |

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi * |
|---|-------------------|-----------------|---|-------------------|----------------------------------|
| | Deteriorate | Non deteriorate | | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | |
| a) Sofferenze | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - |
| b) Inadempienze probabili | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | - | 35.083 | 50 | 35.033 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - |
| Totale A | - | 35.083 | 50 | 35.033 | - |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | |
| a) Deteriorate | - | - | - | - | - |
| b) Non deteriorate | - | 1.140 | - | 1.140 | - |
| Totale B | - | 1.140 | - | 1.140 | - |
| Totale A+B | - | 36.223 | 50 | 36.173 | - |

“*” valore da esporre a fine informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi * |
|---|-------------------|-----------------|---|-------------------|----------------------------------|
| | Deteriorate | Non deteriorate | | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | |
| a) Sofferenze | 20.535 | - | 13.019 | 7.516 | 711 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 7.472 | - | 4.225 | 3.247 | - |
| b) Inadempienze probabili | 11.830 | - | 2.827 | 9.003 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 5.141 | - | 1.019 | 4.122 | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 153 | - | 11 | 142 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | 6.505 | 160 | 6.345 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | 460 | 33 | 427 | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | - | 349.909 | 1.828 | 348.081 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | 5.253 | 240 | 5.013 | - |
| Totale A | 32.518 | 356.414 | 17.845 | 371.087 | 711 |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | |
| a) Deteriorate | 350 | - | 111 | 239 | - |
| b) Non deteriorate | - | 61.285 | 126 | 61.159 | - |
| Totale B | 350 | 61.285 | 237 | 61.398 | - |
| Totale A+B | 32.868 | 417.699 | 18.082 | 432.485 | 711 |

“*” valore da esporre a fine informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 20.020 | 8.759 | 275 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 4.990 | 9.438 | 184 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | 720 | 8.770 | 170 |
| B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 3.963 | 144 | - |
| B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| B.5 altre variazioni in aumento | 307 | 524 | 14 |
| C. Variazioni in diminuzione | 4.475 | 6.367 | 306 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | - | 327 | 50 |
| C.2 write-off | 1.088 | - | - |
| C.3 incassi | 1.999 | 2.096 | 94 |
| C.4 realizzati per cessioni | 912 | - | - |
| C.5 perdite da cessione | 476 | - | - |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | 3.944 | 162 |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | - | - | - |
| D. Esposizione lorda finale | 20.535 | 11.830 | 153 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

| Causali/Qualità | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|---|---|
| A. Esposizione lorda iniziale | 12.925 | 5.777 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 3.351 | 3.193 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | - | 2.335 |
| B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 2.456 | - |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | - | 316 |
| B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione | 895 | 542 |
| B.5 altre variazioni in aumento | - | - |
| C. Variazioni in diminuzione | 3.662 | 3.258 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | - | 536 |
| C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 316 | - |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | - | 2.456 |
| C.4 write-off | 123 | - |
| C.5 incassi | 1.835 | 266 |
| C.6 realizzi per cessioni | 912 | - |
| C.7 perdite da cessione | 476 | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | - | - |
| D. Esposizione lorda finale | 12.614 | 5.712 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|---------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 10.072 | 2.980 | 2.740 | 1.581 | 38 | 2 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 5.053 | 2.118 | 2.411 | 717 | 17 | - |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - |
| B.2 altre rettifiche di valore | 3.417 | 1.160 | 2.394 | 717 | 17 | - |
| B.3 perdite da cessione | - | - | - | - | - | - |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.636 | 958 | 17 | - | - | - |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| B.6 altre variazioni in aumento | - | - | - | - | - | - |
| C. Variazioni in diminuzione | 2.106 | 873 | 2.324 | 1.279 | 44 | 2 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 236 | 95 | 201 | 129 | 8 | - |
| C.2 riprese di valore da incasso | 586 | 505 | 491 | 195 | 15 | - |
| C.3 utili da cessione | 39 | 38 | - | - | - | - |
| C.4 write-off | 1.245 | 235 | - | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | 1.632 | 955 | 20 | 2 |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - |
| D. Rettifiche complessive finali | 13.019 | 4.225 | 2.827 | 1.019 | 11 | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |

La voce C.7 "Altre variazioni in diminuzione" delle "Sofferenze" rappresenta l'ammontare delle rettifiche di valore relative alle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell'esercizio, al netto dell'utile realizzato (voce C.3 "Utili da cessione").

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|---|--------------------------|----------|---------------|----------|----------|----------|----------------|----------------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | - | 45.648 | - | - | - | 328.293 | 373.941 |
| – Primo stadio | - | - | 45.648 | - | - | - | 272.706 | 318.355 |
| – Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 23.068 | 23.068 |
| – Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 32.518 | 32.518 |
| B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | 49.999 | - | - | - | - | 49.999 |
| – Primo stadio | - | - | 49.999 | - | - | - | - | 49.999 |
| – Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| – Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| – Primo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| – Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| – Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B+C) | - | - | 95.648 | - | - | - | 328.293 | 423.941 |
| di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - | - | 62.775 | 62.775 |
| – Primo stadio | - | - | - | - | - | - | 57.183 | 57.183 |
| – Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 5.241 | 5.241 |
| – Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 350 | 350 |
| Totale (D) | - | - | - | - | - | - | 62.775 | 62.775 |
| Totale (A+B+C+D) | - | - | 95.648 | - | - | - | 391.067 | 486.715 |

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezion fatta per le esposizioni verso “Amministrazioni centrali e banche centrali”, le cui ponderazioni ai fini prudenziali sono determinate mediante l’utilizzo dei rating rilasciati dall’ECAI Fitch Ratings, e per l’obbligazione senior della cartolarizzazione POP NPLs 2018, dotata di rating fornito dalle agenzie Moody’s e Scope.

In base a quanto stabilito dalle Disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari vigilati è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell’intermediario/ente; nella tabella di cui sopra le esposizioni verso Intermediari vigilati sono classificate tra quelle senza rating.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio ed i rating di Fitch Ratings e Moody’s.

| Classe di merito di credito | ECAI | ECAI |
|-----------------------------|------------------|------------------|
| | Fitch Ratings | Moody's |
| 1 | da AAA a AA- | da Aaa a Aa3 |
| 2 | da A+ a A- | da A1 a A3 |
| 3 | da BBB+ a BBB- | da Baa1 a Baa3 |
| 4 | da BB+ a BB- | da Ba1 a Ba3 |
| 5 | da B+ a B- | da B1 a B3 |
| 6 | CCC+ e inferiori | Caa1 e inferiori |

Allo stato attuale, viene utilizzato, ai soli fini gestionali, un sistema di *rating* interno applicato a tutte le tipologie di clientela ordinaria (con esclusione delle amministrazioni pubbliche e degli enti senza scopo di lucro). Si sottolinea che tale sistema viene utilizzato anche ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e della quantificazione dell'*impairment* (cfr. Parte A della presente nota integrativa); lo stesso non viene utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

| | Esposizione lorda | Esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale (1+2) | |
|--|-------------------|-------------------|------------------------|---|--------------|----------------------|------------------------|-------------------------|--------|------------------------------|------------------------------|--------------|------------------------------|----------------|---------------|----------------|
| | | | Immobili- Ipotecche | Immobili- finanziamenti per leasing | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | | |
| | | | | | | | CLN | Altri derivati | | | Amministrazioni pubbliche | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | | |
| | | | | | | | | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | | | | | | Altri soggetti |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 252.321 | 237.472 | 149.911 | - | 1.361 | 5.842 | - | - | - | - | - | 6.448 | - | 3.268 | 68.994 | 235.824 |
| 1.1 totalmente garantite | 247.692 | 233.477 | 149.757 | - | 1.071 | 5.280 | - | - | - | - | - | 6.256 | - | 3.187 | 67.927 | 233.478 |
| - di cui deteriorate | 28.210 | 15.714 | 12.529 | - | 21 | 11 | - | - | - | - | - | 57 | - | 330 | 2.767 | 15.715 |
| 1.2 parzialmente garantite | 4.629 | 3.995 | 154 | - | 290 | 562 | - | - | - | - | - | 192 | - | 81 | 1.067 | 2.346 |
| - di cui deteriorate | 874 | 257 | 113 | - | - | - | - | - | - | - | - | 23 | - | 17 | 78 | 231 |
| 2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite: | 33.942 | 33.897 | - | - | 1.143 | 12 | - | - | - | - | - | - | - | 682 | 30.860 | 32.697 |
| 2.1 totalmente garantite | 31.396 | 31.359 | - | - | 546 | 12 | - | - | - | - | - | - | - | 643 | 30.159 | 31.360 |
| - di cui deteriorate | 166 | 165 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 165 | 165 |
| 2.2 parzialmente garantite | 2.546 | 2.538 | - | - | 597 | - | - | - | - | - | - | - | - | 39 | 701 | 1.337 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 22 | 22 |

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività ottenute tramite escussione di garanzie

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| Esposizioni/Controparti | Amministrazioni pubbliche | | Società finanziarie | | Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione) | | Società non finanziarie | | Famiglie | |
|---|---------------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|--|-------------------------------|-------------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | 5.231 | 8.358 | 2.285 | 4.661 |
| <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i> | - | - | - | - | - | - | 2.508 | 3.152 | 739 | 1.073 |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - | 5.059 | 1.663 | 3.944 | 1.164 |
| <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i> | - | - | - | - | - | - | 714 | 375 | 1.352 | 349 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - | 68 | 6 | 74 | 5 |
| <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i> | - | - | - | - | - | - | 10 | 2 | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 94.508 | 52 | 6.508 | - | - | - | 147.844 | 1.186 | 105.605 | 752 |
| <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i> | - | - | - | - | - | - | 474 | 29 | 4.965 | 244 |
| Totale A | 94.508 | 52 | 6.508 | - | - | - | 158.202 | 11.213 | 111.908 | 6.582 |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - | 201 | 109 | 60 | 2 |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | - | - | 121 | - | - | - | 49.019 | 96 | 11.454 | 30 |
| Totale B | - | - | 121 | - | - | - | 49.220 | 205 | 11.513 | 32 |
| Totale (A+B) 31/12/2019 | 94.508 | 52 | 6.629 | - | - | - | 207.422 | 11.418 | 123.421 | 6.614 |
| Totale (A+B) 31/12/2018 | 118.858 | 170 | 7.554 | 1 | - | - | 197.468 | 9.219 | 120.104 | 7.066 |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del Mondo | |
|---|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 7.516 | 13.019 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | 9.003 | 2.827 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 142 | 11 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 352.067 | 1.983 | 669 | 1 | 1.341 | 4 | 388 | - | - | - |
| Totale A | 368.728 | 17.840 | 669 | 1 | 1.341 | 4 | 388 | - | - | - |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 260 | 111 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 60.598 | 126 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | 60.858 | 237 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B) 31/12/2019 | 429.586 | 18.077 | 669 | 1 | 1.341 | 4 | 388 | - | - | - |
| Totale (A+B) 31/12/2018 | 442.448 | 16.452 | 636 | 3 | 861 | 1 | - | - | - | - |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del Mondo | |
|---|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 35.083 | 50 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale A | 35.083 | 50 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 1.140 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | 1.140 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B) 31/12/2019 | 36.223 | 50 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B) 31/12/2018 | 16.944 | 28 | - | - | - | - | - | - | - | - |

B.4 Grandi esposizioni

B.4.1 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

| Attività di rischio | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|--|------------|--------------------|-------------------|------------|--------------------|-------------------|
| | Numero | Valore di bilancio | Importo ponderato | Numero | Valore di bilancio | Importo ponderato |
| 1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza | | - | - | | - | - |
| 2. Altre attività di rischio per cassa | | 32.441 | 32.441 | | 15.267 | 15.267 |
| 2.1 Impieghi totali | | - | - | | - | - |
| 2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie | | - | - | | - | - |
| 2.3 Titoli di capitale: altri | | - | - | | - | - |
| 2.4 Titoli obbligazionari | | - | - | | - | - |
| 2.5 Altre attività | | 32.441 | 32.441 | | 15.267 | 15.267 |
| 3 Attività di rischio fuori bilancio | | - | - | | - | - |
| 3.1 Garanzie rilasciate e impegni | | - | - | | - | - |
| 3.2 Contratti derivati finanziari | | - | - | | - | - |
| 3.3 Contratti derivati creditizi | | - | - | | - | - |
| Totale "Grandi esposizioni" | 3 | 32.441 | 32.441 | 3 | 15.267 | 15.267 |

B.4.2 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

| Attività di rischio | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|--|------------|--------------------|-------------------|------------|--------------------|-------------------|
| | Numero | Valore di bilancio | Importo ponderato | Numero | Valore di bilancio | Importo ponderato |
| 1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza | | | | | | |
| 2. Altre attività di rischio per cassa | | 112.941 | 11.127 | | 139.495 | 12.499 |
| 2.1 Impieghi totali | | 13.646 | 8.500 | | 14.384 | 8.939 |
| 2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie | | - | - | | - | - |
| 2.3 Titoli di capitale: altri | | - | - | | - | - |
| 2.4 Titoli obbligazionari | | 95.586 | - | | 120.281 | 11 |
| 2.5 Altre attività | | 3.709 | 2.627 | | 4.830 | 3.549 |
| 3 Attività di rischio fuori bilancio | | 772 | 772 | | 1.978 | 1.978 |
| 3.1 Garanzie rilasciate e impegni | | 772 | 772 | | 1.978 | 1.978 |
| 3.2 Contratti derivati finanziari | | - | - | | - | - |
| 3.3 Contratti derivati creditizi | | - | - | | - | - |
| Totale "Grandi esposizioni" | 5 | 113.713 | 11.899 | 5 | 141.473 | 14.477 |

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2018 la Banca Popolare di Cortona ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016.

L'operazione è stata perfezionata in data 31 ottobre 2018 ed ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 16 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti (crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e crediti chirografari) classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017, per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa Euro 1.578 milioni alla stessa data, di cui Euro 14,1 milioni² di competenza della Banca (0,89% circa).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior* (rating Moody's "Baa3" e Scope "BBB") per Euro 426 milioni, tasso Euribor 6m+0,30%;
- *Mezzanine* (rating Moody's "Caa2" e Scope "B") per Euro 50 milioni, tasso Euribor 6m+6%;
- *Junior* (priva di rating) per Euro 15,8 milioni.

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2019 è stata concessa la garanzia "GACS" sulla *tranche Senior* ai sensi del Decreto Legge 18/2016, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 49 del 2016. Prerequisito per l'ottenimento della è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 20 novembre 2018 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dei revisori della Banca.

Di seguito, si espone una tabella che riepiloga le grandezze trattate nell'operazione di cartolarizzazione POP NPLs 2018, con l'indicazione della quota riferibile alla Banca Popolare di Cortona (importi in migliaia di euro).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018:

| Classe di merito di credito | Portafoglio contabile | Valore di bilancio 31/12/2019 | Valore di bilancio 31/12/2018 |
|---------------------------------------|-----------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| Obbligazioni <i>tranche Senior</i> | HTC | 3.140 | 3.571 |
| Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i> | MFVTPL | 11 | 11 |
| Obbligazioni <i>tranche Junior</i> | MFVTPL | - | - |
| Mutuo a ricorso limitato | HTC | 124 | 137 |
| Totale | | 3.275 | 3.719 |

² Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

L'operazione di cartolarizzazione sopra descritta rientra nel novero delle strategie pluriennali definite dalla Banca per la gestione del portafoglio NPL ed il risultato ottenuto è coerente con gli obiettivi strategici prefissati. Il processo interno che ha portato al perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione è stato definito e presidiato dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale della Banca, con il coinvolgimento delle strutture operative di volta in volta interessate e delle Funzioni di Controllo Aziendale. Il Consiglio di amministrazione è stato tenuto costantemente aggiornato dalla Direzione generale durante tutte le fasi dell'operazione.

Nel corso del 2019 la Banca si è dotata della *Politica per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione*, redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013. Secondo quanto disposto dalla Policy, la Funzione di Risk management controlla almeno annualmente il permanere dei requisiti per poter escludere le esposizioni cartolarizzate dal calcolo degli importi ponderati per il rischio ai sensi dell'articolo 244 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) – c.d. requisiti di SRT (*Significant Risk Transfer*), avvalendosi della reportistica prodotta dal *corporate servicer* dell'operazione, quale ad esempio:

- riepilogo degli incassi perfezionati della società veicolo relativamente al portafoglio cartolarizzato anche in relazione agli obiettivi fissati dal business plan;
- dettaglio dei pagamenti ricevuti.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

| Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni | Esposizioni per cassa | | | | | | Garanzie rilasciate | | | | | | Linee di credito | | | | | |
|---|-----------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|---------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche/riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche/riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche/riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche/riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche/riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche/riprese di valore |
| A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio | 29 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.1 POP NPLs 2018 Srl – Sofferenze | 29 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Non cancellate dal bilancio | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

| Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni | Esposizioni per cassa | | | | | | Garanzie rilasciate | | | | | | Linee di credito | | | | | |
|---|-----------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|---------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche/riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche/riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche/riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche/riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche/riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche/riprese di valore |
| A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio | 3.235 | - | 11 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.1 POP NPLs 2018 Srl – Sofferenze | 3.235 | - | 11 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Non cancellate dal bilancio | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

Come previsto dalle regole di compilazione della Circolare 262/2005, in presenza di un’operazione *multi-originator* le esposizioni verso la cartolarizzazione vanno ripartite tra le voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

Tra le esposizioni “*Senior*” è stato incluso anche il mutuo a ricorso limitato concesso alla società veicolo, in quanto antergato alla stessa tranche *Senior* nella “cascata dei pagamenti” dell’operazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

| Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo | Sede legale | Consolidamento | Attività | | | Passività | | |
|--|---|----------------|----------|------------------|--------|-----------|-----------|--------|
| | | | Crediti | Titoli di debito | Altre | Senior | Mezzanine | Junior |
| POP NPLs 2018 Srl | Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano (TV) | NO | 406.449 | - | 40.616 | 387.138 | 50.000 | 15.780 |

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 10, la struttura dell'operazione di cartolarizzazione POP NPLs 2018 non ha comportato l'obbligo di consolidare la società veicolo. Tra le passività di rango Senior, oltre al titolo obbligazionario, figura anche l'importo relativo al mutuo a ricorso limitato.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate “entità strutturate”.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell’esercizio presentato come comparativo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie della specie né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell’esercizio presentato come comparativo.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2019 la Banca ha deliberato la cessione di un credito a sofferenza e di un immobile di proprietà al fondo denominato “Fondo Alba 2” gestito da Sator Immobiliare Sgr Spa.

Si tratta di un Fondo di Investimento Alternativo (c.d. FIA) immobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori istituzionali, nel quale il patrimonio deve essere investito in beni immobili, diritti reali e partecipazioni immobiliari in misura non inferiore ai 2/3 del valore complessivo ed il restante terzo dell’attivo in altre attività finanziarie e crediti. Secondo le informazioni in nostro possesso (fonte: *business plan* del 16 dicembre 2019), a regime, le banche quotiste dovrebbero essere n. 10 ed il NAV del fondo dovrebbe arrivare a circa Euro 43 milioni.

L’operazione ha la duplice finalità di favorire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli NPL fissati nel documento “Gestione NPL – Piano Operativo 2019 – 2021” e massimizzare la valorizzazione dei beni immobili da cedere (direttamente o indirettamente tramite cessione del credito ipotecario) grazie alla gestione professionale da parte di un team di professionisti a ciò dedicato.

Come anticipato la Banca partecipa all’operazione con la cessione di un credito, rappresentato da una esposizione assistita da ipoteca di primo grado su compendio immobiliare; la cessione del

credito ha il fine ultimo di consentire al Fondo di acquistare il compendio ipotecato. L'immobile da cedere è invece un fabbricato residenziale da ultimare, acquisito dalla Banca nel corso di precedenti esercizi. L'operazione prevede la cessione del credito, contro sottoscrizione di quote per un importo di Euro 912 mila, la cessione dell'immobile contro sottoscrizione di quote per Euro 545 mila e la sottoscrizione di quote, contro versamento in denaro per Euro 444 mila; quest'ultima *tranche* è quella necessaria a finanziarie, quanto ad Euro 279 mila i costi di chiusura dell'operazione e quanto ad Euro 165 mila l'acquisto da parte del Fondo di un immobile da mettere a reddito. Il Fondo, secondo l'ultimo *business plan* elaborato dalla Sgr (16 dicembre 2019), dovrebbe traguardare la liquidazione delle quote entro il 2026; stante l'attuale stato di emergenza, provocato dall'epidemia da Covid-19, è prevedibile uno slittamento di tale termine.

Ad oggi la Banca ha effettuato la cessione della citata posizione creditizia, sottoscrivendo anche le quote aggiuntive contro versamento di denaro e diventando così "quotista" per un valore nominale complessivamente pari ad Euro 1.355 mila. La cessione dell'immobile, pur non sussistendo impegni formali, dovrebbe presumibilmente avvenire entro la fine del 2020. Per quanto attiene la cessione del credito, si segnala che formalmente la Banca ha sottoscritto quote del Fondo Alba 2, il Fondo Alba 2 ha sottoscritto quote del Fondo Alba 2 Trading per un importo pari al valore di cessione del credito ed il Fondo Alba 2 Trading ha acquistato dalla Banca il citato credito.

Informazioni di natura quantitativa

Come indicato al precedente paragrafo, alla data di riferimento, la Banca risulta aver concluso unicamente l'operazione di cessione del credito. Il credito, alla data di cessione, risultava avere una esposizione lorda di Euro 1.388 mila e netta di Euro 889 mila ed è stato ceduto ad un prezzo di Euro 912 mila, con una plusvalenza di Euro 23 mila, iscritta a conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Secondo le informazioni in nostro possesso, il peso % del valore di cessione del credito ceduto sul NAV del fondo al 31 dicembre 2019 (Euro 29 milioni) dovrebbe essere circa il 3,1%. Questo significa che la Banca, con la citata operazione ha trasferito il 97% circa dei rischi/benefici del credito ceduto, soddisfacendo così i requisiti stabiliti dall'IFRS 9 per procedere con la *derecognition* contabile.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali*

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica le politiche di gestione degli impieghi in strumenti finanziari contenute nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* approvato dal Consiglio di amministrazione fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre 2019, così come al 31 dicembre 2018, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta avere un saldo pari a zero.

B. *Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nell'anzidetto documento di *policy* che, con riferimento agli impieghi in strumenti finanziari, si pone l'obiettivo di:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attendono il suo funzionamento;

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questo è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il **Comitato di Direzione**, composto dal Direttore generale, dal Responsabile dell'Area Operations e dai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a zero.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Data la struttura del portafoglio bancario al 31 dicembre 2019, le principali tipologie di rischio legate all'andamento dei tassi di interesse sono costituite da:

- variabilità del *fair value* dei titoli di debito a tasso fisso iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” e delle passività iscritte tra i “Titoli in circolazione”, costituite da certificati di deposito a tasso fisso;
- variabilità dei flussi finanziari ripartiti tra:
 - a) impieghi verso la clientela, principalmente costituiti da linee di credito a tasso indicizzato;
 - b) titoli di debito a tasso indicizzato, classificati nei portafogli contabili citati al punto precedente;
 - c) debiti verso la clientela, per la quota costituita da conti correnti e depositi liberi a tasso indicizzato.

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (*Banking book*) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

Il Direttore generale monitora nel continuo le risultanze gestionali relazionandone il Consiglio di amministrazione.

Il documento interno *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* definisce limiti all'assunzione del rischio di tasso di interesse ed il relativo processo di gestione.

Con stretto riferimento al comparto del credito, inoltre, la *policy* creditizia della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse, fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che le attività e le passività vengano distribuite in 14 fasce temporali in base alla vita residua per le esposizioni a tasso fisso ed in base alla data di

riprezzamento per quelle a tasso variabile. Specifici criteri di distribuzione nelle fasce temporali sono previsti per le esposizioni relative a c/c e depositi liberi.

Alle esposizioni nette per singola fascia vengono applicati dei fattori di ponderazione calcolati come prodotto fra la *duration* modificata propria di ciascuna fascia temporale (indicata dalla normativa di vigilanza) e la variazione annuale dei tassi di interesse registrata in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° percentile (rialzo). Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste determinate in una certa valuta nell'eventualità delle ipotizzate variazioni di tasso. Tale esposizione ponderata netta viene rapportata ai fondi propri ottenendo così l'indice di rischio. L'indice di rischio viene calcolato anche sotto specifiche ipotesi di *stress*; la Banca ha previsto quattro diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse da utilizzare nelle prove di *stress*, inclusi gli scenari contenuti nella sopra richiamata normativa di vigilanza (+/- 200 *basis point* su tutte le fasce).

Coerentemente con quanto riportato nel 20° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, la Banca integra la valutazione del rischio di tasso di interesse come sopra descritta con analisi di sensitività del margine di interesse o degli utili attesi a variazioni dei tassi di mercato. Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel *Resoconto ICAAP/ILAAP* approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | Durata indet.ta |
|---|----------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|-----------------|
| 1. Attività per cassa | 173.380 | 77.224 | 26.527 | 21.445 | 66.169 | 34.128 | 3.452 | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | 14.581 | 48.019 | 29.958 | 3.152 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | 123 | 3.152 | - |
| - altri | - | - | - | 14.581 | 48.019 | 29.835 | - | - |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 15.016 | 19.884 | - | - | - | - | 10 | - |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 158.363 | 57.339 | 26.527 | 6.864 | 18.150 | 4.170 | 290 | - |
| - c/c | 28.265 | 1.316 | 915 | 1.102 | 3.142 | 622 | - | - |
| - altri finanziamenti | 130.098 | 56.024 | 25.612 | 5.762 | 15.007 | 3.548 | 290 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 130.098 | 56.024 | 25.612 | 5.762 | 15.007 | 3.548 | 290 | - |
| 2. Passività per cassa | 229.178 | 16.971 | 29.122 | 68.083 | 44.924 | 200 | - | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 227.942 | 9.702 | 8.542 | 16.071 | 7.922 | 200 | - | - |
| - c/c | 205.498 | 957 | 2 | 88 | 230 | - | - | - |
| - altri debiti | 22.444 | 8.745 | 8.540 | 15.983 | 7.692 | 200 | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 22.444 | 8.745 | 8.540 | 15.983 | 7.692 | 200 | - | - |
| 2.2 Debiti verso banche | 914 | - | 9.858 | 34.552 | 4.944 | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | 914 | - | 9.858 | 34.552 | 4.944 | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | 322 | 7.269 | 10.722 | 17.460 | 32.058 | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 322 | 7.269 | 10.722 | 17.460 | 32.058 | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Con titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | 110 | (110) | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | 110 | 440 | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | 550 | - | - | - | - | - | - |

Ipotizzando uno shock dei tassi di interesse di +/- 100 p.b., l'esposizione al rischio di tasso sarebbe

nulla; l'indice di rischiosità sarebbe pari al 0,001% e quindi abbondantemente entro la soglia di sorveglianza stabilita dalle Disposizioni di vigilanza (20%).

2.3 *Rischio di cambio*

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. *Attività di copertura del rischio di cambio*

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. *Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|--------------|-----------|-----------|------------------|------------------|--------------|
| | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 1.411 | 1 | 17 | - | 4 | 1 |
| A.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Finanziamenti a banche | 357 | 1 | 1 | - | 4 | 1 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 1.053 | - | 16 | - | - | - |
| A.5 Altre attività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| B. Altre attività | 48 | 12 | - | - | 1 | 2 |
| C. Passività finanziarie | 1.402 | - | - | - | - | - |
| C.1 Debiti verso banche | 914 | - | - | - | - | - |
| C.2 Debiti verso clientela | 488 | - | - | - | - | - |
| C.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Altre passività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| D. Altre passività | - | - | - | - | - | - |
| E. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività | 1.459 | 13 | 17 | - | 5 | 3 |
| Totale passività | 1.402 | - | - | - | - | - |
| Sbilancio (+/-) | 57 | 13 | 17 | - | 5 | 3 |

Come è possibile riscontrare dalla tabella sopra esposta, la posizione netta in cambi della Banca, alla data di riferimento del bilancio, è sostanzialmente di perfetta parità. Un'ipotetica variazione dei tassi di cambio non avrebbe quindi impatti né sul risultato economico, né sulla consistenza dei mezzi propri della Banca.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Alla data di riferimento la Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengono alle tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*; quando invece attengono lo smobilizzo di attività liquidabili si parla *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità individuando la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo;
- Il **Direttore generale** che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità nel rispetto della propensione al rischio e delle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- **Collegio sindacale**, che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- **Funzione di Risk Management**, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione ed al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- **Funzione di Revisione Interna**, che valuta la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*. Nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità; in particolare è stato costruito un modello (*maturity ladder*) che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. La costruzione della *maturity ladder* si basa sull'allocazione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza al fine di calcolare i differenziali propri di ciascuna fascia. Il modello consente quindi di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco temporale. Il documento stabilisce altresì gli indicatori di *alerting*, sia di natura sistemica che di natura specifica della Banca, che consentono di individuare eventuali situazioni di potenziale

carezza di liquidità.

Nella *policy* interna è stato altresì definito un ampio set di limiti alla concentrazione della raccolta, ai sensi dei quali non può essere concentrata:

- più del 2% del totale della raccolta della Banca sulla singola controparte non bancaria e non più del 1% sulla singola controparte bancaria;
- più del 10% del totale della raccolta della Banca sulle prime dieci controparti non bancarie e non più del 2% sulle prime dieci controparti bancarie;
- più del 15% del totale della raccolta della Banca sulle prime venti controparti non bancarie e non più del 5% sulle prime venti controparti bancarie.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan* con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*). Le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso ad operazioni di mercato aperto con la BCE;
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti;
- cessione di crediti in bonis;
- aumento di capitale sociale;
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative;
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate ed irrevocabili);
- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela;
- aumento dei tassi applicati alla raccolta da clientela al fine di ridurre eventuali deflussi inattesi;
- posticipare quanto più possibile i pagamenti.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata dalla Funzione di Risk Management; in particolare la Funzione monitora giornalmente gli indicatori di natura sistemica e la *maturity ladder* a 30 giorni prodotta dall'Area Amministrazione e mensilmente gli indicatori di natura specifica. L'attività di monitoraggio è completata da una periodica attività di *stress testing* basata su analisi di sensitività.

La metodologia di *stress testing* sviluppata dalla Banca prevede due distinte ipotesi di *stress* e la stima del loro impatto in termini di modifica dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)³, ovvero:

- *stress test* specifico: relativo ad eventi specifici della situazione aziendale e della propria clientela e che non riguardano l'intero sistema finanziario nel suo complesso. Tali eventi, ad esempio, possono portare ad un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti ovvero ad un aumento del costo del *funding*; in tale scenario viene ipotizzato il ritiro da parte della clientela del 5% della raccolta a vista che si traduce in un aumento di pari importo dei deflussi di cassa stimati ai fini dell'indicatore LCR;
- *stress test* sistemico: vengono ipotizzati eventi negativi che si riflettono in un aumento della rischiosità dello Stato Italiano, con conseguente aumento dei rendimenti e diminuzione del valore dei titoli di Stato Italiani; lo *stress test* si concretizza nella diminuzione del 5% del valore

³ L'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), calcolato sulla base dei dati puntuali di ogni fine mese, è pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso, nell'arco di un periodo di stress di trenta giorni di calendario ed è espresso in percentuale.

dei titoli di Stato Italiani computati al numeratore dell'LCR.

A completamento dell'attività di *stress testing* la Funzione di Risk Management provvede altresì a stimare l'impatto degli eventi negativi sopra descritti in termini di modifica dei *surplus*/sbilanci in ciascuna fascia propria della *maturity ladder*.

Gli *stress test* sono condotti trimestralmente dalla Funzione di Risk Management. Nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* è inoltre definito il sistema di *reporting*, ovvero l'insieme di informazioni che le Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

Si segnala, infine, che alla data di bilancio non vi sono potenziali flussi di liquidità in uscita quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie rispetto a quelle già rilevate tra le esposizioni fuori bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | durata indet.ta |
|---|----------------|---------------------------------------|--|-----------------------------------|--|--|--|--|-----------------|--------------------|
| Attività per cassa | 53.762 | 17.376 | 3.116 | 6.212 | 24.090 | 15.240 | 36.899 | 132.529 | 120.781 | 2.913 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | 18 | - | 17 | 154 | 14.704 | 48.000 | 30.085 | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | 5 | 7 | 12 | - | 3.570 | - |
| A.3 Quote O.I.C.R. | 1.320 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 52.443 | 17.376 | 3.097 | 6.212 | 24.068 | 15.079 | 22.184 | 84.529 | 87.127 | 2.913 |
| - banche | 15.035 | 17.000 | - | - | - | - | - | - | 10 | 2.913 |
| - clientela | 37.407 | 376 | 3.097 | 6.212 | 24.068 | 15.079 | 22.184 | 84.529 | 87.117 | - |
| Passività per cassa | 229.322 | 1.420 | 2.307 | 2.443 | 10.842 | 29.574 | 69.100 | 44.918 | 200 | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 228.069 | 681 | 1.774 | 1.389 | 5.693 | 8.584 | 16.251 | 7.556 | - | - |
| - banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - clientela | 228.069 | 681 | 1.774 | 1.389 | 5.693 | 8.584 | 16.251 | 7.556 | - | - |
| B.2 Titoli di debito | 346 | 739 | 533 | 1.005 | 5.141 | 10.988 | 17.830 | 31.929 | - | - |
| B.3 Altre passività | 907 | - | - | 51 | 7 | 10.002 | 35.019 | 5.432 | 200 | - |
| Operazioni 'fuori bilancio' | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da:

- inadeguatezza dei processi interni;
- errori umani, violazioni e frodi;
- problemi dei sistemi informativi;
- fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali.

La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni, procedendo anche ad una mappatura delle principali tipologie di rischi operativi nonché ad una rilevazione degli effettivi eventi di perdita.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I **Responsabili di area**, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (c.d. controlli di primo livello);
- L'**Area Operations**, il cui compito, in collaborazione con il **Referente Interno** della Funzione di Internal Audit esternalizzata, è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea. Il Referente Interno è anche la funzione aziendale incaricata di verificare la corretta e tempestiva esecuzione dei controlli di linea.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, *Policy*, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Le politiche e le procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire il rischio operativo sono contenute nel documento *Politiche di governo e processi di gestione del rischio operativo*.

Per quanto concerne i rischi connessi con le pendenze legali rilevanti, si rinvia all'informativa fornita alla Sezione 10 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base. Al 31 dicembre 2019 tale requisito patrimoniale è pari a Euro 1.987 mila.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri. I mezzi finanziari sono stati raccolti nel tempo mediante il prudente accantonamento della maggior parte degli utili realizzati e, negli esercizi passati tramite emissione di nuove azioni. Ciò ha permesso alla Banca di raggiungere e mantenere soddisfacenti livelli di patrimonializzazione, che hanno reso possibile uno sviluppo armonico e continuo del business aziendale. Inoltre, i requisiti patrimoniali risultano essere ampiamente superiori sia rispetto al livello minimo fissato dalle Disposizioni di vigilanza, sia rispetto ai requisiti specifici comunicati dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP. Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Capitale | 2.940 | 2.949 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 13.949 | 14.038 |
| 3. Riserve | 13.665 | 12.678 |
| - di utili | 13.665 | 12.678 |
| a) legale | 2.993 | 2.865 |
| b) statutaria | 12.061 | 11.202 |
| c) azioni proprie | 232 | 232 |
| d) altre | (1.621) | (1.621) |
| - altre | - | - |
| 4. Strumenti di capitale | - | - |
| 5. (Azioni proprie) | - | (97) |
| 6. Riserve da valutazione | 2.639 | 273 |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (306) | (773) |
| - Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 187 | (1.781) |
| - Attività materiali | - | - |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| - Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| - Differenze di cambio | - | - |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (399) | (330) |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | - | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 3.157 | 3.157 |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 500 | 1.277 |
| Totale | 33.693 | 31.118 |

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| Attività/Valori | 31/12/2019 | | 31/12/2018 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 202 | (15) | - | (1.781) |
| 2. Titoli di capitale | 492 | (798) | 114 | (887) |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - |
| Totale | 694 | (813) | 114 | (2.668) |

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | (1.781) | (773) | - |
| 2. Variazioni positive | 3.028 | 642 | - |
| 2.1 Incrementi di fair value | 1.901 | 642 | - |
| 2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito | - | - | - |
| 2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo | 1.127 | - | - |
| 2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 2.5 Altre variazioni | - | - | - |
| 3. Variazioni negative | (1.060) | (175) | - |
| 3.1 Riduzioni di fair value | (9) | (75) | - |
| 3.2 Riprese di valore per rischio di credito | (78) | - | - |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo | - | - | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 3.5 Altre variazioni | (973) | (100) | - |
| 4. Rimanenze finali | 187 | (306) | - |

Gli importi indicati nella voce 3.5 afferiscono all'effetto fiscale sulle variazioni positive e negative indicate in tabella.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Come riportato nella "Parte A - Politiche contabili", le obbligazioni relative ai Piani a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto del personale, "TFR") sono iscritte in bilancio sulla base del loro valore attuariale; nel corso del 2019, dal calcolo elaborato dall'attuario relativamente al TFR, sono emerse perdite attuariali (*Actuarial losses*) per Euro 102 mila (al netto del relativo effetto fiscale: Euro 68 mila) che sono stati iscritti nella specifica riserva da valutazione.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alla presente sezione si fa rinvio a quanto riportato, in merito ai fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale, nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") relativa al 31 dicembre 2019.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

| Voci | Valori |
|--|------------|
| Compensi agli amministratori | 167 |
| Compensi ai componenti del collegio sindacale | 63 |
| Benefici a breve termine ai dirigenti – componente fissa | 214 |
| Benefici a breve termine ai dirigenti – componente variabile | 18 |
| Benefici successivi al rapporto di lavoro ai dirigenti | 25 |
| Totale | 487 |

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli amministratori ed i membri del Collegio sindacale. I compensi sono riportati secondo il principio della competenza economica.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto del principio contabile IAS 24, secondo cui:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii). ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i). l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii). un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - (viii). l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di

direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2019 le parti correlate sono costituite da:

1. amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
2. gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.; ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 263/2006), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di primo grado, nonché quelli di secondo;
3. società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto 1. e 2..

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2019 tra la Banca e le sue parti correlate; per quanto attiene le operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti ad essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2. e 3..

| Carica | Impieghi per cassa | | Passività | Crediti di firma |
|----------------|--------------------|--------------|--------------|------------------|
| | Accordato | Utilizzato | | |
| Amministratori | 625 | 359 | 4.451 | 3 |
| Sindaci | 536 | 496 | 271 | - |
| Dirigenti | 1.290 | 1.294 | 148 | - |
| Totale | 2.451 | 2.149 | 4.870 | - |

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2019 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

| Carica | Esposizione netta | Garanzie reali | | | Garanzie personali | |
|----------------|-------------------|----------------|--------|------------|--------------------|-------|
| | | Immobili | Titoli | Altre | Fidejussioni | Altre |
| Amministratori | 359 | 575 | - | - | 1.406 | - |
| Sindaci | 495 | 920 | - | - | 640 | - |
| Dirigenti | 1.192 | - | - | 260 | 2.500 | - |
| Totale | 2.046 | 1.495 | - | 260 | 4.546 | - |

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue

si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

| Carica | Esposizione lorda | | Rettifiche di valore | | Esposizione netta |
|----------------|-------------------------|---------------------|-------------------------|---------------------|-------------------|
| | Crediti <i>in bonis</i> | Crediti deteriorati | Crediti <i>in bonis</i> | Crediti deteriorati | |
| Amministratori | 359 | - | - | - | 359 |
| Sindaci | 496 | - | 1 | - | 495 |
| Dirigenti | 1.194 | - | 2 | - | 1.192 |
| Totale | 2.049 | - | 3 | - | 2.046 |

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio ed aventi ad oggetto cessioni di beni o prestazioni di servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Cortona espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

- a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito);
- b) natura dei processi produttivi;
- c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese);
- d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti ed i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le filiali dislocate nel territorio di riferimento; viene altresì utilizzato il canale di *internet banking*, ma solo in termini marginali ed in esecuzione di contratti sottoscritti in filiale)
- e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario)

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della nota integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha nove filiali nella provincia di Arezzo ed una filiale nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

Si evidenzia che durante l'esercizio 2019 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

I diritti d'uso iscritti al 31 dicembre 2019 risultano derivare esclusivamente da contratti di locazione immobiliare di immobili adibiti a filiale o a sportello ATM. Non risultano flussi finanziari a cui la Banca è potenzialmente esposta, non riflessi nella relativa passività finanziaria iscritta nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello stato patrimoniale.

Informazioni quantitative

Nella "Parte B, Attivo" sono presentate le informazioni quantitative sui diritti d'uso; le informazioni sulle relative passività sono contenute nella "Parte B, Passivo". Le componenti di conto economico connesse ai diritti d'uso e quelle connesse con le relative passività, quali ad esempio gli interessi, sono presentate nella Parte C. Come sopra indicato i diritti d'uso iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019 scaturiscono da contratti di locazione immobiliare ed hanno generato nell'esercizio 2019, ammortamenti per Euro 110 mila.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Al 31 dicembre 2019 risultano in essere solo contratti di locazione immobiliare che vedono la Banca coinvolta in qualità di "Locatore". Detti contratti sono qualificabili come leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Come previsto dall'IFRS 16 la Banca rileva i pagamenti alla medesima dovuti per leasing operativi tra i ricavi, sistematicamente e seguendo il criterio della competenza, iscrivendoli nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (cfr. Parte C, tabella 14.2).

2. Leasing finanziario

Alla data di bilancio non risultano in essere contratti o parti di contratto che integrano la definizione di leasing finanziario.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

| Fasce temporali | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|-------------------------------|---|---|
| | Pagamenti da ricevere per il leasing | Pagamenti da ricevere per il leasing |
| Fino a 1 anno | 51 | 51 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 51 | 51 |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | 45 | 51 |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | 34 | 45 |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | 4 | 34 |
| Da oltre 6 anni | - | 4 |
| Totale | 185 | 235 |

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10).
- Allegato 2 – Elenco delle partecipazioni
- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

ALLEGATO 1

**Elenco dei beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Legge 19/3/1983, n. 72, art 10).**

| Immobili | Investimento | Leggi di Rivalutazione | | | Valore di carico al 31/12/2019 | Fondo ammortamento al 31/12/2019 | Valore di bilancio al 31/12/2019 |
|---|------------------|------------------------|----------------|------------------|-----------------------------------|--|-------------------------------------|
| | | Legge 576/75 | Legge 72/83 | Legge 350/2003 | | | |
| Cortona – Via Guelfa, 4 “Palazzo Cristofanello” | 982.683 | 16.921 | 71.539 | 1.509.497 | 2.580.640 | 521.349 | 2.059.291 |
| Cortona – Via Guelfa, 4 | 93.144 | - | 17.600 | 1.419.118 | 1.529.862 | 355.970 | 1.173.892 |
| Camucia – Via Gramsci, 13 | 670.168 | - | 114.233 | 227.733 | 1.012.134 | 356.263 | 655.872 |
| Camucia – Via L. Signorelli, 8 | 1.498 | - | 3.435 | 83.067 | 88.000 | 35.356 | 52.644 |
| Camucia – Via L. Signorelli, 10 | 21.786 | - | - | 45.214 | 67.000 | 26.919 | 40.081 |
| Camucia – Piazza Pertini, 2/3 | 91.719 | - | - | 38.281 | 130.000 | 52.231 | 77.769 |
| Camucia – Via Gramsci, 62/G | 776.668 | - | - | 13.332 | 790.000 | 317.404 | 472.596 |
| Camucia – Via Gramsci, 147 | 325.501 | - | - | - | 325.501 | 119.979 | 205.522 |
| Camucia – Via Gramsci, 147/A | 392.005 | - | - | - | 392.005 | 113.952 | 278.053 |
| Terontola – Via XX Settembre, 4 | 384.443 | - | - | 18.892 | 403.335 | 146.090 | 257.245 |
| Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2 | 67.950 | - | - | 3.050 | 71.000 | 28.526 | 42.474 |
| Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli | 519.705 | - | - | - | 519.705 | 123.963 | 395.742 |
| Arezzo – Viale Giotto, 107/109 | 691.021 | - | - | - | 691.021 | 145.749 | 545.272 |
| Arezzo – Via Spallanzani, 31 | 778.495 | - | - | - | 778.495 | 27.431 | 751.064 |
| Camucia – Via Gramsci, 62 | 217.810 | - | - | - | 217.810 | 48.408 | 169.403 |
| Camucia – Via Gramsci, 62 | 133.723 | - | - | - | 133.723 | 21.872 | 111.851 |
| Cortona – Via Guelfa, 2 | 226.879 | - | - | - | 226.879 | 17.956 | 208.923 |
| Cortona – Piazza Pescheria, 6 | 243.374 | - | - | - | 243.375 | 24.505 | 218.869 |
| Cortona – Via Roma, 2 | 335.016 | - | - | - | 335.016 | 15.738 | 319.278 |
| Cortona – Piazza della Repubblica, 26 | 380.778 | - | - | - | 380.778 | 32.669 | 348.109 |
| Cortona – Loc. Montecchio | 498.438 | - | - | - | 498.438 | 31.863 | 466.575 |
| TOTALE | 7.832.805 | 16.921 | 206.807 | 3.358.184 | 11.414.717 | 2.564.193 | 8.850.524 |

ALLEGATO 2

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2019

| Portafoglio/Società | Numero Azioni/Quote | Valore di bilancio | Valore nominale | % partecipazione |
|--|---------------------|--------------------|-----------------|------------------|
| Titoli FVOCI (Voce 30) – Titoli di capitale | | | | |
| UNIONE FIDUCIARIA SpA | 200 | 6.730 | 1.100 | 0,0185 |
| S.I.A. – S.S.B. SpA | 1.188 | 1.479 | 154 | 0,0007 |
| INVEST BANCA SpA | 956.861 | 636.734 | 487.999 | 3,1895 |
| FIDITOSCANA SpA | 2.263 | 76.053 | 117.676 | 0,0735 |
| CABEL INDUSTRY SpA | 45.000 | 165.071 | 45.000 | 1,5 |
| CABEL PER I PAGAMENTI SCpA | 100 | 34.522 | 50.000 | 8,0645 |
| B.F. SpA (*) | 531.981 | 1.977.639 | n.d. | 0,348 |
| BANCOMAT SpA (*) | 70 | 878 | n.d. | 0,032 |
| LUIGI LUZZATTI SpA | 4.000 | 40.000 | 40.000 | 2,2535 |
| SBA – SERVIZI BANCARI ASSOCIATI | 1 | 116 | 100 | 0,01 |
| B.P.LAJATICO | 17.428 | 397.358 | 428.729 | 0,90 |
| TOTALE | | 3.336.580 | | |

(*) il valore nominale non è disponibile in quanto i titoli azionari sono stati emessi privi di tale indicazione.

Nel presente prospetto non sono ricomprese le partecipazioni indirette che la Banca detiene a fronte degli interventi perfezionati dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

ALLEGATO 3

Publicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

| Prestazioni rese | Corrispettivo di competenza |
|---|-----------------------------|
| 1. Revisione del bilancio di esercizio 2019 e verifica della tenuta della contabilità | 40.064 |
| 2. Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno 2019 | 4.920 |
| 3. Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali | 1.500 |
| 4. Verifica e sottoscrizione segnalazione al Fondo Nazionale di Garanzia | 1.000 |
| TOTALE | 47.484 |
| | |

Gli incarichi sopra riportati sono stati conferiti tutti alla KPMG SpA; i corrispettivi indicati, al netto dell'IVA e dell'eventuale contributo Consob, sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'anno 2019 e non comprendono le spese vive.